



RASSEGNA **STAMPA**

13 marzo 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



ANNO 15 - N. 71 - € 1,20

il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Venerdì 13 marzo 2015

MELFI Il caso

Convitto off limits per chi sciopera Il preside: «Queste le regole»

LAVIANO a pagina 22



Il convitto di Melfi

FISCO E PENSIONE

Falotico: «Redistribuire la ricchezza». Raccolta di firme per la proposta di legge

a pagina 14

I consiglieri regionali
M5S alla carica
sui costi della politica

«Basta con i privilegi»

Iniziativa per sopprimere
l'indennità di carica, i rimborsi
e i vecchi vitalizi
I due grillini risparmiano 90 mila
euro. Online la discussione
sull'impiego del tesoretto

LABANCA a pagina 8

la conferenza stampa di ieri
con Perrino e LeggieriPotenza, la proposta
della lista civica
"Per la città"

«Riduciamo gli emolumenti»

L'idea di una nuova
organizzazione delle commissioni,
una a settimana per risparmiare
275 mila euro all'anno
Taglio del 50% dello "stipendio"
del sindaco e degli assessori

LORUSSO a pagina 9

la conferenza
stampa
di VigilanteMatera
Clima frastagliato
non solo tra i Dem

Centrosinistra da ricostruire

Le incertezze nel Pd
si ripercuotono sulla coalizione
Stella in campo
con "Noi siamo l'Italia"

LA SINTESI CHE PARTE
DA DE RUGGIERI di Vincenzo Viti a pagina 7

QUARTO, SANTORO alle pagine 6, 7, 12 e 13



Adduce, Braia e Maria Antezza

AMBIENTE Castelluccio

La centrale si farà Sospensione revocata

Il documento bancario sulle garanzie
era stato firmato da uno dei soci della società

**Deposito unico delle scorie
I sessanta giorni sono scaduti**

L'Ispra avrebbe dovuto esprimersi sulla carta nazionale
delle Aree idonee. Tra le candidate resta la Basilicata

PANETTIERI alle pagine 10 e 11

VIABILITA'

Tito - Brienza
Ci siamo
L'annuncio di Ciucci
64 milioni
a pagina 18

MATERA Treni Fal

Quattro ore
di black out
per sciopero
dei capitrreno
a pagina 24

POTENZA

Fierro pone
il problema
del cinema Ariston
a pagina 17

PISTICCI

Di Trani ha scelto
la nuova Giunta
D'ALESSANDRO a pagina 26

INSERTO WEEKEND

■ C'E' DA FARE IN BASILICATA
Da Monti Ovadia
alle donne di Eduardo
Al Marelin blu musica
e non solo
alle pagine 36, 37 e 38



**AGENZIA
TANCREDI**

Agenti di assicurazione dal 1981

Che tempo fa in Basilicata?

Cessano i venti freddi dai Balcani
Entra in scena l'Atlantico con aria
più mite e una nuvolosità diffusa
di GERMANO DI LEO

I venti relativamente freddi provenienti dai Balcani sterzeranno la nostra regione per ancora poche ore. Poi dal week end sarà l'Atlantico a condizionare il tempo convogliando un treno di nuvole verso il Mediterraneo; una nuvolosità che, sulla nostra regione, sarà preceduta da deboli correnti miti meridionali (ostro/scirocco). Questa ventilazione umida meridionale produrrà, come già detto, della nuvolosità a ridosso dei contrafforti appenninici occidentali per cui, dai primi giorni della settimana entrante, si assisterà ad un aumento graduale e progressivo della copertura nuvolosa che localmente, soprattutto sul settore tirreno, potrà dar luogo a delle precipitazioni in estensione da ovest verso est. Il quadro termico vedrà un aumento delle temperature che, soprattutto nei valori massimi, si riporteranno al di sopra della media del periodo; i venti, pur risultando deboli, soffieranno dai quadranti meridionali ed i mari si presenteranno da poco mossi a quasi calmi.

UNICA A POTENZA

LA DELIZIA

VIA ISCA DEL PIOPIO, 73
VIA DEL GALLITELLO, 285 (Laboratorio gluten free)

Caffetteria - Pasticceria - Gelateria

ANCHE PER TE,
DA QUEST'ANNO,
COLOMBE
E UOVA PASQUALI
SENZA GLUTINE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 13 marzo 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Libro "DELIZIE al cioccolato" € 6,00

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



BASILICATA

EdiSud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (grafica 080) - Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470116 - Direzione Politica 5470200 (direzionepolitica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470400 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronache.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470205 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470304 (cronache-regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Sportelli 5470118 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470408 (relative-speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Via Culturale 5470228 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 70



LA RIVOLUZIONE DI RENZI ILLUSTRATO IL DDL: RESTANO GLI SCATTI DI ANZIANITÀ, MA SPUNTANO GLI INCENTIVI LEGATI AL MERITO

RICORSO RESPINTO IL TAR LAZIO: SUI RISCHI DECIDERÀ IL GOVERNO

Docenti scelti dal preside

Sul tavolo 200 milioni: 500 euro l'anno ai prof per le spese culturali
Assunzioni: 100mila precari. Studenti in piazza: basta pagliacciate

Gasdotto, la Tap vince il primo round contro la Puglia

MA C'È UN SUD CHE RESISTE
RESISTE
E RESISTE

di **LINO PATRUNO**

Si, c'è anche un altro Sud del quale mai nessuno parla. Il Sud della Resistenza civile. Il Sud dei Ribelli positivi. Non solo contro la solita accusa di mancanza di quel senso civico che contribuisce allo sviluppo non meno dell'economia. Ma anche contro la nomea di quel mafioso. Come se la mafia fosse nel Dna del Sud e non il grazioso regalo di uno Stato che non solo non l'ha combattuta come doveva, ma varie volte dall'unità d'Italia ne è venuto a patti.

Non indenne la Puglia, nonostante l'illusione di isola più o meno felice. E' stato il presidente della Commissione bicamerale antimafia a denunciare la presenza sempre più incombente della 'ndrangheta in combattuta coi clan locali. E del resto la regione è la prima in Italia per attentati o minacce ad amministratori pubblici. Può essere un segno buono o un segno cattivo, un tentativo di peggiorare i no o una ripicca verso non rispettate intese. Ad aprirle comunque l'Associazione antirackett aprirà una sede a Bari, dopo essersi costituita parte civile in quattro processi contro la criminalità dei quartieri più infestati.

SEGUE A PAGINA 21 >>>

CASO RUBY, LA CEI: IL GIUDIZIO È MORALE



Berlusconi torna in campo

Stefano: resta incandidabile

GIULIANO E SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5 >>>

Via all'esame della riforma Rai: cda indicato dalle Camere, sarà il governo a indicare l'amministratore delegato

● Il Consiglio dei Ministri vara la riforma della scuola che, tra l'altro, concede «superpoteri» ai presidi e dispone l'assunzione di 100.000 precari. Il Ddl passa ora alle Camere e Renzi spera che tutto sia approvato entro settembre. Agli studenti però la riforma non piace: ieri sono scesi in piazza. Per la Rai, invece, i tempi non sono maturi: se ne riparerà al prossimo CdM.

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>>



TAP Piattaforma in Adriatico

ARMENISE A PAGINA 8 >>>

IL PECCATO DI SNOBBARE LA MEDICINA VEGETALE

di **PASQUALE MONTEMURRO**
DOCENTE DI AGRONOMIA GENERALE

«**S**alvare gli ulivi e fare squadra» è il titolo di un mio articolo sulla Gazzetta del Mezzogiorno dell'8 agosto del 2014, nel quale segnalavo la «necessità» di comporre una squadra composta non solamente da esperti di patologia vegetale, ma anche di altre discipline, come per esempio quella agronomica, segnalazione purtroppo disattesa.

SEGUE A PAGINA 21 >>>

BASILICATA, CONTROLLI NELLE SCUOLE

Frutta con muffa per gli studenti

Palazzo: scatta la denuncia

IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA IX >>>

GIUDDI: A NOI I SOLDI SEQUESTRATI AI RIVA

Ilva, verso lo spegnimento

L'Altoforno 5, il più grande Lavoratori in «solidarietà»

MAZZA A PAGINA 15 >>>



PRODOTTI A scuola la frutta scaduta

DUE ANNI DI PAPATO VERSO LE PERIFERIE

di **FRANCESCO CACUCCI**
ARCIVESCOVO DI BARI-BITONTO

La popolarità di papa Francesco è stata considerata da qualcuno come un fenomeno transitorio legato alla novità del personaggio e ai primi mesi del pontificato: la «luna di miele» sarebbe finita con il passare del tempo. Sono trascorsi due anni dall'elezione del papa e la sua popolarità non è svanita, anzi si è allargata. Tanta gente - sempre più - lo va a sentire, lo segue e lo ascolta. Non è solo un fenomeno italiano, ma riguarda il mondo intero.

ARTICOLO E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 22 E 23 >>>



EFFETTO XYLELLA

Coldiretti: alle Palme niente rami d'ulivo

SERVIZIO A PAGINA 14 >>>

IN INDIA

Processo ai due marò ennesimo rinvio

SERVIZIO A PAGINA 16 >>>

RIFORMA BANCHE

Popolari, ok alla Camera «Paletti» di Boccia e Palese

SERVIZI A PAGINA 6 >>>

Renzo Arbore
L'ORCHESTRA ITALIANA
...in Tour!
BARI
TEATROTEAM
sab 11 ore 21.00
dom 12 ore 18.30
APRILE
REPLICA STRAORDINARIA
domenica 12 - ore 18.30
www.teatroteam.it - Tel. 0805210877 - 0805241504

Byu
knitwear
zuporappresentanze@live.it

PM&PARTNERS
real estate advisors
Via Tridente, vendesi prestigioso rifinitissimo attico con ampia superficie coperta oltre panoramico superattico completamente attrezzato. Tre posti auto. **Trattative riservate**
Info: Tel. 080 9645080 - www.pmadvisors.it

LA GAZZETTA di BASILICATA

Venerdì 13 marzo 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274863
Neurologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	Lecco: 0832/463911
Barletta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

SPENDING REVIEW SFORBICIATA DEL M5S A INDENNITÀ E VITALIZI DEI CONSIGLIERI REGIONALI. IN MUNICIPIO ANALOGA INIZIATIVA BIPARTISAN**LAURENZANA** RAPPORTI IN CAMBIO DI DENARO E RICARICHE

Spuntano proposte di legge per ridurre i soldi ai politici

Dalla Regione al Comune di Potenza idee per contenere la spesa

Sesso con minorenni le indagini sul pedofilo portano in canonica

Sequestrati pc e cellulari

LA POLITICA SI «AUTOTAGLIA» MA SPESSO SOLO A PAROLE

di **MASSIMO BRANCATI**

Con cadenza semi-automatica, periodicamente scatta la campagna contro il gigantesco apparato che sostiene le macro e micro-nomenclature pubbliche alimentate dai soldi dei contribuenti. Ma, al dunque, non cambia mai nulla. Anzi, il «gigro» della Politica Spa anziché restringersi tende a ingrassare come un lottatore di Sumo. Quante volte abbiamo sentito in questi anni di sforbiciate, di riduzioni, di gettoni da tagliare? Intenzioni che, all'atto pratico, sono evaporate sotto i colpi di una classe dirigente sempre attenta a tutelare i propri interessi. O, al massimo, sono approdate a impalpabili scalfitture del gruzzolo.

Ieri il tema della spending review dei politici è tornato d'attualità in Basilicata con la proposta di legge, da un lato, dei consiglieri regionali del M5S, Leggieri e Perrino, e dall'altro dei consiglieri comunali di Potenza Vigilante, Galella e Morlino. Riduzione di indennità di carica dei consiglieri, soppressione delle indennità di funzione, cura dimagrante per quei rimborsi spese che per decenni sono stati gestiti alla carlona. Se ai cittadini si chiede di tirare la cinghia è giusto che lo facciano anche i politici (mettiamoci in mezzo pure i dirigenti). Bene, bravi, bis. Ma - come il parlamento insegna - dubitiamo che certe idee superino il fuoco di sbarramento dei consigli regionali e comunali. Felici di essere smentiti.

Ai cittadini si continuano a chiedere sacrifici e rinunce. Sarebbe giusto fare altrettanto

● La politica chiede sacrifici ai cittadini e vuole «allinearsi» ai tempi di magra. I consiglieri regionali del M5S, Perrino e Leggieri, hanno presentato una proposta di legge per tagliare indennità e rimborsi ai consiglieri regionali. Dalla Regione al Comune di Potenza. Anche qui, su proposta dei consiglieri Vigilante, Morlino e Galella si parla del dimezzamento di stipendi a tutti.

INCISO E PINTO A PAGINA IV >>

I carabinieri sono sulle tracce di un possibile complice del presunto orco venticinquenne

● In cambio di sesso dava ai ragazzini, maschi e femmine, i soldi per la ricarica del cellulare o per una consumazione al bar. Le indagini sul pedofilo di Laurenzana portano in canonica.

AMENDOLARA A PAGINA III >>

ABRIOLA

Bruciano le tombe nel vecchio cimitero

NIGRO A PAGINA VIII >>

MATERA

Vandali romantici «sfregiano» i Sassi

OLIVA A PAGINA XI >>

POTENZA

Il processo per stalking 7 anni di rinvii Prescritto

SERVIZIO A PAGINA III >>

POLICORO

Il ruolo dei tre lucani nel narcotraffico

MELE A PAGINA II >>

POTENZA

Ciak si gira in centro per «Amore criminale»

SERVIZIO A PAGINA VII >>

MARCONIA L'INCREDIBILE STORIA DEL PENSIONATO ANTONIO VIGGIANI

Abusivi gli scippano la casa durante la sua assenza



LA STORIA
A sinistra il signor Viggiani, costretto sulla sedia a rotelle. Immigrati hanno occupato la sua casa mentre lui si trovava dal figlio

SELVAGGI A PAGINA XIII >>

PALAZZO SCANDALO SUL PROGETTO ALIMENTARE DELLO STATO

Frutta con la muffa a scuola scatta la denuncia ai Cc



CONFEZIONE La frutta

● Frutta a scuola? Sì, grazie. Ma scaduta e con la muffa. Questo lo sconcertante retroscena denunciato da una mamma di palazzo San Gervasio del progetto «Frutta a Scuola», programma europeo finanziato con risorse comunitarie e nazionali. I sacchetti consegnati alla scuola don Bosco erano scaduti e i mandarini ricoperti di muffa. Il caso denunciato ai Carabinieri.

LAGUARDIA A PAGINA IX >>

VENDE LA SUA ANIMA SU EBAY 2.500 EURO E PASSA LA PAURA

C'è chi aveva messo in vendita la propria verginità. E pensavamo che fosse quello il limite raggiunto nelle aste online. No, siamo andati oltre. Si è spinto più in avanti dario081081, nickname di un «cybernauta» di Lagonegro che, udite udite, ha messo in vendita su eBay la propria anima alla modica cifra di 2.500 euro. E senza costi di spedizione. Secondo la descrizione contenuta nell'annuncio, oggetto della vendita sarebbe un pezzo di carta, firmato e timbrato, che potrebbe servire nell'Aldilà per rottamare anime macchiate dai peccati. Si vede che dario081081 riga dritto. eBay ha già fatto sapere di aver rimosso l'annuncio «poiché va contro la policy aziendale». Unico indizio per chi volesse comunque tentare di rintracciare il venditore di anima, il luogo di spedizione, vale a dire Lagonegro. Non diciamo, però, al diavolo.

[ma.bra.]

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 13 marzo 2015**NOVITÀ IN CLASSE**

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI VARA IL DDL

I dirigenti scolastici potranno scegliere i docenti in base al progetto educativo della scuola e al piano formativo triennale

Scuola, passa la riforma Presidi coi «superpoteri»

Renzi: lunedì il testo al Parlamento e gli chiediamo di fare presto

● **ROMA.** Il vero traguardo dovrà tagliarlo in Parlamento, ma il disegno di legge che ridisegna la scuola italiana ha raggiunto ieri, con buona pace degli studenti che sono scesi in piazza a migliaia in tutta Italia per contestarlo (si veda altro articolo in queste pagine; ndr), una prima tappa importante: il via libera del consiglio dei ministri. E quindi disco verde a oltre 100 mila assunzioni di precari a settembre, sgravi fiscali per le famiglie che iscrivono i figli alle paritarie, voucher di 500 euro l'anno a testa per l'aggiornamento dei prof, scatti di stipendio legati al merito dal 2016.

La gestazione del provvedimento non è stata facile, soprattutto nelle ultime settimane quando alcuni temi, come appunto quello delle paritarie, sono entrati «in corsa» alimentando un vespaio di polemiche. E colpi di scena ci sono stati fino all'ultimo momento: soltanto avventieri, infatti, il Governo ha deciso di lasciare agli insegnanti gli aumenti di stipendio legati agli scatti di anzianità che inizialmente aveva deciso di comprimere in maniera drastica. Inserita al volo anche la Card per l'aggiornamento dei docenti.

«Siamo riusciti dopo una lunga discussione a trovare un buon clima dentro il cdm. Un testo realizzabile abbastanza rapidamente se il Parlamento lavorerà con il senso dell'urgenza» ha avvertito il Premier Matteo Renzi.

Soddisfatto il ministro **Stefania Giannini** che non ha esitato a parlare di «giornata storica per l'Italia». Il ddl - ha spiegato - prevede un piano di assunzioni straordinario «per tirare una linea definitiva rispetto al passato sul tema del precariato. Stiamo dando alla scuola i docenti di cui ha bisogno per potenziare la sua offerta formativa. Mai più supplenze che fanno male alla didattica: gli studenti avranno la continuità a cui hanno diritto. Torniamo ad assumere solo per

**ROMA** Il premier, la Giannini e Del Rio

concorso, dopo vent'anni di bandi a singhiozzo». «Abbiamo elaborato un nuovo modello di scuola in cui i dirigenti scolastici e gli insegnanti avranno gli strumenti per realizzare quell'autonomia che finora è rimasta solo sulla carta», ha aggiunto il ministro. Meno entusiasti i sindacati. Pur apprezzando la correzione

di rotta sulle carriere dei docenti («Si prende finalmente atto che le loro retribuzioni, già oggi in forte sofferenza, non possono subire altre decurtazioni»), il segretario generale della Cisl scuola, **Francesco Scrima**, definisce «inquietante la vaghezza degli accenni» a temi delicati come le modalità di assunzione del per-

sonale, del suo utilizzo e della sua valutazione e «disinvoltà» la visione del ruolo dei presidi. La Gilda ritiene che la riduzione a 100mila delle assunzioni (si era partiti da 150.000) «non sia sufficiente per soddisfare le attese degli insegnanti e per dare piena attuazione alla sentenza emanata dalla Corte di Giustizia Europea». E il segretario generale della Uil, **Carmelo Barbagallo** mette in guardia: «Attribuire ai dirigenti la valutazione sui professori ci riporterebbe indietro di 50 anni e darebbe spazio ad abusi e clientelismi».

I sindacati sperano ora nel dialogo con il governo «mancato fino a questo momento»: «Dopo il passo indietro del governo su decreto legge e scatti di anzianità - ha detto **Gianna Fracassi**, segretario confederale Cgil - ci aspettiamo un reale confronto in Parlamento e con le organizzazioni sindacali».

Tiziana Caroselli

**CONTRO IL GOVERNO**

In piazza 50mila studenti Tensioni a Milano

A Roma, «flash mob» davanti al Ministero

● **ROMA.** Protesta degli studenti contro la «Buona scuola»: sono scesi in 40 piazze di tutta Italia ieri, in 50 mila secondo l'Uds, per «sfiduciare il governo e costruire un'alternativa di scuola, di paese e d'Europa» e «contro l'idea di scuola contenuta nelle linee guida del Governo che verranno presentate al Consiglio dei ministri, e per supportare le proposte dell'Altrascuola».

Momenti di tensione si sono avuti a Milano, con lancio

di uova, vernice, fumogeni e sassi contro diversi obiettivi lungo il percorso, in particolare contro l'Expo Gate di largo Cairoli: uno studente è stato fermato e denunciato per lancio di oggetti. Altre manifestazioni non hanno registrato incidenti. A Roma, di prima mattina gli studenti hanno organizzato un flash mob vestiti da clown, davanti al Miur a Viale Trastevere: «Siamo qui davanti al ministero della pubblica istru-

● **ROMA.** Ecco le novità del ddl «Buona scuola».

ASSUNZIONI. Il ddl dà il via libera ad un Piano straordinario di assunzioni (100 mila) per il 2015/2016 per coprire le cattedre vacanti e creare l'organico dell'autonomia. Si attingerà dalle Graduatorie e esaurimento dei vincitori del concorso 2012. Dopodiché, ha ribadito Renzi, si assumerà solo per concorso. Per i 23 mila docenti della scuola dell'infanzia si mantiene l'impegno ad assumerli, ma «fare questo tipo di assunzione senza aver chiarito con i comuni la strategia sulle materne sarebbe stato un controsenso».

STIPENDIO. Lo stipendio degli insegnanti aumenterà in base all'anzianità. Ma dal 2016 si potrà guadagnare di più se meritevoli. Ogni anno il dirigente scolastico, sentito il Consiglio di Istituto, assegnerà il bonus al 5% dei suoi insegnanti per premiare chi si impegna di più. Per il bonus

Dal fisco alle classi ecco cosa cambia

vengono stanziati 200 milioni all'anno.

FISCO. Le spese per l'iscrizione del proprio figlio alla scuola paritaria si potranno detrarre dalla scuola dell'infanzia e «fino alla scuola media». Inoltre il 5 per mille potrà essere destinato anche alle scuole. Con lo «school bonus», invece chi farà donazioni a favore delle scuole avrà un beneficio fiscale (credito di imposta al 65%) in sede di dichiarazione dei redditi.

FORMAZIONE. Ai prof un voucher di 500 euro da utilizzare per l'aggiornamento professionale attraverso l'acquisto di libri, testi, strumenti digitali, iscrizione a corsi,

l'ingresso a mostre ed eventi culturali. La formazione in servizio diventa obbligatoria.

AUTONOMIA. Più strumenti ai presidi per gestire le risorse umane, tecnologiche e finanziarie. Le scuole avranno un organico potenziato per coprire tutte le cattedre vacanti e eliminare le supplenze. I Piani dell'offerta formativa diventano triennali e sono predisposti dai presidi. Verrà istituito anche un Portale unico dei dati della scuola con la pubblicazione di tutti i dati relativi al sistema di istruzione.

PRESIDI. Il preside si sceglie i prof dagli

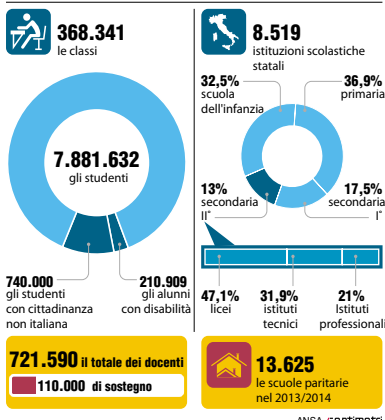
albi territoriali, costituiti dagli Uffici Scolastici Regionali.

CLASSI. Le classi troppo numerose non ci saranno più, ha assicurato il premier.

MATERIE. Si potenziano le competenze linguistiche: in particolare l'italiano per gli studenti stranieri e l'inglese per tutti. Più spazio anche ad Arte, Musica, Diritto, Economia, Discipline motorie. Si guarda al futuro attraverso lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e alle superiori, il curriculum diventa flessibile: le scuole attiveranno materie opzionali per le esigenze degli studenti.

SCUOLA-LAVORO. Almeno 400 ore in azienda per gli studenti dell'ultimo triennio dei tecnici e dei professionali. 200 le ore per i licei.

EDILIZIA. Bando da 40 milioni per controllare i controscoffitti.

L'anno scolastico in corso

Per 7,8 milioni di studenti ci sono 721 mila prof I dati del Ministero relativi all'anno in corso. Sono 210.000 gli alunni con disabilità e sono 740.000 quelli che non hanno cittadinanza italiana, per lo più al Centro-Nord

● **ROMA.** Sono 7.881.632 gli studenti che frequentano la scuola italiana in questo anno scolastico. Dai dati ufficiali del ministero dell'Istruzione sul 2014/2015 emerge che gli alunni sono suddivisi in 368.341 classi, 210.909 con disabilità.

Le 8.519 istituzioni scolastiche statali si articolano in 41.383 sedi: la scuola dell'infanzia rappresenta il 32,5% del totale, la primaria il 36,9%, la secondaria di primo grado il 17,5%, la secondaria di secondo grado il 13%. Il maggior numero di istituzioni scolastiche è in Lombardia (1.145), seguita dalla Campania (1.027), dalla Sicilia (875) e dal Lazio (739). Anche nella suddivisione per sedi si ha la stessa classifica top.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado, i licei sono il

47,1% degli alunni iscritti (oltre 2,6 milioni), seguiti dagli istituti tecnici 31,9% e da quelli professionali 21%.

Gli studenti con cittadinanza non italiana sono in totale quasi 740 mila (il dato è previsionale ed è stato elaborato sulla base delle Rilevazioni integrative degli anni scolastici precedenti) con netta prevalenza in Lombardia (quasi 183 mila) e nelle regioni del Centro Nord, Lazio compreso.

Per quanto riguarda i docenti, il totale dell'organico di fatto, compresi anche gli insegnanti di sostegno è di 721.590, dei quali circa 110 mila solo per il sostegno.

Rispetto all'anno scolastico 2007/2008, sono aumentati in percentuale gli alunni e diminuite le classi, mentre sono cresciuti gli alunni disabili e gli insegnanti di sostegno.

Nell'anno scolastico 2013/2014 gli studenti che hanno frequentato le scuole paritarie sono complessivamente 933.544. Le scuole paritarie attive nel territorio nazionale nell'anno scolastico 2013/2014 sono 13.625, il 71,8% dell'infanzia, l'11% della primaria, 5% della secondaria di primo grado, il 12,3% della secondaria di secondo grado.

Ma la scuola italiana è fatta anche di abbandoni scolastici: sono infatti oltre 68 mila gli studenti che rinunciano agli studi al primo anno delle superiori (l'11% di tutti gli studenti del primo anno) secondo una indagine realizzata a giugno 2014 dalla rivista Tuttoscuola. Negli ultimi quindici anni quasi tre milioni di ragazzi statali iscritti alle scuole superiori statali non hanno completato il corso di studi.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 13 marzo 2015

PRIMO PIANO | 3



MILANO Gli studenti protestano contro la riforma della scuola

Dal 2016, 200 milioni di euro per il «merito» dei docenti: decideranno le singole autonomie scolastiche

LA DIRETTA

● Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni sono a pagina 21



«Nessun Ateneo italiano tra i primi 100 al mondo»

Classifica 2015 di Times. E i rettori ora «studiano» i valori dello sport

zione per rivendicare una scuola che sia buona per davvero e non le pagliacciate che sono uscite in queste settimane».

«Il Governo non ha la fiducia degli studenti. Le piazze di oggi devono essere ascoltate, è tempo di finirle con vuoti slogan e populismo - ha detto **Danilo Lampis**, coordinatore nazionale dell'Unione degli Studenti - la consultazione imposta dal Governo, con la scarsissima partecipazione che ha raccolto da parte della componente studentesca, non può legittimare una riforma della scuola che risponde alle esigenze dell'impresa e ai poteri forti del Paese. A confermarlo vi sono le nuove agevolazioni previste per chi sceglie le scuole pri-

vate e il bonus fiscale per gli investimenti privati nella scuola pubblica». E continua Lampis «non ci limitiamo a richiedere il ritiro de La Buona Scuola, ma stiamo opponendo delle valide alternative, proposte il 10 marzo in una conferenza stampa alla Camera. Vogliamo un'«Altra Scuola» giusta».

«Anche gli universitari hanno animato le piazze - continua **Alberto Campailla**, portavoce di Link Coordinamento Universitario - in tante città abbiamo murato simbolicamente l'ingresso delle facoltà per rivendicare l'accesso all'università a partire dal finanziamento del diritto allo studio, chiedendo l'introduzione dei Livelli essenziali di prestazioni».

● Sono l'americana Harvard e le britanniche Cambridge e Oxford le università con la migliore reputazione al mondo. E quanto emerge dalla classifica del Times «Higher Education Magazine» che è stata pubblicata ieri.

Nessun ateneo italiano figura nella top 100, che invece registra un miglioramento delle università britanniche, che hanno scalzato al secondo ed al terzo posto il Massachusetts Institute of Technology (Mit) di Boston e la Stanford University. Ecco la top ten delle migliori università al mondo, secondo il magazine del quotidiano londinese: al primo posto l'Harvard University (Usa), seguita dall'Università di Cambridge (Gb). Al terzo posto la blasonata University of Oxford (Gb) e al quarto il Mit di Boston. La Stanford University (Usa) è al quinto posto, seguita dall'Università della California, Berkeley (Usa). Al settimo c'è Princeton (Usa). Ottava è Yale (Usa). Al nono posto l'americano California Institute of Technology (Caltech). Chiude la classifica la Columbia University (Usa).

Un piccolissimo premio di consolazione è rappresentato dal fatto che, nella

classifica 2014-2015 «ristretta», cioè relativa ai soli istituti di ingegneria e tecnologie, c'è una realtà italiana. È nei primi cento ed è il Politecnico di Milano. Però sta comunque verso il basso della classifica, all'86° posto e ha - per intenderci - un punteggio di 47,7, contro i 93,6 di Harvard.

Insomma, qualcosa non va nel sistema formativo superiore italiano. E forse fanno bene i rettori italiani a cercare nei valori dello sport l'ispirazione giusta. Proprio ieri e oggi la conferenza dei rettori delle università italiane (Cruil) è riunita a Trento. Accademici e sportivi si stanno confrontando nel primo workshop delle università italiane in materia di università, dal titolo «Il ruolo dello sport nel sistema universitario italiano». «Riconoscere la leadership, ma non essere soli, guardare al record come alla nuova conoscenza, non scommettere sui successi, ma sui limiti», è una delle riflessioni del presidente Cruil, **Stefano Paleari**, per costruire un'università italiana più «sportiva» nel confrontarsi su progetti e problematiche, in una visione europea.

Le 10 migliori al mondo | Università

1		HARVARD UNIVERSITY	USA
2		University of Cambridge	GB
3		University of Oxford	GB
4		Massachusetts Institute of Technology (MIT)	USA
5		Stanford University	USA
6		University of California, Berkeley	USA
7		Princeton University	USA
8		Yale University	USA
9		California Institute of Technology (Caltech)	USA
10		Columbia University	USA

Fonte: Times

ANSA «centimetri»

Alfano: «Pene raddoppiate per chi ruba in casa»

Via libera a un emendamento dell'Esecutivo

● ROMA. È da poco terminato il Consiglio dei ministri, quando il ministro dell'Interno **Alfano** twitta: «Pene raddoppiate per i furti in casa». Nel corso della riunione si è dato il via libera a un emendamento del governo che si innesterà sul testo di riforma del processo all'esame della Camera. Il testo inasprisce le sanzioni per furto in abitazione, furto con strappo, rapina. Reati spesso terreno di battaglia della Lega. Ma anche «reati che generano allarme sociale» sottolinea il vice ministro alla Giustizia **Enrico Costa**.

«I dati segnalano un forte aumento dei furti in casa, raddoppiati in 10 anni, indica il Censis. Un trend in controtendenza col generale calo dei reati. Questo genere di delitti non incide solo sul patrimonio, ma anche sull'intimità e la serenità di persone e famiglie. È necessario un giro di vite perché le norme attuali consentano un meccanismo di abbattimento delle pene che di fatto le rende non effettive: bisogna renderle effettive».

Di qui un rialzo delle sanzioni previsto dall'emendamento che ora il Parlamento dovrà esaminare. Per furto in casa e con strappo la pena passa da 1-6 a 3-6 anni e in caso di aggravanti aumenta da 3 a 4 anni nel minimo restando a 10 nel massimo. Per la rapina si passa da 3-10 a 4-10 anni e si sale a 5-20 anni se c'è l'uso di armi, il delitto è compiuto da persone travestite o più persone, avviene in abitazione o su mezzi di trasporto, se la vittima ha appena fruito di servizi in banche, bancomat o uffici postali o è over 65; e se si sommano più circostanze aggravanti, la pena minima sale a 6 anni. Riviste al rialzo anche le multe. Più in là si ragionerà anche sulla possibilità di intro-

durare un inasprimento delle pene per i furti che colpiscono le aziende, con possibili agevolazioni fiscali per gli imprenditori colpiti.

Ma il Cdm ha dato il via libera definitivo anche a un altro provvedimento: il decreto legislativo sulla tenuta del fatto. Il testo può essere letto in parallelo col precedente e si applica a reati minori con pena massima fino a 5 anni o sanzione pecuniaria, quando non si tratti di condotte abituali e l'offesa recata sia lieve: a queste condizioni, il giudice potrà archiviare.

Il testo, al primo passaggio, aveva provocato una pioggia di critiche da Lega e Forza Italia che gridarono alla depenalizzazione. Ora, recepiti i pareri delle Commissioni, sono state apportate variazioni: alla tenuta accederanno reati minori, come furto semplice o disturbo della quiete pubblica; per chi li commette ci sarà la segnalazione al casellario a garanzia che lo stesso soggetto non ripeta il delitto. Il danneggiato potrà procedere in sede civile per il risarcimento.

Ma soprattutto rispetto al primo testo, si è esplicitata una serie di reati che sicuramente è fuori dal novero di quelli per cui è ammessa la tenuta: l'omicidio colposo, le lesioni personali colpose gravi, i delitti a condotta abituale come lo stalking, i maltrattamenti in famiglia, quelli su animali. Va anche le contraffazioni e falsificazioni seriali, come chiedevano Confindustria e le imprese. Benché preveda una pena massima di 6 anni - che ora, come detto, si intende alzare - e quindi non possa già ora rientrare nella tenuta del fatto, entra nella lista anche il furto in abitazione e con strappo, a scanso di equivoci.

Slitta il Ddl Tempi più lunghi per la Rai

■ ROMA - Tutto rimandato al prossimo consiglio dei ministri: sul disegno di legge di riforma della governance della tv pubblica sono necessari ulteriori approfondimenti. L'esame è stato avviato, ma se ne riparerà insieme ai ministri competenti, Padoa-Schioppa e Guidi, e al sottosegretario **Giacomelli**. Il premier ha indicato le linee guida, confermando le indiscrezioni degli ultimi giorni, ma facendo capire che non tutto è definito. I punti fermi sono l'indicazione di un «capo azienda che decida» evitando «mediazioni su mediazioni» e un numero pluriennale di direttori, l'applicazione delle regole del codice civile e un cda più snello e meno invasivo. Altra certezza è che a indicare il capo azienda sarà il governo, come accade ora. «Il governo - ha detto Renzi - crediamo abbia il dovere più che il diritto di individuare il capo azienda che deve passare dal voto di conferma del cda». Meno sicurezze sembrano esserci, invece, su composizione e metodi di elezione del consiglio di amministrazione. Il premier ha spiegato di volere «un cda più ristretto, la cui maggioranza sia eletta dal Parlamento in seduta comune e con un membro espressione dei dipendenti Rai».

Una frase che sembra smentire l'ultima bozza del ddl, rivista personalmente da Renzi, che prevedeva un cda di sette membri, tre eletti dal governo (compreso l'adi), tre dalle Camere e uno espressione dei dipendenti. Un'ipotesi presa di mira dall'opposizione perché troppo sbilanciata sull'esecutivo.

LA LEGGE ELETTORALE IMBARAZZO E REAZIONI TRA LE FILA DELLA POLITICA

La Consulta: è inopportuno il vaglio preventivo dell'Italicum

Il presidente della Corte Costituzionale, Crisciolo

● ROMA. Ieri, nel giorno in cui è stato trasmesso in Senato il testo sulle riforme costituzionali che contiene anche le norme sul controllo preventivo della Consulta sulla legge elettorale, dal presidente della Corte Costituzionale, **Alessandro Crisciolo**, arriva una doccia fredda: «Il vaglio preventivo tradisce il ruolo della Corte e può essere una formula non opportuna». Parole pronunciate durante la conferenza sull'attività annuale, quando il Capo dello Stato **Sergio Mattarella** ha da poco lasciato il Palazzo che per diversi anni ha frequentato come giudice. La legge sulle riforme non c'è ancora, premette Crisciolo. Ciò detto, un controllo preventivo, «ancorché circoscritto alla sola legge elettorale meriterebbe un'ulteriore riflessione che non mi risulta ci sia stata», perché «affida alla Corte un ruolo che non le spetta. Ma quando il testo di riforme sarà approvato, la Corte lo applicherà».

Parole che, tra le file della politica, hanno provocato reazioni e qualche imbarazzo.

Legge elettorale a parte, sono molte le questioni aperte su cui la Consulta sarà chiamata a pronunciarsi, non solo sul piano di quei «diritti inviolabili» di cui è «ga-

rant», come ricorda Crisciolo. E se non si eleggeranno a breve i due giudici che mancano all'appello, si tratterà di decisioni da prendere in 13. Fa lo stesso? Non proprio, avverte il presidente, che chiede di completare i componenti, perché da Costituzione «i giudici sono 15 e se ne manca anche uno solo, non c'è più la sicurezza che le decisioni siano le stesse». Si vedrà cosa succederà giovedì prossimo col Parlamento in seduta comune per l'elezione, anche se i rumors danno scheda bianca.

In 13 o in 15, i giudici hanno tra i temi più spinosi in agenda l'esame della legge Severino che «stratteremo con sollecitudine», assicura Crisciolo. Il caso sui cui si innesta riguarda **De Magistris** ma il pensiero corre a **Berlusconi**. In base a quella norma il sindaco di Napoli è stato sospeso dopo una condanna penale e reintegrato dal Tar che ha impugnato la Severino di fronte alla Consulta. L'ex premier, decaduto da senatore e incandidabile dopo la sentenza Mediaset, non ha promosso azioni di fronte alla Consulta, ma è chiaro che la pronuncia sulla vicenda De Magistris avrà riflessi politici più ampi del caso specifico. C'è poi il nodo retroattività.

Il governo fissa l'«election day»

Per regionali e amministrative la prima domenica utile è il 31 maggio

● ROMA. Il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro degli Interni, Angelino Alfano, ha approvato un decreto legge che fissa l'«election day» e stabilisce che la prima domenica utile è il 31 maggio 2015 per le elezioni regionali e amministrative. Il governo ha infatti approvato un decreto legge che, al fine di consentire lo svolgimento di tutte le consultazioni elettorali in un'unica data (election day), interviene sistematicamente per flessibilizzare l'arco temporale entro il quale può realizzarsi la condizione per lo svolgimento in forma abbinata di tutte le elezioni stabilendo, con riguardo alle elezioni regionali, che la loro celebrazione può avvenire nella prima domenica successiva a 60 giorni dalla scadenza di mandato. La prima domenica utile risulta essere il 31 maggio 2015, pertanto la norma interviene stabilendo che l'elezione può essere celebrata anche nella prima domenica successiva alla scadenza del predetto termine dei 60 giorni.

4 | PRIMO PIANO

IL CENTRODESTRA

DOPO LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Berlusconi «gela» Verdini e riparte dall'opposizione

La strategia: alleanza con la Lega in Veneto e niente patti con Renzi

La spaccatura nel partito di Salvini
E Flavio Tosi prepara la controffensiva
per la candidatura contro Luca Zaia

■ Flavio Tosi prende ancora tempo per ufficializzare la sua candidatura, data ormai per scontata, alle Regionali in Veneto in contrapposizione a quella del candidato ufficiale della Lega Luca Zaia. Ma, intanto, porta la sua sfida a Matteo Salvini sul territorio ed in Parlamento. È stata anticipata a domani la manifestazione "Siamo con Tosi" programmata precedentemente per martedì: in piazza a Verona andranno i sostenitori del sindaco ribelle. A Roma, invece, la prossima settimana Patrizia Bisinella, senatrice e compagna del sindaco veronese, potrebbe ufficializzare l'imminente "uscita di 7-8 parlamentari" dai gruppi del Carroccio alla Camera e al Senato. Si fanno i nomi di Raffaella Bellot, Roberto Caon, Emanuele Munerato, Matteo Bragantini, Erika Stefani, Emanuele Prataviera e Paolo Tosato. Matteo Salvini non raccoglie il guanto di sfida: il segretario vuole evitare che il caso Tosi possa trasformarsi nell'unico argomento della campagna elettorale veneta. La strategia è ignorare l'avversario. «Per Matteo la questione è chiusa. Non c'è nulla di cui discutere», spiegano fonti vicine al leader padano. In ogni caso, oggi a via Bellerio è in programma una riunione del consiglio della Lega: all'ordine del giorno ci sono "comunicazioni del segretario federale". Evidente che, al di là delle smentite di circostanza, non si potrà non affrontare il caso Veneto. Il partito è compatto a sostegno di Salvini e della candidatura di Zaia a Palazzo Balbi (sede della Regione Veneto). «Ci attrezzeremo per far vincere Luca Zaia, ho chiamato da collega e gli ho detto che sono disponibile a sostenerlo quando e come vuole», conferma il governatore Roberto Maroni. Il diretto interessato, Zaia, come ha annunciato perentoriamente, non proficace parola sul suo possibile avversario.

● ROMA. Nessuna apertura, ma una pausa di riflessione lunga alcune settimane, per poi tornare, dopo le Regionali, a concentrarsi sul nodo delle riforme e sul destino del Patto del Nazareno. È stato un incontro freddo, lungo 2 ore e interloquatorio, quello tra un Silvio Berlusconi rinfrancato dall'assoluzione sul caso Ruby e i due "kingmaker" del Nazareno, Gianni Letta e Denis Verdini. In ballo c'era non solo il dissenso delle colombe dopo la svolta di FI sul ddl Boschi ma anche un malcontento più generale e diffuso con Verdini che sarebbe arrivato infatti a chiedere la «testa» del «cerchio magico» e il ritorno ad una reale leadership del partito da parte dell'ex Cavaliere.

È stato un pressing a tutto campo, insomma, quello attuato dal senatore toscano, il giorno dopo la festa azzurra a Palazzo Grazioli, nei confronti dell'ex capo del governo in una riunione dalla quale sono stati esclusi tutti gli altri "big" del partito. Paletti, quelli posti da Verdini, che includerebbero uno stop alla centralità di Maria Rosaria Rossi (ai minimi i rapporti tra i due) all'interno di FI e un ritorno al dialogo con il premier Matteo Renzi sulle riforme.

Isolari e azzerare il dialogo con Palazzo Chigi, ora che non c'è più la spada di Damocle giudiziaria del caso Ruby, è controproducente, è stato il messaggio

lanciato da Verdini, che non avrebbe mancato di citare alcuni dei vantaggi derivanti dal ritorno di FI ad un ruolo «costituente», incluso il diverso atteggiamento che il governo potrebbe adottare su una futura modifica della legge Severino. Ma le parole di Verdini non hanno convinto il leader di FI. Chiedere la testa del «cerchio magico» significa disconoscere le mie scelte, sarebbe stata la dura replica di Berlusconi nel corso della riunione.

E anche sul ritorno al dialogo, nonostante il rischio di una scissione preannunciata dal documento del 17 «filo-Nazareno», l'ex capo del governo sarebbe stato tutt'altro che convinto. Troppo poca è infatti la fiducia nel suo interlocutore Renzi, politico abile ma che fa seguire ben pochi fatti ai suoi annunci, come ha ammesso lo stesso ex Cavaliere incontrando a pranzo il presidente del Ppe Joseph Daul. Una scarsa fiducia che, di fatto, si traduce nel timore che il premier, una volta incassato l'Italicum, voglia tornare subito alle urne.

Anche per questo, alla fine, si sarebbe optato per rinviare il nodo del Patto del Nazareno a dopo le Regionali, rispetto alle quali, almeno sulla sponda Veneto, Berlusconi non ha cambiato idea: a chi gli presentava un sondaggio con FI al 7%, l'ex premier avrebbe risposto di



preferire un simile esito, ma in alleanza con un partito vincente, piuttosto che una percentuale maggiore perdendo da soli. E sulle Regionali - utilizzando appieno la sua libertà dopo la sentenza di fine pena del tribunale di sorveglianza di Milano - che Berlusconi vuole ora concentrarsi per poi puntare al rinnovamento di un partito, di fatto, diviso in tre tronconi. Perché se i «verdiniiani», oggi, sono piuttosto lontani dal leader azzurro, lo sono ancor di più i Ricostruttori di Raffaele Fitto.

L'ex governatore della Puglia si è congratulato con il premier in una telefonata che non è andata oltre i formalismi. Sintomo che «come sottolineato da un «ricostruttore» - dopo la «sbornia» dell'assoluzione, la ferita che divide i fittiani e Berlusconi non si è affatto rimarginata.

Michele Esposito

«La legge arriva fino a un certo punto ma il discorso morale è altro»

Affondo del segretario della Cei, mons. Galantino, sulla vicenda del caso Ruby

● ROMA. L'assoluzione non cancella lo scandalo morale. I vescovi italiani intervengono sul caso Ruby e sull'assoluzione di Silvio Berlusconi confermata dalla Corte di Cassazione. Un intervento duro, senza giri di parole, perché quanto è accaduto ha comunque una sua rilevanza "morale" e "istituzionale".

portamenti anche davanti al tribunale della politica e della morale come si sta cercando da più parti di fare?», si chiede il giornale dei paolini.

Sul caso Berlusconi, che continua ad avere l'appoggio politico degli esponenti di Forza Italia ("prosegue stalking giudiziario"), si registrano anche le voci della magistratura. «Chi invoca la responsabilità civile» in relazione all'assoluzione di Berlusconi «è veramente fuori strada», dice il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Rodolfo Sabelli. Il vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini, replicando ad affermazioni dello stesso ex premier, sottolinea che «non esistono giudici dipendenti, lo dice la Costituzione».

Il presidente dell'Autorità nazionale Anticorruzione Raffaele Cantone, dal canto suo, non ritiene che la Procura di Milano «abbia sbagliato». E comunque - aggiunge - «Le sentenze possono essere criticate, diventa difficile però quando più che criticare le sentenze si criticano i magistrati».

Ma a scendere in campo pesantemente sul caso è stata soprattutto la chiesa italiana. A dare una lettura molto critica della vicenda era stato innanzitutto il quotidiano Avvenire. «C'è molto da riflettere

su come è stato imbastito il processo e sulle sue conseguenze ma l'esito penale favorevole a Berlusconi non cancella il rilievo istituzionale e morale del caso», scrive il direttore del quotidiano cattolico, Marco Tarquinio, nella risposta ad alcune lettere dei lettori. «Anche solo per il fatto che un simile processo sia stato possibile, è evidente che un'assoluzione con le motivazioni finora conosciute non coincide con un diploma di

benemerita politica e di approvazione morale». Sottolineando che nelle lettere giunte al giornale ci sono «pensieri conditi da risate» il direttore di Avvenire ha anche commentato: «Credo che in realtà ci sia poco da ridere». A stretto giro la Cei ha detto di «sostenere e confermare» quella che definisce «una posizione coraggiosa» del suo giornale. Monsignor Galantino ha però aggiunto che la questione «non riguarda solo Berlusconi. Tutte le volte in cui c'è una assoluzione bisogna andare a leggere le motivazioni. Ma il dettato legislativo arriva fino ad un certo punto, il discorso morale è un altro». Facendo l'esempio della legge sull'aborto il vescovo fa presente che «se un fatto è legale non è detto che sia morale».

GIUDICI

La difesa di Anm, Csm e del
presidente Anticorruzione
Raffaele CantoneCEI Il
segretario
generale della
Conferenza
Episcopale
Italiana,
monsignor
Nunzio
Galantino

«La legge arriva fino a un certo punto ma il discorso morale è altro», ha detto il segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, monsignor Nunzio Galantino. E anche Avvenire sottolinea che «l'esito penale non cancella il rilievo istituzionale e morale del caso». Sulla stessa linea d'onda Famiglia Cristiana: «È sufficiente stabilire che non si sono commessi reati per assolvere gli stessi com-

CONSORZIO PER LA BONIFICA
DELLA CAPITANATA
FOGGIA

Il Consorzio per la Bonifica della Capitanata, con sede in Foggia, al Corso Roma, 2, con il presente avviso esplorativo, invita i soggetti a manifestare, entro il 26/03/2015, l'interesse all'acquisto dell'immobile (suolo) di proprietà, sito in Foggia, compreso tra Via Smacone, Via Bari e Via Gramsci. L'avviso integrale è pubblicato sul sito internet: www.conorzio.fg.it

(Dott. Francesco SANTORO)

COMUNE DI GALLIPIOLI

(Provincia di Lecce)
AVVISO ESITO DI GARA
CIG. 6044202945

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Gallipoli (LE) Via Porto - 72014 Gallipoli - Tel. 0832/275502 - fax: 0832/275504 e-mail: edilizia@comune.gallipoli.it
OGGETTO DELL'APPALTO: Appalto progettazione esecutiva ed esecuzione consolidamento statico delle cavità ipogee sottostanti via Firenze, via Acquedotto, via Galatina e via Siena - 2° lotto. Procedimento di gara: Aperta. Concorrenti partecipanti n. 42 ammessi n. 41. Ditta aggiudicataria: DALCOS, s.r.l. da Moliterno (PZ). Valore finale totale dell'appalto: Euro 1.351.701,50 esclusa IVA, con il ribasso del 23,352%. L'aggiudicazione definitiva è stata effettuata con determina n. 322 del 26.02.2015. I risultati di gara dettagliati sono pubblicati sul sito web del Comune. DIPENDENTE DELL'AREA TECNICA: Ing. Giuseppe Catà

ASL LECCE

AREA GESTIONE PATRIMONIO
Piazza Bottari, 1 - 73100 Lecce - tel. 0832/29.98.27 fax 0832/21.57.86 - e-mail: patrimonio@asllecce.it
Procedura aperta per l'affidamento del servizio di custodia e gestione della documentazione amministrativa e cartaria della ASL di Lecce - Determinazione a numero 2055 del 20/11/2014. Codice CIG. 3882737702.

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

La ASL LECCE intende espletare, ai sensi del D.Lgs. 163/06, gara mediante procedura aperta e con aggiudicazione al prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, per l'affidamento del servizio di archiviazione, custodia e gestione della documentazione amministrativa e cartaria della ASL LECCE, per un valore di stima presunto di € 5.500.000,00 + I.350.000,00 IVA esclusa e per la durata di anni 4 (quattro) + 1 (uno). Le imprese interessate dovranno far pervenire tramite servizio postale, cartiere e direttamente a mano, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 15/05/2015 - a pena di esclusione - il plico contenente l'offerta. L'oggetto, data e ora di apertura delle buste: Area Gestione del Patrimonio ASL LECCE - Piazza Bottari n. 1 - 73100 Lecce - il giorno 26/05/2015, ore 9.30. I documenti di gara saranno visionabili sul sito internet ufficiale: www.sanita.puglia.it. Lecce li, 10/02/2015.

IL CONSIGLIERE AREA GESTIONE PATRIMONIO

Avv. Anna Rita Dell'Amico

Per la pubblicità su LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

MEDITERRANEA
BARI: 080/5485111 - BARLETTA: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392 - LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394 - POTENZA: 080/5485395

PROMOTORE DELL'ESPROPRIAZIONE
Ferrovie Appulo Lucane srl

OGGETTO: Ferrovie Appulo Lucane - Potenziamento e velocizzazione della tratta Bari - Toritto, della linea Bari Conselice - Matera delle Ferrovie Appulo Lucane - Lavori di raddoppio della tratta Bari Scalo - Policlinico

AVVISO DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO di approvazione del progetto definitivo e di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, visto il progetto definitivo, redatto da questo Promotore dell'Espropriazione, corredato di tutti gli elaborati di rito.

Il sottoscritto Ing. Massimiliano Natile, in qualità di Responsabile Unico del Procedimento per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, visto il progetto definitivo, redatto da questo Promotore dell'Espropriazione, corredato di tutti gli elaborati di rito.

la ditta Rafascheri Michele, nato a Bari il 12.02.1916, intestataria degli immobili iscritti in catasto terreni del Comune di Bari al foglio di mappa n. 107, particella n. 254, che sull'area di sua proprietà è prevista l'esecuzione dei lavori sopra enunciatosi da realizzarsi a cura delle Ferrovie Appulo Lucane srl, promotore dell'espropriazione, nel rispetto del progetto definitivo. Pertanto, richiedendo gli estremi della pubblica utilità, si informa che questo promotore dell'espropriazione ha avviato il procedimento di merito per l'approvazione del progetto definitivo implendone anche l'adozione del provvedimento di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Inoltre, ai sensi del comma 4 dell'art. 16 del D.P.R. 327/2001 e dell'art. 3 comma 11 della L.R. n. 3/2005, si comunica che il Responsabile della procedura espropriativa e per lo svolgimento degli adempimenti di competenza della stessa è il geom. Vincenzo Ardito. Eventuali osservazioni ed eccezioni che la S.V. o ogni altro interessato, dovranno essere recapitate nel termine perentorio di 30 giorni al responsabile del procedimento espropriativo di cui sopra per le opportune deduzioni. Si comunica, altresì, che gli atti progettuali sono depositati presso la Direzione Esercizio Appalti Specializzati delle Ferrovie Appulo Lucane srl, sita in Bari alla I° Traversa Ciferelli (Destino ferroviario di Bari Scalo) ove si possono consultare nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 15,00 alle 17,30. Infine, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 3 del D.P.R. 327/2001, la S.V. iscritta nei registri catastali al predetto immobile, qualora non sia più proprietaria dei beni suddetti, è invitata a comunicare a questo Promotore dell'Espropriazione, entro il medesimo termine di 30 gg. di cui prima, ove ne sia a conoscenza, l'identità del nuovo proprietario o comunque a fornire copia degli atti in suo possesso attestanti il trasferimento del suo titolo di proprietà.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO DI ING. Massimiliano Natile

Manuela Tulli

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 13 marzo 2015

PRIMO PIANO | 5



IL RITORNO
La decisione della Cassazione ha ridato vigore alla strategia di Berlusconi alla guida di Forza Italia: meno credito a Renzi e di conseguenza meno rilievo ai mediatori Verdinelli e Letta, distanza immutata con Fitto e rinvio delle scelte a dopo le regionali

SENATORE DI SEL

Il presidente della giunta per le elezioni: siamo chiamati a applicare le leggi vigenti, a meno che non dovessero cambiare

IPOTESI

«La richiesta di riabilitazione da parte dei suoi avvocati non può essere discussa prima del marzo 2018»

Stefano: l'ex Cavaliere? Incandibabile era e resta

«Per la legge Severino tagliato fuori da liste e governo fino al 2019»



DARIO STEFANO Senatore di Sel

FRANCO GIULIANO

Senatore Dario Stefano, presidente della giunta Elezioni e immunità del Senato, l'ex cavaliere dunque ha vinto la sua prima battaglia con la giustizia per quanto riguarda il caso Ruby, rimane però la condanna definitiva a 4 anni per frode fiscale. Un ostacolo per il ritorno di Berlusconi alla politica resta la legge Severino. Ora sia l'ex Cavaliere, sia il presidente della Commissione Affari costituzionali, Francesco Paolo Sisto chiedono che la legge sia cambiata. Crede possibile una ipotesi di questo tipo?

L'assoluzione di Berlusconi nel processo Ruby non migliora la sua condizione di incandibabile. Semmai l'avrebbe potuta peggiorare, nel caso di condanna, nell'ottica di un'eventuale richiesta di riabilitazione che potrebbe essere concessa dal giudice solo in presenza del requisito della buona condotta. Non accuniamo dunque le due sentenze.

Quindi qual è l'attuale situazione di Silvio Berlusconi da un punto di vista giudiziario?

Per effetto della sentenza di condanna nel processo Mediaset, Berlusconi ha ricevuto la sanzione accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici e dunque non può candidarsi né votare per due anni, a decorrere dalla fine della pena detentiva. Inoltre, per effetto della cosiddetta Legge Severino, non può candidarsi né ricoprire cariche di Governo per 6

anni, a decorrere dal 1 agosto 2013, data della sentenza definitiva di condanna. Questi sono gli unici elementi certi al momento.

Renzi ha fatto capire che "non se ne parla" di cambiare la Severino. Cosa ne pensa?

Non entro nel merito delle norme disposte dalla Legge Severino, nata con l'obiettivo di rendere "pulite" le Assemblee elettive e contrastare il livello di corruzione in politica e che fu votata nel 2012 con un'ampia maggioranza (anche dal PDL). Non entro nemmeno nel merito di eventuali future proposte di modifica della stessa che restano nell'autonomia del Parlamento, ma che mi augurerei venissero allo stesso modo definite con l'unanimità dei pareri. Il mio ruolo è quello della Giunta sono chiari: siamo chiamati ad applicare una legge vigente. Qualora la disciplina venisse ridiscussa in Parlamento e dunque modificata, alle vicende che si presenteranno in futuro noi applicheremo le eventuali nuove disposizioni.

Se però la Consulta dovesse decidere diversamente, anche alla luce dei vari ricorsi al Tar, (con i quali si chiede di non sospendere più gli amministratori condannati solo in primo o in secondo grado) lo scenario potrebbe cambiare? Cosa pensa potrebbe accadere?

Attenderemo la decisione della Consulta (e quindi del "giudice delle leggi") che ad oggi ancora non si è pronunciata. Ad ogni modo le norme della Severino riguardanti i Parla-

mentari sono diverse da quelle previste per gli amministratori locali. Inoltre è bene ricordare che nei casi De Luca e De Magistris parliamo di sentenze di primo grado e quindi non definitive, rispetto alle quali la Severino dispone la sospensione dalla carica. Mentre nel caso Berlusconi la sentenza di condanna è definitiva e la Severino prevede la decadenza dalla carica.

Senatore, la nostra Costituzione dice che un cittadino italiano è innocente fino alla condanna definitiva. La Severino confuta questo principio per quanto riguarda i politici. Crede, alla luce della sentenza a favore di Berlusconi che quella legge sia giusta? Risponde cioè a quel principio costituzionale? O non dovrebbe essere rivista in qualche modo?

La presunzione di innocenza è un principio contemplato dalla nostra Costituzione, ma per Berlusconi è scattata la decadenza, prevista dalla Severino, proprio perché si trattava di una sentenza passata in giudicato, ovvero la condanna era definitiva. Anche per questo i casi De Magistris e De Luca sono diversi rispetto alla decadenza di Berlusconi, in quanto la sospensione è avvenuta solo sulla base di una sentenza di primo grado, per cui si profilano problematiche di costituzionalità del tutto estranee alla vicenda di Berlusconi.

Senatore, se la Corte costituzionale dovesse accogliere la tesi della non retroattività, anche Berlusconi potrebbe

tornare a sedere sui banchi del Parlamento? E quale iter si aprirebbe alla luce di questa decisione della Consulta?

Non ho la sfera di cristallo quindi non posso prevedere gli esiti e le motivazioni che la Consulta eventualmente esprimerà. Non vi sono precedenti parlamentari richiamabili, nemmeno per analogia. Solo in passato, alla Camera dei Deputati, con riferimento al caso Previti, si pose la questione se il deputato, decaduto per ineleggibilità sopravvenuta, potesse essere ri-proclamato in caso di successivo riacquisto dei requisiti di eleggibilità. Ma non se ne fece nulla.

Quali sono gli eventuali altri scenari che ritiene possibili?

Se anche dovesse essere modificata la Legge Severino, resterebbero comunque i due anni di interdizione dai pubblici uffici, come pena accessoria che impedisce candidatura e voto fino all'8 marzo 2017. Se restiamo nei paletti fissati dalla Severino, l'unico scenario ipotizzabile attualmente è la possibilità di un'eventuale richiesta di riabilitazione da parte della difesa di Berlusconi, la quale però non può essere concessa dal giudice prima di tre anni, a decorrere dall'8 marzo 2015 (dal termine cioè della pena scontata ai servizi sociali presso Cesano Boscone). Arriveremo quindi all'8 marzo 2018. Senza riabilitazione, invece, occorrerà attendere l'8 marzo 2019 perché Silvio Berlusconi possa ricandidarsi o ricoprire cariche di Governo.

Ruby-ter, pm convinti «Comprato il silenzio delle olgettine di Arcore»

● Gli inquirenti milanesi avrebbero rintracciato una "mole" di indizi sulla presunta corruzione in atti giudiziari contestata a Silvio Berlusconi, che avrebbe comprato il silenzio e la reticenza delle ragazze ospiti alle serate ad Arcore e poi passate sul banco dei testimoni. Lo ha messo nero su bianco la stessa Procura nell'atto con cui, nei giorni scorsi, ha chiesto la proroga delle indagini del filone "ter" del caso Ruby, proprio per compiere tutti gli accertamenti necessari per trovare riscontri.

Nei "computer, smartphone" e negli "ulteriori dispositivi elettronici sequestrati (come i tablet o le chiavette usb, ndr)" nel corso delle perquisizioni dello scorso 17 febbraio a carico di 21 ragazze, Ruby compresa, e dell'ex avvocato della marocchina, Luca Giuliano, "sono stati rinvenuti" scrivono il procuratore aggiunto Pietro Forno e i pm Tiziana Scilliano e Luca Gaglio - dati di rilievo investigativo la cui mole impone approfondimenti di non poco momento". Gli investigatori della sezione pg, infatti, hanno recuperato e analizzato video e chat delle cosiddette "olgettine". Tutti elementi che si sono aggiunti alle intercettazioni disposte nel corso delle indagini, iniziate nel gennaio 2014 dopo il deposito delle motivazioni della sentenza di primo grado a carico di Berlusconi, assolto dalla Cassazione due gior-

ni fa, e di quella nei confronti di Fede, Mora e Minetti. Quest'ultima, in particolare, aveva evidenziato la presunta corruzione delle false testimonianze da parte del leader di Forza Italia.

E i pm ora motivano la richiesta di proroga delle indagini (i cui termini sono scaduti l'8 marzo) a carico di 45 persone, tra cui anche gli storici legali di Berlusconi, Ghedini e Longo, una trentina di ragazze e la stessa Ruby, chiarendo che è "indispensabile, ai fini dell'accertamento della verità e nell'interesse della giustizia, la prosecuzione" dell'inchiesta. E sottolineano nell'atto, notificato ai difensori dal gip Stefania Donadeo, la "doverosa attività di ricerca di ulteriori riscontri ai dati già emersi". Secondo l'accusa, Berlusconi avrebbe pagato il silenzio delle giovani con bonifici, soldi in contanti, case e altre utilità anche fino a qualche settimana fa. E dei versamenti in contanti nell'ultimo periodo si sarebbe occupato ancora il suo tesoriere di fiducia, il ragioniere Giuseppe Spinelli, sentito a verbale.

Anche la ex "Rubacuori" avrebbe ricevuto trancie in contanti e da 14-15 mila euro, ma per canali diversi e attraverso intermediari. Soldi spesi in vacanze di lusso e mantenendo un tenore di vita (7 mila euro per il party di compleanno della figlia) incompatibile con il suo status di disoccupata.

TURKISH AIRLINES

WIDEN YOUR WORLD

**PER ISTANBUL
UN'OFFERTA SPECIALE
A PARTIRE DA**

99€*

VOLI DAL 28 APRILE 2015

NUOVE DESTINAZIONI

Miglior Compagnia Aerea Europea

TURKISHAIRLINES.COM

*Tariffa di andata e ritorno, tasse incluse, soggetta a restrizioni e disponibilità di posti, acquistabile solo sul sito www.turkishairlines.com. Per ulteriori informazioni contattate gli uffici Turkish Airlines. Votata come miglior Compagnia Aerea Europea del 2014 agli Skytrax Passenger Choice Awards

A STAR ALLIANCE MEMBER

DUE ANNI DI PAPATO
PERCHÉ È TANTO AMATO NEL MONDO**Oltre le frontiere, sulla via nuova e antica del Vangelo**

Così il pontefice «missionario» sta guidando la Chiesa nelle periferie

Ha impresso un cambio di rotta, fuori dagli schemi abituali della vita comunitaria e pastorale

di FRANCESCO CACUCCI *

La popolarità di papa Francesco è stata considerata da qualcuno come un fenomeno transitorio legato alla novità del personaggio e ai primi mesi del pontificato: la «luna di miele» sarebbe finita con il passare del tempo. Sono trascorsi due anni dall'elezione del papa e la sua popolarità non è svanita, anzi si è allargata. Tanta gente - sempre più - lo va a sentire, lo segue e lo ascolta. Non è solo un fenomeno italiano, ma riguarda il mondo intero, come si è visto durante i viaggi internazionali in Brasile, nelle Filippine o in altri paesi. Insomma si è stabilita una comunicazione profonda tra il papa e il «popolo» (per usare una parola a lui cara). Viene da chiedersi il perché. Se lo debbono chiedere i cristiani, ma soprattutto i vescovi e i sacerdoti. Francesco parla del Vangelo. Lo fa in maniera semplice e diretta, ma con grande esperienza della vita umana. Chi lo ascolta percepisce che le sue sono parole autentiche, vissute, meditate ogni giorno nella sua lunga preghiera mattutina. Attraverso la sua testimonianza, il messaggio del Vangelo rivela una grande capacità attrattiva. Molti lo ascoltano volentieri e si scopre quanta sete di parole vere ci sia nella vita della gente.

Due anni di pontificato non hanno logorato la popolarità del papa, anzi mostrano come la sua testimonianza sia impegnativa. Misericordia non

vuol dire superficialità, ma maggiore impegno. Nell'esortazione apostolica, *Evangelii Gaudium*, un testo da riprendere in mano («il suo «manifesto»»), il papa invita la Chiesa a «uscire». Non è un ordine. Non è nemmeno un valore da ribadire. È un orientamento da recepire e da vivere. Ubbidire a un ordine o ribadire un valore non è così difficile. Ma recepire un orientamento di questa portata - come persone, come comunità - è davvero impegnativo. Per questo il papa usa l'espressione «conversione pastorale»: significa un cambiamento di rotta, fuori dagli schemi abituali della vita comunitaria e pastorale. È un impegno per tutti i cristiani, ma anche per noi vescovi, per i sacerdoti, per le comunità.

Dove papa Francesco sta conducendo la Chiesa? Si deve «uscire», ma per andare dove? Viene da chiedersi dove il papa abbia portato la Chiesa in queste due anni: certamente di più in mezzo al popolo e alla vita, ma non solo. Recentemente Francesco ha affermato: «Quando parlo di periferia, parlo di confini. Normalmente noi ci muoviamo in spazi che in un modo o nell'altro controlliamo. Questo è il centro. Nella misura in cui usciamo dal centro e ci allontaniamo da esso scopriamo più cose, e quando guardiamo al centro da queste cose... da queste periferie, vediamo che la realtà è diversa».

Questo è vero - sostiene il papa - anche nell'incontro con chi è molto diverso da noi: «incomincia il dibattito, e la periferia del pensiero dell'altro ti

L'elezione il 13 marzo 2013**Gli auguri e i ricordi da Buenos Aires**

■ CITTA' DEL VATICANO. «Ringrazio il card. Placenza» che ha fatto gli auguri per la ricorrenza dei due anni di pontificato, ma oggi (ieri, ndr) ricorre il 57° mo della mia entrata nella vita religiosa, pregate per me». Lo ha detto il Papa, suscitando un caloroso applauso, nella udienza ai partecipanti del corso della Penitenzieria apostolica.

«Ci vediamo al ritorno...». Così, due anni fa, Jorge Mario Bergoglio salutò il suo portavoce a Buenos Aires, Federico Wals, il quale contraccambiò con la seguente domanda: «Ma lei è sicuro che tornerà?». «Glieho dissi con un sorriso», sottolinea Wals ricordando «quei giorni di due anni fa a Buenos Aires»: quelli cioè dopo l'annuncio delle dimissioni di Ratzinger e prima della partenza di Bergoglio per il conclave in Vaticano. Da dove l'ex arcivescovo, eletto Papa il 13 marzo 2013, non tornò più. Alla domanda su cosa rispose a sua volta il futuro Pontefice di fronte a quel provocatorio «sicuro che tornerà?», Wals sottolinea di ricordare ancora bene che «Bergoglio fece una risata, limitandosi a ripetere appunto «ci vediamo al ritorno»».



L'AUTORE Francesco Cacciari

La misericordia del gesuita Bergoglio

«Anche il più grande peccatore che chiede perdono è terra sacra». Lo sguardo rivolto alla «pecora smarrita»

Lo sguardo del Papa sulla Chiesa «ospedale da campo», e sul nostro mondo, sarà anche nel terzo anno di pontificato quello dipinto da Caravaggio nella chiamata del pubblicano: uno sguardo misericordioso. La misericordia continuerà ad essere filo rosso nell'azione *ad intra* e *ad extra* di papa Francesco, che alla vigilia dell'anniversario dell'elezione (13 marzo 2013), la ha applicata alla figura del confessore.

«Anche il più grande peccatore che viene davanti a Dio a chiedere perdono è terra sacra»; «invoco la Madonna che cerca sempre la strada perché il Signore perdoni tutto, e ci insegna questa arte» sono due delle considerazioni che ha fatto nella udienza

ai partecipanti al corso della Penitenzieria apostolica. Il «confessore misericordioso» richiama uno dei temi sensibili del prossimo Sinodo sulla famiglia, il dibattito sui sacramenti ai divorziati risposati, e questo mentre il processo sinodale innescato con la prima sessione, lo scorso autunno, rimane uno dei risultati più interessanti del secondo anno di regno di Bergoglio. Ma la misericordia, attribuita di Dio in tutte le regioni monoteiste, potrebbe dar frutti anche nel dialogo interreligioso, magari innervando una azione comune di cristiani, ebrei e islamici per contrastare singoli conflitti.

E lo sguardo misericordioso di Dio sul pubblicano - che si trasformerà nell'evangelista Matteo - potrebbe

avere ripercussioni interessanti nella vita quotidiana di pezzi significativi di umanità. Uno dei campi di applicazione della misericordia che la prestigiosa «Civiltà cattolica» ha indicato per il terzo anno del regno bergogliano, tra l'altro, è la questione dei migranti. Tenere d'occhio il tema della misericordia è dunque un buon inizio per seguire e cercare di comprendere il 2015-2016 di papa Francesco.

«Tante volte - ha detto oggi il Papa alla Penitenzieria, che rappresenta i confessori pontifici - si confonde la misericordia con l'essere un confessore di manica larga, ma pensate: né il confessore di manica larga né il confessore rigido sono misericordiosi. Il confessore di manica larga ha spiegato ancora a braccio - è quello

che dice «va avanti, questo non è peccato», l'altro, il confessore rigido, sa dire solo «la legge dice», ma nessuno dei due prende il penitente come fratello, lo prende per mano, lo accompagna nel percorso di conversione. Uno dice «vai tranquillo che Dio perdona tutto» e l'altro vede solo le norme. Invece il confessore misericordioso accompagna, perché la conversione incomincia forse oggi ma deve continuare con la perseveranza, come il buon pastore che deve cercare la pecora smarrita, ma non confondere questo, è importante, misericordia significa prendere per mano il fratello o la sorella e aiutarlo a camminare. Ma chi può fare questo? Il confessore che prega, che piange, che sa che è più peccatore del penitente».



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 13 marzo 2015

PATRUNO

Ma c'è un Sud che resiste, resiste

>> CONTINUA DALLA PRIMA

E tuttavia in sei mesi del progetto "Bari ascolta" non una sola denuncia di estorsione è arrivata pur sapendo tutti quanto sia diffusa. E' il segno non solo di paura. Ma anche di scarsa fiducia in uno Stato che lascia all'anti-Stato il controllo di troppe parti del territorio, anche se poi si fa presto a parlare di omertà come se ci fosse l'obbligo di essere eroi. Ci dovrebbe però essere perlomeno maggiore interesse a sapere che c'è un Fondo nazionale per le vittime del racket. E che chi vi ha fatto ricorso ribellandosi all'imposizione della malavita ha potuto salvare la sua attività rafforzandola.

Per questo è benvenuto il recentissimo aiuto deciso dalla Regione per premiare la Resistenza dell'economia sana contro quella illegale. Stabilito sulla scia di leggi statali non si sa quanto efficaci viste le cronache quotidiane. Ma che prevede una corsia preferenziale per le aziende e gli enti virtuosi nella partecipazione a bandi pubblici e nell'attribuzione di contributi. Ma anche iniziative a favore delle vittime di mafia, di terrorismo o del "dovere". Con assunzioni a tempo indeterminato per loro o i loro parenti. Con aiuti agli eventuali orfani per continuare gli studi o per avviare imprese. L'assessore Minervini parla di strumenti fra i più avanzati d'Italia. S'immagina facendo i conti con i fondi a disposizione.

Diciamoci la verità: sull'antimafia in troppo Sud si sono costruite più carriere di quanta sia stata la lotta alla mafia. Ma anche qui c'è un Sud sommerso sul quale le luci alla ribalta



TARANTO Mercato al rione Tamburi

servirebbero a diffondere coraggio. C'è il Sud delle denunce in crescita nonostante tutto. Con un fiorire di sigle e soprattutto di giovani che non mollano decidendo di non partire come tanti altri. Un Sud che punta sulla cultura e sulle pur neglette librerie perché per sconfiggere la criminalità serve un esercito di maestri elementari, come disse lo scrittore Gesualdo Bufalino. E punta sullo sport, pur sapendo quanto paravento per l'illegalità sia tanto sport professionistico a cominciare dal calcio al Nord e al Sud.

Il quartiere Parco Verde di Caivano (Napoli) fu costruito dopo il terremoto del 1980, ha quasi duemila bambini su seimila abitanti, le strade in mano agli spacciatori, le giostrine sfasciate dai vandali, i giardini pie-

ni di siringhe. Qui Bruno Mazza giocava da piccolo con le pistole vere. Ora, dopo dieci anni di carcere, ha costruito un campo di calcio per evitare che altri finiscano come lui. E a chi gli ricorda che dalla camorra non si esce vivi, risponde: "C'aggia fa? Mi ucciderò".

C'è poi la musica per suonarla alle mafie. Ci sono le "fimmine" calabresi del no, a cominciare dalla sindaca Maria Carmela Lanzetta poi ministra. Ci sono le mamme che a Taranto vogliono che i loro figli possano tornare a giocare all'aperto nel quartiere Tamburi senza rischiare i veleni dell'Ilva. C'è Ercolano prima città meridionale detaggenizzata dopo il clamoroso rifiuto della piccola titolare di un negozio di abbigliamento. Ci sono tanti film che ci hanno fatto conoscere il quartiere Sanità di Napoli, dove nacque Totò.

Ecco, il famigerato Sanità. Qui che fa don Antonio Loffredo, uno fra i tanti parroci-coraggio del Sud? Organizza i ragazzi potenzialmente arruolati del clan e gli consegna le chiavi delle spettacolari Catacombe di san Gennaro perché ne facciano le guide. I ragazzi tornano alla vita invece di consegnarsi alla morte. Studiano, imparano le lingue, seguono corsi all'estero. Andiamo in quelle Catacombe, uno spettacolo: 40 mila turisti all'anno, una Napoli ancora più incredibile.

E' appunto il Sud della Resistenza civile. Il Sud che non cede alle rassegnazioni. Nessuno ne spaccia la improbabile santificazione. Ma conoscerlo non fa mai male davanti al pensiero unico antimeridionale del non c'è più niente da fare.

Lino Patrono

LETTERE E COMMENTI | 21 |

GRANDE CONFUSIONE SOTTO IL CIELO MA SITUAZIONE GRAVE

di **NUNZIO SMACCHIA**
CRIMINOLOGO

Si sta vivendo un momento storico di grande confusione a tutti i livelli e in tutti i settori: culturale, psicologico, sociale, religioso e soprattutto sessuale. In quest'ultimo caso non si riesce più ad avere, a riconoscere una vera identità di quello che si è o si vorrebbe essere. Regna un enorme caos dell'essere, dell'esistere e del diventare, e le parole uguaglianza e diversità non si possono più pronunciare, perché farlo significa discriminare, impedisce la voglia di parificare, di porre sullo stesso piano differenze naturali e biologiche che la fisiologia, da sempre, ha difeso costruendo un progetto sociale androcentrico. L'assoma biologico uomo-donna è in crisi, si introducono variabili tra sesso e ruoli, tra comportamenti di genere ed emozioni correlate. E' di moda sostenere la diversità per esaltare una libertà di sé e determinare una scelta della identità sessuale, con il rischio che eticamente e pedagogicamente questa nuova conquista-identificazione non crei affatto autonomia, ma semmai disorientamento specie per i ruoli biologici. E' solo una costruzione mentale non tener conto dell'importanza della natura, dare rilevanza a una forma di pensiero che vuole uniformare le disparità di genere, tradendo quella che è la bellezza delle differenze, specie tra uomo e donna, ed è deviante, se non criminoso in senso ideologico e antropologico, ritenere che non esistano specificità sessuali. Una certa cultura sta distorcendo e condizionando un modo di pensare che vede tutto come "naturale", che non esiste alcun vincolo e alcun limite all'esercizio di parti ben definite. Volete decostruire l'impianto genitoriale di padre e madre porta all'indebolimento del riconoscimento filiale (di babbo e mamma) e alla spersonalizzazione dei genitori. Demonizzare i ruoli classici cristiani di padre e madre vuol dire mistificare il valore della unione e della comunione, con il pericolo che la società disconosca l'evvidenza naturale, confondendola con quella culturale. Differenziare i sessi porta anche a separare le relazioni e i legami ed eliminare queste diversità induce a cancellare una terminologia familiare (sposo, figlio, ecc.), che sono sempre stati i pilastri della nomenclatura di riferimento in tutte le razze e in tutti i popoli, e non solo in quelli che affondano la loro storia e le loro radici nel cristianesimo.

MANIFESTO Sessualità significa ciò che si è e distinzione nella differenza, manifesto di una antropologia fisiologica innata e naturale che non va messa in discussione, ma, al contrario, va difesa contro quella concezione che vuole omologare le differenze in una compressione diretta ad appannare la virilità e ad avvilire la femminilità. L'attuale gendermania vede il sesso, il genere come una invenzione sociale, sganciata dalla natura fisica e oggettiva in una visione omologante dell'identità corporale, che unitamente a quella cerebrale e ormonale viene prima di quella sociale e ambientale. Non distinguere più maschile e femminile, ossia i vecchi ruoli familiari, e racchiudere le due diversità in un unico asserito chiamato gender è fuorviante sotto il profilo educativo e relazionale. Si possono vivere bene tutte le disuguaglianze possibili ed etichettare le varietà esistenti delle tendenze sessuali ed emotive, senza dover necessariamente far confluire le differenti eterogeneità concettuali e fisiche nel nome gender, perché farlo potrebbe costituire un attentato quasi criminoso alla indipendenza di pensiero, di esistenza e di educazione. La gendercrazia è una grande finzione che mira a stravolgere i valori naturali e antropologici, ad abbattere le barriere sessuali alle fondamenta e a sopprimere indiscriminatamente il maschile e il femminile per far posto a un'idea consumistica deleteria, senza etica e ragione, camuffata da una modernità ideologica pretestuosa, illusoria e destabilizzante. L'accettazione e la diffusione di tali idee, scorporate da qualsiasi realtà umana, porteranno ad abbattere in maniera insensata e utopistica, se non selettiva e pericolosa, barriere di civiltà secolari. I destinatari di questa avanzata di pensiero sono le famiglie che si trovano impreparate ad assimilare un simile concetto in una storicità temporale in cui stentano a rimanere unite. Nessuno nega il diritto di chi è "diverso" a unirsi in coppia e a manifestare i propri sentimenti, convogliandoli in un legame serio e duraturo, se c'è amore e affetto; e tutto è lecito e sacrosanto, purché si rimanga nell'alveo dell'accoppiamento, senza che questo diventi unione sponsale, perché l'unica realtà matrimoniale è quella della famiglia fondata sull'uomo e sulla donna, autentica espressione evangelica. Occorre difendere l'attrazione che provano l'uomo e la donna accomunati dalla gioia del legame, della loro fusione, travolti dall'incontro amoroso, incomparabile e irripetibile, che li proietta verso l'accettazione reciproca e una tenerezza sentimentale unica.

PASQUALE MONTEMURRO*

Il peccato di snobbare...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Ma a quanto pare, anche il numero dei patologi coinvolti è inferiore a quello delle dita di una mano, stando ai lamenti espressi dal prof. Giovanni Paolo Martelli (vedi *La Gazzetta del Mezzogiorno* di ieri), secondo il quale la gestione della Xylella è stata infelice. Ancora una volta ho ritenuto di tornare in campo per condividere da un lato il parere del prof. Martelli, ma dall'altro, anche e soprattutto, per ribadire che la soluzione del problema deve essere ricercata certamente attraverso il lavoro dei patologi, ma congiunto "in-

ricerca alla soluzione del problema Xylella, per non parlare di quello del punteruolo rosso che, notoriamente, sta facendo scomparire dai nostri paesaggi le palme (altro danno per i vivaisti e non solo). Un'altra considerazione vorrei esprimere, dichiarandomi da un lato d'accordo sull'interesse suscitato dall'opinione pubblica sulla problematica veramente drammatica della Xylella, ma dall'altro in completo dissenso verso coloro che sono entrati anche violentemente nel discorso, accreditandosi come "risolutori" del dramma stesso: sarebbe bene che la risoluzione del problema del "Complesso del Disseccamento Rapido dell'Olivivo" (CoDiRO), rimanga affidata ad una circoscritta squadra di veri esperti e ricercatori, mutuando ciò che viene fatto solitamente nel campo della medicina umana, dove di fronte ad una grave malattia si ricorre esclusivamente ad un consulto tra medici specialistici! C'è da prendere atto come la situazione appare piuttosto confusa, mal gestita, e la squadra messa in campo assolutamente limitata e mal composta, anche per un'insufficiente capacità dimostrata dalla cabina di regia (intelligenti pauci).

In ultimo, vorrei concludere facendo riferimento all'esortazione evangelica "Estate parati", ovvero "state pronti": se si studia sempre di meno e si fa ancora meno ricerca, ci si può trovare, in qualunque campo, di fronte a problematiche che non solo non si è stati in grado di prevedere e/o di prevenire, ma anche verso le quali si è conseguentemente impreparati per risolverle; nel caso specifico, il campo della medicina vegetale è stato "particolarmente" snobbato negli ultimi decenni. Che questa problematica sia di lezione a tutti e soprattutto al governo attuale, ma anche a quelli futuri: è assolutamente indispensabile che la "cultura" torni a dirigere la nostra Italia, rinvigorendo il settore universitario e della ricerca in generale, attraverso finanziamenti dignitosi e molto più cospicui, come avvenne nel dopo guerra grazie anche al grande impegno del compianto onorevole Aldo Moro insieme al prof. Ernesto Quagliariello, sempre in sintonia perfetta con il prof. Martelli: solo in questo modo risulterà veramente possibile rinverdire l'intero settore dell'istruzione e della ricerca, facendo veramente largo ai giovani.

In ultimo, vorrei concludere facendo riferimento all'esortazione evangelica "Estate parati", ovvero "state pronti": se si studia sempre di meno e si fa ancora meno ricerca, ci si può trovare, in qualunque campo, di fronte a problematiche che non solo non si è stati in grado di prevedere e/o di prevenire, ma anche verso le quali si è conseguentemente impreparati per risolverle; nel caso specifico, il campo della medicina vegetale è stato "particolarmente" snobbato negli ultimi decenni. Che questa problematica sia di lezione a tutti e soprattutto al governo attuale, ma anche a quelli futuri: è assolutamente indispensabile che la "cultura" torni a dirigere la nostra Italia, rinvigorendo il settore universitario e della ricerca in generale, attraverso finanziamenti dignitosi e molto più cospicui, come avvenne nel dopo guerra grazie anche al grande impegno del compianto onorevole Aldo Moro insieme al prof. Ernesto Quagliariello, sempre in sintonia perfetta con il prof. Martelli: solo in questo modo risulterà veramente possibile rinverdire l'intero settore dell'istruzione e della ricerca, facendo veramente largo ai giovani.

* Già ordinario di agronomia generale, specialista nella gestione ecocompatibile della flora infestante (Università di Bari)



XYLELLA Potatura degli ulivi nel Salento

ancora, nel ribadire l'indispensabilità del ricorso ad esperti ed a giovani ricercatori, specialmente tra quelli formati in questi anni nelle ex-facoltà Agraria di Bari e Foggia, debbo ancora una volta associarmi ad un'altra affermazione del prof. Martelli, circa la diminuita subita dal settore universitario e della ricerca italiana in senso lato, in termini di finanziamenti e di assunzione di personale qualificato. E' anche questa la causa di una stentata



Per accedere ai servizi IN DIRETTA della Gazzetta segui queste tre semplici tappe:

Attenzione: i costi di connessione a internet

TAPPA 1

Devi disporre di un telefonino munito di fotocamera collegato a internet. Alcuni cellulari di nuova generazione hanno già installato il lettore del quadrato a barre. Se il tuo telefonino non è munito di questo piccolo programma,

TAPPA 2

Connettiti tramite il telefonino all'indirizzo **diretta.mobi** e scarica direttamente il software Nigma (è gratuito). Questa operazione va fatta una sola volta e ti consentirà da ora in poi di usufruire



TAPPA 3

Hai installato il software? Attivo, passa la fotocamera del telefonino davanti al quadrato a barre e sul display comparirà il materiale che cercavi.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Venerdì 13 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**Chiusa la partita con la riconferma di Lacorazza in Consiglio
si attende la convocazione dell'Assemblea regionale

E' tregua armata tra le aree dem

*Sono giorni di "studio" tra renziani e luonghiani in attesa
della sigla ufficiale dell'accordo su Adduce ricandidato*

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Passata la "bufera" del fine settimana scorso, per il Pd, sono giorni di riflessione questi. In pratica su Matera il quadro è ormai delineato. Il Pd avrà un solo candidato sindaco e si chiama Salvatore Adduce. In più è stata anche scelta la matassa in Consiglio regionale con la riconferma a presidente dell'assemblea di Piero Lacorazza.

E in più Pittella ha ridotto i posti a disposizione per il prossimo rimpasto della giunta da quattro a tre con l'incoronazione di Luca Braia in quota renziana a futuro ma sicuro assessore. Manca ancora tempo alla definizione totale della nuova squadra di assessori (a questo punto lo schema dovrebbe prevedere nessuna riconferma per gli esterni ancora in carica e un posto per i partiti minori e altri due per il Pd dell'area Cuperlo) ma di fatto il nodo più delicato è stato sciolto.

Ovviamente tutto può accadere ancora. Ma le situazioni incandescenti sono state raffreddate. E l'area renziana materana che fa capo a Maria Antezza e allo stesso Braia con Vito Giuzio a Potenza, non sembra più sul piede di guerra.

Certo per la corsa alla poltrona di sindaco della Città dei Sassi da parte dei dem manca ancora la "ratifica" ufficiale ma arriverà anche quella. Non prima dell'inizio della prossima settimana. In questi giorni continueranno gli incontri. Proprio in queste ore nella sede del Pd regionale ci dovrebbero essere delle riunioni di prospettiva. L'accordo però tra renziani e luonghiani su Adduce unico candidato del Pd a Matera non dovrebbe essere "firmato" però prima di lunedì o martedì prossimo.

Rimangono focolai di resistenza e si è anche capito che non tutti i renziani andranno a sostegno del sindaco uscente. Vincenzo Viti ha già chiarito che ha scelto De Ruggieri. E anche tra i renziani della prima ora c'è chi continua a tuonare. E' il caso di Francesco Mitidieri (candidato segretario regionale all'ultimo congresso prima della rinuncia favore di Braia) che sui social ha attaccato duramente il governatore lucano Marcello Pittella per le frasi a favore dell'unità del Pd su Adduce.

Mitidieri nello specifico ha scritto: «Il presidente vuole svolgere un ruolo terzo però dice che il sindaco Adduce ha governato la politica secolare in modo discutibile. Prima esprime un giudizio e poi vuole svolgere una funzione terza. Poi aggiunge che sosterrà il sindaco uscente. Dice cioè, tutto e il contrario di tutto. Ma il presidente lo sa chi sono i personaggi che in questi anni sono stati i protagonisti della politica materana?».

Ora le frasi di Mitidieri se non hanno creato allarme tra i pittelliani hanno invece "allarmato" i luonghiani

IL PERSONAGGIO

MARIA ANTEZZA L'ANTICOMUNICAZIONE PER ECCELLENZA

NON un profilo facebook, non un account twitter, non un comunicato stampa se non di stretta osservanza sul lavoro parlamentare. L'onorevole Maria Antezza, ex senatrice, ex presidente del consiglio regionale della Basilicata, è l'anticomunicazione per eccellenza. Risponde cortesemente a telefono, aggiorna gli appuntamenti ma, al dunque, nessuna dichiarazione. Nulla da dire. In una contemporaneità di chiacchieroni sempre connessi, di parole a perdere, di esternazioni e di repliche alla replica, la signora della politica materana dimostra come si può essere determinanti pur stando nascosti, sottoposti a un chirurgico silenzio. Che non si sa quanto strategico o involontario, suggerito dalla morettiana inquietudine "mi noto di più se ci sono o se non ci sono?". Si nota, l'onorevole. Si nota anche se non c'è. E si pesa. Nelle urne.



(l.s.)

materani che dopo aver digerito la candidatura di Tortorelli rimangono vigili. Ma in ogni caso non dovrebbe essere a rischio la sigla dell'accordo.

Perché ormai Cosimo Muscaridola è dimissionario e il documento della scissione tra guida amministrativa di Matera e presidenza della Fondazione "Matera 2019" è quasi pronto. Assodato che i renziani (pittelliani - anteziani) hanno digerito il fatto di non svolgere le Primarie e che i luonghiani "sopporteranno" la candidatura a sindaco di Tortorelli manca davvero poco alla partenza della campagna elettorale a sostegno del sindaco uscente.

Tanto è vero che i vari big nelle ultime ore sono stati più impegnati a lavorare sulla composizione delle liste di candidati a sostegno di Adduce che su altri schemi.

Ovviamente non è che tutto a un tratto è scoppiato l'amore. Il clima di sospetto è ancora alto e ci si fida poco ma non potrebbe essere diversamente. In tale contesto comunque subito dopo la sigla dell'accordo già la prossima settimana il segretario Luongo potrebbe convocare l'Assemblea regionale del Partito

per chiudere il ragionamento sulle cariche di partito. E questa volta Braia, Antezza e Giuzio dovrebbero essere presenti.

s.santoro@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Speranza, Adduce, Luongo e Molinari

L'appello a Paolucci «Non dimetterti dal Pd»

POTENZA - Speranza, Luongo, Adduce e Molinari tra i big che hanno firmato l'appello che chiede all'eurodeputato Massimo Paolucci di rientrare nel partito dopo le dimissioni pochi giorni prima delle primarie in Campania.

Il documento ha già raccolto l'adesione di oltre 300 esponenti istituzionali e dirigenti di vertice del partito tra cui, una decina di deputati (a partire dal capogruppo Pd alla Camera Roberto Speranza), oltre 40 sindaci di città del Sud tra cui i primi cittadini di Bari, Avellino, Pescara, Brindisi, Salerno, Torre Annunziata e Matera con Salvatore Adduce. Tra i firmatari anche l'ex segretario nazionale del Pd Guglielmo Epifani, europarlamentari meridionali esponenti del governo, due vicepresidenti di Regione (Abruzzo e Molise), assessori e consiglieri regionali del Mezzogiorno, presidenti di Provincia (Benevento e Brindisi),

il segretario regionale Pd della Basilicata Antonio Luongo, e otto segretari provinciali tra cui quello di Potenza e cioè Antonello Molinari.

Questo l'appello: «Con grande rammarico e dispiacere abbiamo appreso della decisione dell'eurodeputato Massimo Paolucci di lasciare il Partito Democratico per la situazione venutasi a determinare in Campania per la scelta del candidato presidente alla Regione. Senza entrare nel merito delle motivazioni della sua scelta, che non abbiamo condiviso riteniamo tuttavia che solo un sentimento di grande e sincera preoccupazione abbia potuto spingere ad un gesto così forte, come quello di lasciare il proprio partito. Soprattutto per uno con la storia e la formazione di Massimo Paolucci».



L'eurodeputato campano Paolucci

*I colonnelli impegnati già
nella composizione delle
liste elettorali. Clima più
sereno anche alla Regione*

Venerdì 13 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

L'INTERVENTO**LA SINTESI CHE PARTE
DA RAFFAELLO DE RUGGIERI**di **VINCENZO VITI**

MATERA - C'è qualcosa di inquietante in questa vigilia elettorale a Matera. Una vigilia che sembra dilatarsi anche per le oscillanti notizie romane circa la data del voto e che alimenta il malessere per la insipienza con cui procede un confronto politico che è prigioniero di finzioni, tatticismi e sostanziali difese dell'impressantabile status quo. Ma non conta parlarne più ormai anche per non alimentare le risibili recitazioni guittesche che le nostre povere cronache ci consegnano. Si affaccia piuttosto ogni giorno di più una sorda impazienza verso tutto ciò che in qualche modo appare assumere la veste di progetto cioè di istanza che ha l'ambizione di durare oltre le chiacchiere del politicismo localistico. E tutto ciò mentre "l'intendenza" lavora, lontana dai luoghi dove il confronto e la verifica sarebbero non solo necessari ma utili. Eppure non sono mancati gli spunti per approfondire un tema che avrebbe potuto unire una città divisa e che sfida le inerzie del politicamente corretto che risponde agli interessi dell'"Azienda" che da qualche tempo opera "sulla" città. Senza contare le numerose divagazioni (oe n'è un'antologia) che hanno perlopiù il fondo storico, antropologico, simbolico e vellicato il narcisismo intellettuale di una città sublimata dai media e dai "travellers". Basterebbe richiamarsi alla fitta pubblicistica che ha affollato i quotidiani per cogliere le mediocrità di quel che avviene nei recinti della politica in un contesto che è chiamato ad una coraggiosa



Raffaello De Ruggieri

proiezione verso il 2020.

La domanda, allo stato degli atti, è: come mettere a punto i fondamenti di un'idea di città che sappia capitalizzare il meglio della riflessione che l'ha finora interessata e che può rappresentare il punto di ripartenza per una "nuova" azione di governo del tempo futuro. Governare il tempo è molto di più infatti che occuparsi dell'ordinario. Lo sforzo cui è impegnato Raffaello De Ruggieri nel recupero di una coerenza intellettuale e progettuale che deve superare l'immanente insidia di una compiaciuta cristallizzazione, il vademecum di Santochirico con la rassegna dei "buchini" e delle suggestioni tuttora vivi nel corpo sfibrato della città, la quadrilogia di Gianni Schiuma con i pilastri di una strategia governata dalla conoscenza e dall'educazione etico-civile e il lavoro emendativo e integrativo prodotto da Gi-

gi Acito e Lorenzo Rota: sono tutti passaggi che possono e devono entrare in uno sforzo di sintesi su cui è necessario misurarsi oggi e non domani. Partendo dalle elaborazioni di cui disponiamo e che non sono certo il talmud ma, più modestamente, la traccia perfettibilissima da correggere, riempire e reimmettere nella straordinaria storia di Matera. Una storia che non è nata ieri, ma che reclama non solo rispetto ma anche qualche valutazione meno approssimativa.

Qualcosa sarà necessario fare. Ne sto parlando con alcuni protagonisti del dibattito, chiamandoli ad uscire dalle piccole chiese per costruire un telaio robusto: che aiuti la città a ritrovarsi come già in passato è avvenuto e a superare le tristi vicende di quel politicantismo di contrada che rischia di portare Matera al suicidio assistito. Dio non voglia!

BREVI**Quarta Commissione:
rinvio su occupazione
e reddito di cittadinanza**

IN merito alla proposta di legge su "Misura in favore dell'occupazione e del rilancio dell'economia" d'iniziativa dei consiglieri regionali Galante e Pietrantonio, la Quarta commissione consiliare della Regione ha deciso che il provvedimento sarà discusso nel corso di una seduta ad hoc, già prevista per lunedì 16 marzo alle ore 9 e 30, che comprenderà l'esame, anche, di tutti gli altri provvedimenti legislativi sul tema, vale a dire il disegno di legge predisposto dalla Giunta, la proposta di legge del consigliere Romaniello circa la "Istituzione del Reddito di cittadinanza" e la proposta d'iniziativa popolare avente ad oggetto "Reddito minimo garantito". In precedenza la Commissione ha ascoltato il direttore generale del Dipartimento "Politiche della Persona", Donato Patufi sui suoi punti all'ordine del giorno concernente gli "Indirizzi di carattere generale per la definizione dei tetti di spesa alle strutture private accreditate per l'assistenza riabilitativa eroganti prestazioni ex articolo 26 Legge 833/1978".

**I "Socialisti e Riformisti"
presentano oggi il libro
di Bettino Craxi**

OGGI alle 18 presso la sala Inguscio della Regione Basilicata a Potenza, l'Associazione "Socialisti e riformisti Lucani" presenta il libro: "Bettino Craxi. Io parlo e continuerò a parlare", curato da Andrea Spiri. Partecipano all'incontro il presidente della Regione, Marcello Pittella, il presidente dell'Associazione, Franco Adamo, il segretario regionale del Pd, Antonio Luongo. Saranno presenti Bobo Craxi e Andrea Spiri, curatore del volume. Modera l'incontro il direttore del Quotidiano, Lucia Serino. «L'appuntamento - si legge nella nota di presentazione dell'evento - vuole essere un momento per ricordare e attualizzare alcune considerazioni dell'ex segretario del Psi che vanno riprese e riproposte in un progetto di rieducazione alla partecipazione politica. Attraverso i racconti e gli aneddoti di Adamo sulle numerose visite fatte a Craxi durante il suo "esilio" ad Hammamet, si cercherà di ricostruire la vita di uno degli uomini politici che hanno fatto la storia dell'Italia. Una ricostruzione storiografica e autobiografica, utile per comprendere la situazione politica attuale messa a punto nelle pagine di un libro che, come ha precisato Spiri, "non parla del passato ma del presente, dove l'amore per la politica e per l'Italia emerge nei racconti di un uomo, che anche lontano, non ha mai smesso di pensare al suo Paese».

**La bozza del nuovo
Statuto regionale
fa tappa a Maschito**

ALLE 16 e 30 di oggi a Maschito, presso la Sala Consiliare, si svolgerà il quinto incontro pubblico che il Consiglio regionale ha promosso per discutere con i cittadini ed il mondo associativo la bozza del nuovo Statuto della Regione, elaborata dalla prima Commissione con il supporto tecnico dell'Istituto di Studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle autonomie locali (Issira) del Cnr. Dopo il saluto del sindaco di Maschito Antonio Mastrodonato, sono previsti gli interventi del presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, che aprirà i lavori, del presidente della prima Commissione, Vito Santarsiero, che terrà la relazione, del presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza che trarrà le conclusioni e dei componenti della prima Commissione.

IL LUTTO**E' scomparso
il papà
di Adduce**

UN grave lutto ha colpito in queste ore il sindaco di Matera Salvatore Adduce. E' scomparso nel tardo pomeriggio di ieri nella sua casa di Ferrandina il papà Innocenzo di 97 anni. Adduce ha trascorso grande parte della giornata di ieri al capezzale del padre insieme al resto della sua famiglia, la madre Laura, i due fratelli e la sorella. In un momento di grande sofferenza vanno a Salvatore Adduce le condoglianze del "Quotidiano della Basilicata". I funerali saranno celebrati domani alle 10 nella chiesa di San Giovanni a Ferrandina.

RIFORMA BANCARIA**Latronico (FI): «Legge
che penalizza i territori»**

«La riforma delle banche popolari proposta dal governo Renzi che il gruppo di Forza Italia ha provato a contrastare alla Camera dei deputati, rischia di compromettere un rapporto speciale tra credito e territori rappresentato dalle banche popolari e dal banche di credito cooperativo».



Cosimo Latronico (FI)

Lo ha dichiarato il deputato lucano di FI, Cosimo Latronico anche componente della Commissione Bilancio della Camera che ha spiegato: «L'ingresso nella governance delle banche popolari di investitori speculativi finirà per alterare queste relazioni virtuose con una deriva verso la finanziarizzazione dell'economia a danno delle famiglie e delle imprese e delle loro necessità di credito. Queste dinamiche penalizzeranno ancor più le poche istituzioni creditizie che operano ancora nel Meridione, si pensi alla Banca Popolare del Mezzogiorno, con conseguenze negative sul sistema economico e sociale dei nostri territori».

«L'auspicio - ha concluso il parlamentare forzista lucano - è che il governo possa rivedere le sue posizioni per salvaguardare la storia delle istituzioni creditizie legati ai territori perché l'interesse dello sviluppo abbia la prevalenza sugli interessi speculativi».

L'APPUNTAMENTO**De Filippo nella "sua" Vietri
per parlare al Pd locale**

VIETRI DI POTENZA - C'è attesa tra i militanti ed iscritti del circolo del Partito democratico di Vietri di Potenza per l'incontro, previsto per domani alle 19 e 30, di Vito De Filippo, Sottosegretario alla Salute e già governatore lucano.

De Filippo farà visita alla sezione vietrese accompagnata da Carmine Miranda Castelgrande, consigliere regionale del Partito democratico.

L'incontro è stato fortemente voluto dal segretario del partito vietrese, il giovane Gerardo Pascarella, e dai militanti dello stesso partito. E per Vito De Filippo non è il primo incontro a Vietri di Potenza. Infatti in terra vietrese c'è stato già molte volte negli anni, sin da giovane.

Molti ricordano bene un convegno del Partito popolare italiano, dove insieme a lui c'erano Felice Belisario, Erminio Restaino e tanti altri. Poi negli anni a seguire e nel 2009, per partecipare ad un altro convegno organizzato dal Partito democratico locale, in materia di sviluppo del territorio.

In ultimo, nel 2012 prima delle elezioni amministrative ha fatto visita al comitato elettorale di Vincenzo Felitti, Pd e



Un incontro dei Popolari a Vietri nel 1996 con un giovane De Filippo seduto a sinistra

consigliere comunale di minoranza.

Il circolo del Partito democratico di Vietri ha fatto sapere che durante l'incontro con il Sottosegretario Vito De Filippo e con il consigliere regionale Francesco Miranda Castelgrande si discuterà di vicende di politica nazionale e regionale, oltre ad un approfondimento sulla sanità lucana, idee e riflessioni.

Appuntamento domani sera alle 19.30, nella sede situata di fronte Piazza XXIII Novembre.

Claudio Buono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**POLITICA****La proposta del gruppo M5S contro i costi eccessivi del Consiglio**di **MARIATERESA LABANCA**

NOVANTA mila euro, all'incirca: sono i soldi che i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle hanno risparmiato in questi primi mesi di legislatura, da quando si sono insediati in Consiglio. E che, moltiplicati per tutti i colleghi di viale Verrastro, farebbero una cifra importante.

Per finanziare progetti utili allo sviluppo del territorio, ma anche per dare un segnale a una regione duramente segnata dalla crisi. Ed è per questo che la lotta ai "privilegi" dei politici è diventata una proposta di legge che

porta la firma di Giovanni Perrino e Gianni Leggieri. Si chiama, appunto "Privilegi zero" ed è stata presentata ieri mattina alla stampa.

Gli obiettivi sono chiari: ridurre i costi della politica regionale e ristabilire parità di trattamento ed equità tra i cittadini. «In modo - hanno spiegato i

due consiglieri pentastellati in conferenza stampa - da recuperare alla finanza regionale preziose risorse attraverso la cancellazione di insostenibili privilegi e sprechi, che ancora si annidano nella macchina regionale. La proposta di legge si basa su quattro punti principali: la riduzione della indennità di carica dei consiglieri, che passerebbe dagli attuali 6.600 euro, a 5.000 lorde mensili, con un risparmio annuo di circa 403.200 euro; la soppressione delle indennità di funzione, come quella riconosciuta ai capigruppo, che porterebbe in cassa altri 302 mila euro annui; riduzione dei rimborsi spesa (con reintroduzione della rendicontazione) ai gruppi consiliari, passando dagli attuali 4.500 euro ai 3.000 mensili, con un risparmio di 450 mila euro in un anno.

E ancora, tagli cosiddetti vitalizi già erogati dalla Regione: sono stati aboliti a partire dall'attuale legislatura, ma non per coloro che li avevano già maturati

negli anni precedenti. Per quest'ultima proposta sarà necessaria una verifica sulle possibilità offerte dalla normativa nazionale. Dove dovrebbero essere destinate queste risorse liberate dai tagli a quelli che il Movimento 5 Stelle chiama veri e propri privilegi? Il movimento regionale ha aperto una consultazione on line per raccogliere le

proposte dei propri attivisti e vagliare insieme i progetti migliori. Risparmi, a esempio, per il sostegno al reddito delle persone e delle famiglie più in difficoltà.

L'altra proposta sarebbe quella di far confluire questi soldi nel fondo creato dai parlamentari pentastellati a livello nazionale, destinato alle piccole e medie imprese e che ha già raggiunto i 10 milioni di euro.

Ora la proposta di legge sarà presentata al presidente Lacorazza. Perrino e Leggieri auspicano che trovi in aula la più larga condivisione possibile. Ma ricordano pure che una proposta sostanzialmente simile di iniziativa popolare era stata già presentata nel 2012, che però venne bocciata, con l'unico voto favorevole di Giannino Romaniello.

I due esponenti del Movimento 5 Stelle hanno anche precisato che la proposta di legge è stata redatta anche in base ai suggerimenti che sono arrivati dalla piattaforma on line Lex, riservata ai soli attivisti.

Perrino e Leggieri hanno già risparmiato 90.000 euro

On line si discutono le proposte per l'uso dei fondi

DIAMO UN TAGLIO AI COSTI DELLA POLITICA**Zero Privilegi Basilicata il Ritorno****LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PER LA RIDUZIONE DEI COSTI DELLA POLITICA REGIONALE**

• riduzione del 50% dei compensi ai Consiglieri Regionali (indennità di carica e indennità di funzione);
• eliminazione del vitalizio oggi spettante ai Consiglieri;
• eliminazione dell'indennità di fine mandato;
• eliminazione dei rimborsi forfettari destinati ai Consiglieri (la cosiddetta diaria) e sostituzione con rimborsi per le spese effettivamente e realmente sostenute.



La conferenza stampa dei consiglieri pentastellati, Perrino e Leggieri

**«E' finito il tempo dei privilegi in politica»**

*I punti della Pdl: tagli a indennità di carica, rimborsi spese e vitalizi
Soppressione delle retribuzioni di funzione. «Più equità sociale»*

«Privilegi e sprechi - hanno commentato - appaiono ancor più intollerabili se si scorrono i dati dell'ultimo rapporto Svimez, dati impietosi che scuotono le coscienze: il Sud scivola sempre più in un limbo di arretratezza rispetto al

Nord, e nel Sud la posizione più preoccupante è occupata proprio dalla Basilicata. E' giunto, quindi, il momento di passare dalle parole ai fatti: i principi di giustizia redistributiva e di solidarietà - concludono - impongono che la ricerca di ri-

sorse aggiuntive possa e debba cominciare dalla ulteriore riduzione della spesa della macchina dell'amministrazione regionale».

m.labanca@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dopo l'approvazione della legge, la soddisfazione di Alleanza cooperative
«Riconosciuta la strategicità della cooperazione»**

L'ULTIMO Consiglio regionale ha approvato la legge sullo sviluppo della cooperazione. Un atto che il presidente Pittella commenta così: «L'iniziativa prende le mosse dalla necessità di un aggiornamento delle norme esistenti al fine di rafforzare sul territorio il valore dell'offerta cooperativistica e di qualificare il livello di partecipazione alla programmazione regionale. Il mondo delle cooperative - aggiunge il governatore - svolge una funzione anticiclica, riconosciuta da studi dell'Euricse e dalle indagini di Unioncamere. Per questo motivo la Regione Basilicata vuole imprimere una forte accelerazione a tutti i processi in grado di sostenere la ripresa dell'economia regionale. Le cooperative - commenta ancora il Presidente della Regione Basilicata - hanno svolto un ruolo fondamentale sia riguardo ai servizi erogati, sia riguardo al mantenimento dell'occupazione. Per questo motivo abbiamo lavorato per rafforzare il legame tra cooperazione e attuazione delle politiche attive del lavoro,



Il presidente Paolo Laguardia

in particolar modo verso quelle indirizzate al recupero di persone svantaggiate ed espulse dal mercato del lavoro». E Alleanza delle cooperative di Basilicata esprime grande soddisfazione per la sua approvazione. «Ringraziamo il presidente Pittella e il Consiglio regionale - dichiarano in una nota il presidente Paolo Laguardia e dai copresidenti Donato Semeraro e Giuseppe Suan-

no - per aver approvato una cornice normativa che, nel riconoscere la funzione anticiclica della cooperazione, certificata sia dai recenti studi Euricse che dalle rilevazioni di Unioncamere, le assegna un ruolo strategico di ripresa e di sviluppo dell'economia regionale, prima ancora che di coesione sociale e di tenuta territoriale». Le cooperative - fanno presente - grazie ai principi di democrazia e solidarietà che ne costituiscono i tratti distintivi, in questi anni di crisi hanno infatti continuato non solo a erogare i servizi ai propri soci, ma a mantenere i livelli occupazionali, a differenza delle altre forme di impresa che tutelano in prima istanza le risorse economiche impiegate dalla proprietà. Rappresentano pertanto una risposta alla domanda di lavoro e ad oggi, in Basilicata, impiegano circa 6 mila unità e generano un valore aggiunto sul Pil regionale di oltre il 6%: numeri che, con adeguate politiche di supporto come quelle che si stanno mettendo in campo, hanno notevoli possibilità di espansione».

Venerdì 13 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

PROPOSTA Pacchetto essere esempio: dimezzare gettoni e commissioni

Meno spese in Consiglio

Risparmio stimato in 366 mila euro all'anno: «Scelta di solidarietà»

INDICANTE*	PRIMA		DOPO	
	COSTO MENSILE LORDO	COSTO ANNUO LORDO	COSTO MENSILE LORDO	COSTO ANNUO LORDO
SINDACO	€ 5.113	€ 61.354	€ 2.556	€ 30.677
VICE SINDACO	€ 1.835	€ 45.015	€ 1.517	€ 21.008
ASSESSORE	€ 3.068	€ 36.812	€ 1.530	€ 18.406
PRES. DEL CONSIGLIO	€ 3.068	€ 36.812	€ 1.530	€ 18.406
COSTO TOTALE ANNUO		€ 180.994,08		€ 90.497,04

di SARA LORUSSO

POTENZA - La prima cosa da mettere in chiaro è che non ci stanno all'adagio dell'emolumento ingiusto. Essere amministratori, soprattutto in una città come Potenza, in un Comune complicato e in una realtà dal disagio crescente, è difficile. Costa tempo e fatica, a farlo con dedizione.

«Ma fare gli amministratori significa anche essere esempio, e nel momento più difficile della città proporre un taglio alle spese della politica è un atto dovuto».

Il principio della proposta di deliberazione lanciata dalla lista civica Per la Città, e presentata ieri a Potenza, è la solidarietà: se tra tagli e dissesto i cittadini sono costretti a sacrifici, tocca farli anche nei ruoli di sindaco, giunta e amministratori.

La proposta "essere esempio" è stata depositata dal consigliere della lista, Antonio Vigilante, che ha raccolto l'adesione e le firme anche dei colleghi Franco Morlino (PpI) e Alessandro Gallella (Fdl). Una certificazione

della «collaborazione positiva» tra queste sigle, e il superamento delle polemiche che avevano accompagnato (e diviso) le ore immediatamente successive alla firma da parte di Morlino del documento del 24, quello di sostegno a De Luca condiviso dai consiglieri del centrosinistra. «Morlino è un bravo collega, non ci interessano guerre di posizionamenti, solo ragionare su cosa fare per rendere efficiente l'amministrazione».

Ecco, allora, le proposte di riduzione degli emolumenti e di una nuova organizzazione delle commissioni consiliari. Una seduta a settimana per commissione, così da risparmiare circa 275 mila euro all'anno. La riduzione del 50 per cento delle indennità di sindaco, giunta e presidente del consiglio produrrebbe, invece, un risparmio di circa 90 mila euro annui. Il risparmio complessivo (366 mila euro), volendo fare un paragone, equivale «a salvare 20 unità di personale».

La riduzione del rimborso per gli amministratori - già tra i più bassi d'Italia, va detto - entrerebbe in vigore dal 2016, sommandosi al taglio del 30 per cento, già previsto per questo anno a causa dello sfioramento del patto di stabilità.

A discutere della proposta c'erano i due coordinatori della lista, Giovanni Buoncristiano e Mariangela Riviezz, e uno dei dirigenti della sigla, Francesca Messina. La conferenza stampa ieri è stata l'occasione per fare il punto anche sul timing a cui è legata la strada in salita della città. Entro il 29 aprile, novanta gior-



Da sinistra Giovanni Buoncristiano, Francesca Messina, Antonio Vigilante e Mariangela Riviezz (foto MATTIACCI)



ni dopo la nomina della commissione liquidatrice, il consiglio comunale e la giunta dovranno approvare un bilancio riequilibrato. Il pareggio del conto economico dovrà così superare il disavanzo ereditato dal bilancio precedente. Al momento della dichiarazione di dissesto (il 20 novembre scorso) era tarato in 24 milioni di euro. Per il 2015 il bilancio di previsione dovrà recuperare questo segno negativo, maggiorato di una quota parte del disavanzo 2013 (pari a 8 milioni di euro). Tra tagli e nuove previsioni di entrate sulle imposte, gli uffici comunali han-

no stimato che la cifra ancora scoperta per raggiungere il pareggio sia di circa 12 milioni di euro.

«Spetterà alla commissione liquidatrice - ha spiegato Messina - dare un giudizio al nuovo bilancio entro i successivi 4 mesi. In caso di parere negativo, l'ente avrà ulteriori 45 giorni per riformulare la proposta economica. Un nuovo parere negativo porterebbe allo scioglimento del consiglio comunale».

La proposta di riorganizzazione delle commissioni consiliari «serve a dare il necessario segnale di sobrietà», ha spiegato allora

Riviezz.

«Al di là dell'utile risparmio, con questa proposta - ha aggiunto Vigilante - vogliamo provare a recuperare la fiducia del cittadino».

Sanno di non chiedere una rinuncia semplice, soprattutto per la consapevolezza che le indennità potenti sono minime e che ogni amministratore già rinuncia al proprio lavoro. «Ma spero che tutti accolgano, spero in un'approvazione unanime. Per una proposta simile non c'è colore politico, ma solo responsabilità».

Presto in aula Dibattito sul capoluogo

LUNEDÌ il consiglio comunale di Potenza dovrà confrontarsi con il dibattito sulle linee programmatiche del sindaco De Luca. La discussione, unico punto previsto all'ordine del giorno della seduta, è stata rinviata a lungo. Il dibattito avverrà, ora, nel pieno di un quadro politico cambiato. L'anatra zoppa (maggioranza di centro sinistra e governo sostenuto dal centro destra) è ancora in vigore, visto che mesi di trattativa non sono riusciti a dare risposta all'appello del sindaco per la costruzione di un governo di larghe intese. La maggioranza politica è stata individuata con un documento di sostegno al primo cittadino firmato da 24 consiglieri, quasi tutti del centrosinistra, più i Popolari per l'Italia che hanno avuto ruolo di mediazione. Il dibattito sui programmi presentati da De Luca mesi fa sarà inevitabilmente indirizzato dal clima politico.

Nel frattempo, proprio i 24 consiglieri, hanno depositato una richiesta di consiglio comunale dedicato al ruolo della città di Potenza. «Riteniamo che il tema Potenza - spiegava ieri Giampiero Iudicello, capogruppo Pd - non sia tenuto nella giusta considerazione dalla politica e dai media. Non possiamo permettere che si spenga la vita nella Città Capoluogo. Il dissesto non può essere la scusa per esimersi dal dibattere sul futuro; la politica non può ridursi ad amministrare il presente, deve tracciare, qualunque sia la condizione data di partenza, la rotta per il futuro».

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valentini**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura giovedì 12 marzo è stata di 16.283 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0823.1735224 - Fax 8025.1800154Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (Cs)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:

Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: A. Manzoni & C.s.p.a.
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 03088 2475 6600 0000 0106 979

Per informazioni 0984.852828

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Venerdì 13 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**■ AMBIENTE**

L'impianto idroelettrico dovrebbe sorgere nel Comune di Castelluccio Inferiore

di VALERIO PANETTIERI

LA CENTRALE idroelettrica della Mercure Energia, prevista nella zona di Castelluccio Inferiore si farà. O meglio, la Regione ha revocato la sospensione di un eventuale avvio dei lavori di costruzione. Tutto questo dopo una lunga serie di comunicazioni con la società utili a chiarire alcuni aspetti soprattutto riguardo le garanzie economiche e bancarie relative alla realizzazione del progetto.

L'impianto da 540 kilowatt in ogni caso potrà essere costruito in pieno parco nazionale del Pollino, precisamente nella fumana del Pegno nel comune di Castelluccio Inferiore.

Inizialmente a costruire doveva essere la società Epb, acronimo di Engineering partnership of Basilicata con sede a Lauria. Poi, nel corso delle procedure autorizzative, è stata espressa la

volontà di cedere il progetto di realizzazione e messa in uso alla società Mercure Energia srl, con sede proprio a Castelluccio Inferiore. Tutto questo ad aprile del 2013.

A seguito del cambio la Regione ha richiesto la documentazione alla nuova società. Ed è qui che spuntano i primi problemi.

Prima contestazione: le garanzie bancarie ed il quadro economico finanziario del progetto riportano una data precedente alla stessa nascita della società Mercure Energia. Più precisamente dicembre 2011. Un fatto che viene chiaramente specificato nella delibera di giunta regionale. In più come firmatario dell'atto bancario di garanzia sul progetto c'è uno dei soci stessi della società che dovrebbe costruire la centrale.

Come secondo punto invece un aspetto più puramente "tecnico": semplicemente il piano finanziario della centrale idroelettrica risulta incompleto.

La Regione questa volta delle anomalie se ne accorge, tanto da rivolgersi direttamente all'ufficio legale regionale per decidere il da farsi. L'ufficio, però «non esclude la possibilità di ricorrere al soccorso istruttorio e quindi considerare possibile la produzione tardiva di documenti e dichiarazioni mancanti». Ma il problema vero sta da un'altra parte: chi



La centrale si può fare Sospensione revocata

Il documento bancario sulle garanzie finanziarie era stato firmato da uno dei soci stessi della società che dovrà costruire l'impianto

ha firmato le garanzie della banca sul piano finanziario è anche uno dei soci della società che dovrebbe costruire la centrale.

Le missive si rincorrono per tutto il 2014. L'Ufficio Energia della Regione chiede chiarimenti sulle garanzie. Poi finalmente la risposta della Mercure Energia. L'ingegnere che ha anche una quota della Mercure, in una lettera protocollata avrebbe spiegato il suo ruolo all'interno dell'istituto di credito al momento del rila-

scio delle certificazioni che la Regione contestava. Chiarimenti considerati «insufficienti» ancora una volta, dagli uffici regionali.

Ci è voluto il 3 febbraio del 2015 per arrivare ad una soluzione. Con la banca del Cliente che ha spiegato chiaramente «le referenze positive della società Mercure Energia» e «la nota - firmata dall'ingegnere in questione - esplicitiva del ruolo da lui svolto nell'istituto bancario nonché le circostanze per cui ha rilasciato con

una data non corretta le referenze oggetto di contestazione».

Tutto «esaustivo» per la Regione, che ottiene il lasciapassare anche dall'Ufficio Legale regionale. Si è trattato soltanto di un «errore». E quindi, nonostante le contestazioni la centrale si potrà fare. Quando, però, non è dato saperlo. C'è però la possibilità che qualcuno faccia ricorso al Tar sul provvedimento in modo da allungare ancora di più i tempi di realizzazione.



La foto di gruppo subito dopo la firma dell'accordo di programma

La Regione firma assieme a Ferrero e Ismea il programma per favorire la corilicoltura

Un accordo per coltivare noccioli

Il colosso dolciario si impegna a utilizzare i prodotti lucani come forniture per la produzione

IL PRESIDENTE della Regione Basilicata, Marcello Pittella, il presidente dell'Ismea Ezio Castiglione e il direttore di Ferrero Trading Lux

Lucio Gomiero hanno sottoscritto ieri a Roma un accordo di programma per lo sviluppo della corilicoltura in Basilicata.

La Regione Basilicata, tramite il proprio Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, potrà contribuire a sostenere ed ad incentivare il settore. Ismea potrà mettere a disposizione le proprie competenze nel settore anche nella fase di realizzazione del Progetto tramite i propri strumenti istituzionali di sostegno anche economico-finanziari. Ferrero si rende disponibile a cooperare

per lo sviluppo del Progetto prevedendo la stipula di contratti di fornitura con gli agricoltori. Il Progetto potrebbe essere articolato e sviluppato attraverso le seguenti macro aree di intervento:

sviluppo del settore dei servizi di formazione ed assistenza tecnica per gli agricoltori; sviluppo di forme di cooperazione ed aggregazione all'interno della filiera corilicola, che permettano di fornire supporto ai produttori agricoli e assicurare un'adeguata gestione di tutte le fasi della produzione, con particolare riferimento alla fase post raccolta; sviluppo di un settore vivaistico che assicuri la produzione di piante di qualità; supporto nell'adeguato utilizzo e

sfruttamento degli strumenti d'incentivazione e supporto regionali, nazionali e comunitari; informazione, formazione e promozione dell'utilizzo degli strumenti istituzionali di sostegno

economico-finanziari forniti da Ismea a supporto dell'imprenditoria agricola; creazione di nuove aziende corilicole e/o riconversione di aziende esistenti, anche e soprattutto tramite l'utilizzo degli strumenti di sostegno ed incentivazione di cui ai precedenti punti di questo articolo.

Nell'esecuzione del Progetto saranno coinvolte tutte le istituzioni, enti locali, associazioni di categoria, centri di ricerca ed università e tutti i soggetti

che, a vario titolo, possano contribuire allo sviluppo delle imprese agricole e della coltura corilicola nella regione. La Fase di Progettazione coinvolgerà imprese agricole, persone fisiche che vogliono intraprendere un'attività agricola ed istituzioni del territorio. Al termine della Fase di Progettazione, saranno identificati programmi specifici di dettaglio ed attività annuali da effettuare in esecuzione del Progetto, tramite la strutturazione di accordi di dettaglio tra i soggetti coinvolti.

Per l'esecuzione dell'Accordo sarà costituito un comitato di coordinamento, che rimarrà in carica per tutta la durata dell'Accordo di Programma, composto da due rappresentanti per ciascuna Parte e presieduto da un rappresentante della Regione Basilicata.

L'obiettivo è occupare parti consistenti di territorio



Venerdì 13 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

I 60 giorni per la relazione dell'Ispra sono trascorsi, dal Governo nessuna risposta

Deposito unico, il tempo è scaduto

Il sottosegretario Degani in commissione al Senato per spiegare la situazione



A sinistra il palazzo della Regione Basilicata. In alto uno dei rendering presentati dalla Sogin per il deposito unico

SULLA SCELTA del deposito unico delle scorie nucleari il tempo è scaduto, ma dal Governo ancora tutto tace. Pochi giorni fa, infatti, sono scaduti i fatidici sessanta giorni entro i quali l'Ispra avrebbe dovuto esprimersi sulla Carta Nazionale delle Aree potenzialmente idonee. Un documento top secret consegnato dalla Sogin agli uffici ministeriali dell'Ispra. In quella lista, nonostante smentite e contro dichiarazioni, ci sarebbe di nuovo il nome di Scanzano, dove ha sede l'impianto dell'Irec ancora in fase di bonifica proprio da parte della Sogin.

Tra le "grandi candidate" stando a diverse indiscrezioni trapelate negli ultimi mesi ci sarebbero Lazio, Puglia, Basilicata e Toscana. Eppure, visti i criteri di valutazione della Sogin sulla sicurezza dei territori che dovrebbero ospitare il deposito, sembra che la piccola lucania fosse stata definitivamente esclusa in quanto area ad elevato rischio sismico.

Eppure resta il grande silenzio del Governo a quanto pare intenzionato a dilatare il più possibile i tempi per una decisione. In effetti l'argomento è estremamente delicato visto che si sta parlando di centinaia di metri cubi di rifiuti radioattivi a bassa e media intensità da stoccare in un bunker sicuro.

Ma in cosa consiste il procedimento? Nei 60 giorni previsti dalla legge, Ispra avrebbe dovuto effettuare una verifica di coerenza con i "Criteri per la localizzazione di un impianto di smaltimento superficiale di rifiuti radioattivi a bassa e media attività", emanata nel giugno 2014 e dei criteri dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, unitamente ad una validazione dei risultati cartografici.

Entro 30 giorni, poi, sempre l'Ispra avrebbe dovuto predisporre una relazione da trasmettere ai ministeri competenti (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero dello Sviluppo Economico) sulla cui base, nei successivi 30 giorni, i Ministeri stessi potranno comunicare alla Sogin il proprio nulla osta, con eventuali rilievi.

E proprio ieri il sottosegretario all'am-

biente Barbara Degani ha risposto all'interrogazione proposta in commissione Ambiente al Senato. Durante la sessione la Degani ha confermato «l'intenzione del Governo di destinare il deposito nazionale allo smaltimento a titolo definitivo dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività, e all'immagazzinamento, a titolo provvisorio di lunga durata, dei rifiuti ad alta attività e del combustibile irraggiato proveniente dalla pregressa gestione di impianti nucleari». Poi la "doccia fredda" sulle famose linee guida che avrebbero dovuto tenere

fuori la Basilicata.



Il sottosegretario Barbara Degani

«Le indicazioni dell'Ispra sui luoghi di costruzione sono state ritenute erroneamente delle riserve»

«Le verifiche - si legge nelle dichiarazioni della Degani - di rispondenza e di compatibilità per il deposito provvisorio di lunga durata che il soggetto attuatore dovrà fornire a corredo dell'istanza di autorizzazione alla costruzione - citate nella relazione dell'Ispra e ritenute da taluni, erroneamente, come una riserva sull'idoneità del sito - sono pertanto riferite alle sole caratteristiche progettuali dell'installazione, che dovranno essere tali da assicurare il rispetto degli obiettivi di radioprotezione prefissati».

Dunque quelle linee dell'Ispra a cosa sono servite se non rappresenta neanche una eventuale riserva sulla scelta del sito?

Intanto nel testo dell'interrogazione si legge che «e inoltre in fase avanzata di predisposizione una ulteriore guida tecnica dell'Ispra relativa anche ai criteri per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di deposito temporaneo di lunga durata per rifiuti radioattivi ad alta attività. Allo stato attuale è previsto che i rifiuti radioattivi ad alta attività ed i limitati quantitativi di combustibile irraggiato rimasti nel territorio nazionale debbano trovare collocazione nell'apposita struttura di deposito temporaneo prevista nel deposito nazionale».

Ciò permetterà di assicurare, tra l'altro, il rispetto degli impegni assunti dall'Italia con la Francia per il rientro nel nostro Paese dei residui derivanti dal riprocessamento e di completare il processo di decommissioning delle installazioni nucleari».

V. P.

LA DELIBERA

Mille euro agli operai dell'indotto Eni, modificate alcune voci del progetto



Il centro oli di Viggiano, "cuore" dell'area industriale della Val D'Agri

AVEVA ragione Gianni Rosa quando contestava le modalità di affidamento del contributo di mille euro all'anno per gli operai del distretto della Val D'Agri. Lo dimostra una delibera di giunta regionale che in sostanza prende atto dell'errore di "collazione" e sposta la voce che dà sostegno al contributo in un altro settore di finanziamento.

Il tutto del delibera di giunta regionale 1490 del 2014 che in pochi passaggi rettifica alcuni passaggi. In pratica nelle schede dei progetti "gestione del sistema di monitoraggio ambientale e programmi regionali per lo sviluppo sostenibile" sono state fatte alcune modifiche. Così il progetto dei 1000 euro viene modificato da sistema di "azioni a sostegno e integrazione salariale dell'indotto" a «Miglioramento della competitività del sistema produttivo lucano, nonché di quello occupazionale lucano, con particolare riguardo alla creazione di condizioni di contesto favorevoli alla valorizzazione ed alla salvaguardia della risorsa umana». Il problema, però, sta da un'altra parte. L'entità dei finanziamenti resta comunque

nella macrovoce dei progetti sullo Sviluppo Sostenibile così come stabilito nel protocollo tra Eni e Regione del 1998. Una delle contestazioni infatti riguardava proprio l'utilizzo dei soldi che l'Eni consegna alla Regione per progetti di sviluppo sostenibile.

In questo caso la misura dei mille euro ad operaio rientra in questa categoria. Eppure la stessa descrizione del progetto viene integrata ma viene anche cancellata la discriminante della residenza. Gli operai che ne potranno beneficiare, infatti, non devono risultare per forza residenti in Basilicata. Basta avere un contratto a tempo determinato, indeterminato o in apprendistato in aziende con contratti di appalto e subappalto di forniture e servizi con Eni.

Tutto questo per «creare condizioni favorevoli alla valorizzazione di risorse umane e di qualificare ulteriormente la produttività e il benessere sui luoghi di lavoro. Il progetto risponde alle disposizioni del protocollo d'intesa tra la Regione Basilicata, la società Eni spa, le organizzazioni datoriali e sindacali della Basilicata».

L'intervento di Filippo Massaro, presidente dello Csaìl

«Che la conferenza di Sendai serva a far luce sulla Val d'Agri»

«I CITTADINI di Viggiano e della Val d'Agri si augurano che la partecipazione del Comune di Viggiano (sindaco in testa) alla Conferenza Mondiale di Sendai,

«E' tempo per azioni a sostegno della salute dei cittadini»

in Giappone, serva per apprendere come ridurre il rischio di disastri che da noi oltre a quello sismico ha principalmente un fattore di pericolo che è rappresentato dal Centro Oli Eni».

Lo sostiene il Csaìl in una nota a firma del presidente Filippo Massaro per il quale la spesa della gita in Giappone, sostenuta sempre grazie alle royalties del petrolio,

«potrebbe essere almeno giustificata non solo per le presenze, queste sicuramente giustificate, dei rappresentanti

del Gruppo Lucano di Protezione Civile e dell'Agenzia Spaziale di Matera, dalla volontà di recuperare il tempo perduto sulle azioni che il Comune deve mettere in campo per la protezione dei cittadini».

Massaro ricorda che «nel mese di dicembre scorso si è svolta, all'interno del Centro Oli Val d'Agri Eni di Viggiano, un'esercitazione di protezione civile per posti di comando, con il coinvolgimento della Sala operativa della Prefettura di Potenza e degli altri Enti e istituzioni previsti dal Piano di Emergenza Esterno, al fine di testare il livello di efficacia del Piano stesso. Solo che - aggiunge - si è trattato di un caso isolato di verifica dell'efficacia della risposta delle componenti e delle strutture del sistema locale di protezione civile a cui avrebbero dovuto seguire altre esercitazioni».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Venerdì 13 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**COMUNALI MATERA**

Quadro molto frastagliato non solo all'interno dei Democratici. Molte incertezze anche tra i "minori"

Centrosinistra da inventare

*Idv lascia la coalizione, Socialisti e Sel in bilico
Le perplessità nel Pd si ripercuotono su tutti gli altri*di **PIERO QUARTO**

SE il Pd è alla ricerca, per certi versi disperata, di un'unità che non c'è sulla candidatura a sindaco di Salvatore Adduce è identica e per molti versi ancora più grave la sofferenza di molti dei partiti che compongono il centrosinistra.

Oggi a Matera la coalizione risulta sostanzialmente inesistente perché ad eccezione dell'Api che sostiene decisamente l'attuale primo cittadino, il resto della compagnia è ancora tra color che son sospesi.

E laddove ci sono delle decisioni segnalano la volontà di cambiamento e prendono le distanze da Adduce.

E' il caso dell'Italia dei Valori: «non riteniamo di essere stati rispettati in quest'Amministrazione malgrado le tante proposte che abbiamo avanzato, non siamo mai stati ostili a quest'Amministrazione ma solo propositivi senza far mancare accenti e posizioni critiche ma nell'interesse esclusivo della città e dei cittadini» spiega Michele Grieco responsabile provinciale dell'Idv che si sta guardando intorno al momento, «abbiamo scelto anche con il placet della segreteria regionale di avere libertà di coscienza, non guardando solo alle appartenenze ma alle scelte da fare nell'interesse della città di Matera in un momento particolarmente delicato ed importante.

Troppo sono state in questi anni le cose che sono state sollecitate ma non si sono poi in realtà realizzate».

L'Idv a questo punto guarda con interesse alle posizioni del Movimento civico Matera 2020, sottolinea la necessità di cambiare pagina in città e pensa magari ad un sostegno nel corso delle prossime primarie civiche all'avvocato di Zetema Raffaello De Ruggieri "personalità di indubbio profilo" come viene anche in questo caso considerata.

Ma il nodo sciolto dall'Italia dei Valori è lo stesso che attanaglia in queste ore altri partiti della coalizione di centrosinistra poco convinti al momento di un'ipotesi Adduce-bis.

E' il caso per esempio del partito Socialista che già prima della direzione cittadina del Pd di sabato aveva dato la propria disponibilità a sostenere la proposta unitaria che i Democratici avessero avanzato.

Le divisioni e i problemi evidenti nel Pd aumentano però le esitazioni, le critiche e le remore esi-

stenti ed oggi anche i Socialisti non escludono completamente di poter scegliere altre strade rispetto al sostegno ad Adduce puro e semplice.

In questo senso si potrebbe per esempio ragionare di un cartello di sinistra che potrebbe tener dentro anche le insoddisfazioni di una parte del Pd (l'area Cotugno-Santochirico per capirsi) oppure le esitazioni della Sel che non disprezzerebbe una proposta tutta di sinistra con cui scendere in campo.

Al contempo però non è da escludersi nemmeno un clamoroso cambiamento degli stessi Socialisti verso altri schieramenti e posizioni. Magari fedeli a quel dettato di libertà di scelta e di coscienza che ha espresso nei giorni scorsi Vincenzo Viti.

Partita aperta anche all'interno di Sinistra ecologia e libertà, dove le condizioni per arrivare ad un sostegno ad Adduce contenute nell'ambito di un'articolata proposta che sia fondata su solide basi politiche non sembrano esserci visti proprio i problemi interni al Pd.

Michele Grieco*«Non restiamo con chi non ci ha rispettato»*

Anche in questo caso la discussione è in atto ma la voglia di un Adduce bis è tutt'altro che alle stelle.

Per non parlare poi del Centro Democratico che ha già scelto Nicola Benedetto come suo candidato sindaco e che non sembra assolutamente intenzionato a fare passi indietro in nessun caso.

In queste condizioni la coalizione di centrosinistra appare decisamente sgretolata e comunque ampio dovrà essere un eventuale lavoro di ricucitura per riuscire ad irrobustire la coalizione.

Ma esitazioni, mal di pancia, difficoltà di vario genere non depongono certamente a favore di una coalizione coesa attorno al programma di un unico candidato sindaco.

Il tutto ovviamente senza menzionare i problemi, al momento ancora irrisolti, all'interno del Partito Democratico.

Questioni che stanno portando ad una spaccatura più o meno evidente ma comunque quantomai reale e certamente non superata, determinata dall'ultima direzione cittadina del Pd.

Un effetto domino dalle conseguenze imprevedibili che rende il lavoro delle prossime settimane ancora più delicato e il centrosinistra inteso come coalizione unitario sempre più in difficoltà.

p.quarto@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OSIAMO****Tortorelli racconta
Le scelte per la città**

E' PREVISTO PER domani mattina un primo incontro con la stampa del candidato sindaco di "Osiamo" Angelo Tortorelli che illustrerà scelte, impegno politico e futuro della città nell'ambito di un primo approccio con quelle che saranno le scelte e i programmi che le liste civiche a sostegno del presidente della Camera di Commercio hanno intenzione di mettere in campo in viste delle amministrative del mese di maggio.

E' questo il primo appuntamento ufficiale dopo l'annuncio confermato lunedì scorso della candidatura dello stesso Tortorelli che in qualche modo finisce per scompaginare il campo delle candidature ed ampliare ulteriormente il quadro politico che è attualmente in atto.

L'occasione sarà importante per capire obiettivi, scelte e priorità che costituiranno elemento nodale della prossima campagna elettorale.

MATERA5STELLE**«Petrolio estraneo
a Matera 2019»**

«IL CONSIGLIO Comunale di Matera nella seduta dello scorso martedì 10 marzo ha approvato integralmente il testo della petizione popolare promossa da questo meetup "petizione popolare che chiede di impedire ogni accostamento delle multinazionali del petrolio e dell'incenerimento rifiuti a Matera Capitale europea della cultura 2019."» scrive Matera5stelle.

«Un risultato eccezionale ed una splendida eredità per la prossima amministrazione comunale che finalmente delinea in modo netto che la Cultura della città di Matera non è in alcun modo compatibile con le attività che devastano i territori come quelle di prospezione ed estrazione petrolifera e di incenerimento dei rifiuti.

Alle ore 10 presso Le Monacelle verrà illustrata la nuova proposta, come ulteriore contributo al percorso culturale verso un 2019 pulito e rispettoso della nostra terra.

GIA' CAMPAGNA ELETTORALE**Il manifesto del candidato Nicola Benedetto**

SICURAMENTE è arrivato "prima" Nicola Benedetto che ha preceduto di gran lunga gli altri contendenti alla carica di sindaco della città di Matera e che oggi può già concentrarsi nella campagna elettorale come si può vedere dall'immagine qui a lato.

Benedetto candidato di Centro Democratico dovrebbe essere sostenuto da almeno due liste elettorali ma anche in questo caso bisognerà attendere per avere notizie più precise perché il numero dei candidati a consigliere sembra destinato a lievitare.



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 13 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13



Salvatore Adduce, Luca Braia e Nunzia Antezza, pezzi del Pd su posizioni decisamente diverse

LA NOVITA' DI STELLA

«Noi siamo l'Italia ci sarà. Il sindaco? Potrei anche non essere io»

«NOI siamo l'Italia ci sarà alle prossime elezioni». Franco Stella conferma che anche la sua formazione politica sarà della partita elettorale e che dunque la battaglia sarà ancora più ampia di quello che pare in questo momento.

«Ancora non abbiamo deciso chi sarà il candidato sindaco, ci siamo concentrati per ora su un concetto e cioè che Matera merita una svolta epocale in questo particolare momento. Proveremo a mettere in campo una novità che possa dare un segnale chiaro quanto diverso alle forze politiche».

L'ex presidente della Provincia di Matera non si sbilancia però su un suo impegno diretto e in prima persona in questa campagna elettorale come candidato sindaco: «Non abbiamo ancora preso una decisione, potrà essere Franco Stella come potrà essere qualche altro ma ciò che ci interessa in questo momento è che la città abbia bisogno di serietà. Ragioneremo al meglio sulla scelta da fare».

Di sicuro però l'impegno ed anche lo sforzo elettorale sarà importante anche in termini numerici come lo stesso Stella conferma: «abbiamo pronti già 80-90 candidati che vogliono

presentarsi con noi ed altri ci hanno dato proprio in queste ore una disponibilità».

E' il segnale che c'è una forte volontà di intervento e di cambiamento in questa città.

Tre liste? Certo potrebbero essere tre ma potremmo anche arrivare a quattro, stiamo certamente lavorando».

Poi anche un riferimento al risultato che Matera ha raggiunto come capitale europea della cultura: «un risultato che non è di una singola persona o di una singola istituzione ma che va annoverato a tutti quanti i cittadini che hanno contribuito in maniera essenziale per arrivare a raggiungerlo. Anche io potrei ricordare di aver creduto per primo in questo tipo di risultato ma non credo sia il risultato di uno solo, è il risultato dei cittadini materani».

Le prossime giornate definiranno anche la scelta che «Noi siamo l'Italia» riuscirà a concretizzare nelle prossime settimane attorno ad un candidato sindaco. Di certo però la presa di posizione di Stella segnala come dopo Adduce, il vincitore delle primarie di Matera 2020, Antonio Materdomini del Movimento 5 stelle, Nicola Benedetto di Centro Democratico e Angelo Tortorelli con le liste civiche di Osiama ci sarà anche un sesto candidato alla carica di sindaco della città in una sorta di escalation che rischia seriamente di veder anche aumentare il numero complessivo delle liste da presentare che potrebbe schizzare in maniera esponenziale ben oltre le venti totali che potevano in qualche modo essere una base prevedibile.

«Abbiamo già riunito oltre mille persone come «Noi siamo l'Italia» al momento della nostra nascita e pensiamo di poter raccogliere l'attenzione di quell'ampia parte dell'elettorato che ha perso fiducia nella politica ed ha preferito astenersi dal voto nelle ultime occasioni, persone sfortunate che hanno bisogno di avere risposte concrete ed assolutamente credibili.

p.quarto@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimiliano Amenta replica all'ex segretario del Pd «Muscaridola contro i giovani»

NON si è fatta attendere la replica di Massimiliano Amenta all'ex segretario del Pd di Matera, Cosimo Muscaridola che faceva riferimento alle esigenze di rinnovamento ma al contempo avanzando dei dubbi sulla possibilità che possa affrontare da sindaco i problemi della città.

«Ammettiamo che le primarie del Movimento 2020 vengano vinte da un ragazzo come Massimiliano Amenta» sosteneva Muscaridola, con i problemi che la città ha pur con il massimo rispetto per il suo impegno ma non è di questo che si ha bisogno. Serve una personalità forte politicamente e culturalmente» aveva detto ieri al «Quotidiano» Muscaridola.

La replica di Amenta è molto chiara e segnala l'apertura forte di un campagna elettorale in città tra le diverse contendenti.

«Prive di logica e contraddittorie le parole dell'ex segretario pd Muscaridola, che si rammarica di non aver portato a termine un rinnovamento nel suo partito e nel mentre stigmatizza la possibilità che il sottoscritto possa diventare primo cittadino di Matera. La paura fa 2019. E' la paura di Cosimo Muscaridola di perdere di mano la Città a Maggio e porre così fine, ad un andazzo che da ormai troppo tempo persevera in questa città. Fanno specie le parole dell'ex segretario Pd a dimostrazione di quella gerontocrazia-terminale forse sconosciuta a Muscaridola - tipica nel partito che lui ha gestito nel corso di questi mesi. Un partito di yes man che risponde ad un capo chiamato Potenza, un partito club che ha gestito in maniera elitaria questa Città, garantendo agli amici degli amici una fetta e lasciando per strada i non tesserati al fan-



Massimiliano Amenta

tastico circolo degli amici!

Evidentemente Muscaridola, certo di perdere le elezioni di Maggio ed il treno che porta Matera 2019 (il suo vero interesse) non usa che mezzucci e lo fa non attaccando la mia persona ma bensì un'intera generazione di Materani che hanno voglia e desiderano portare freschezza e rinnovamento nell'amministrazione attiva di questa città. Quel rinnovamento venuto meno nel suo partito e che mai ci sarà, perché non libero!

Il movimento 2020 è una squadra fatta di donne e uomini veri, liberi, coesi. Un movimento che mi ha dato la possibilità di partecipare ad una competizione aperta, senza esclusioni, perché aggregatore, non certo come il partito democratico do-

ve ai giovani viene garantita come unica chance quella di fare i portaborse.

Un coinvolgimento di una generazione che mi onora di rappresentare, che nel 2019 vuole governare questa città e portare il proprio sapere e le proprie capacità al servizio di tutti. L'esperienza e le capacità di quei giovani mai divenuti protagonisti veri e cresciuti sempre all'ombra del lestatofante di turno.

A maggio questa città avrà un nuovo Sindaco, un Sindaco libero che non risponde a nessun capo e non è espressione di una filiera di interessi che gravita attorno a Matera 2019, fatta di guru della convenzione che vogliono mettere le mani sulla città. Un sindaco che porterà l'autorevolezza di un Materano che vuole governare questa città e non controllarla.

Sono pronto a confrontarmi direttamente sui temi della città con il signor Muscaridola appena lo riterrà opportuno, dibattendo sul terreno delle proposte, delle idee e non sulla gestione alquanto discutibile portata avanti dalla sua componente politica. Rimarrà certamente sorpreso sulle capacità di una generazione propositiva e non conservatrice.

Muscaridola farebbe bene a chiedere scusa per aver offeso l'intelligenza di tanti giovani materani vogliosi di dare un contributo attivo a questa città e che in termini di esperienza non hanno nulla da imparare rispetto ai signori che hanno governato Matera e che venivano definiti uomini d'esperienza.

Torneranno a fare esperienza, tra due mesi, ma tra i banchi dell'opposizione!»

Sono pronto
a confrontarmi
Nuove
generazioni
propositive»

14 | Primo piano

Venerdì 13 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**ECONOMIA**

**Fisco e pensioni
la raccolta firme
per sostenere
la proposta di legge
del sindacato**



Le immagini della conferenza stampa della Cisl di Basilicata per lanciare l'iniziativa



La Cisl per un nuovo stato sociale

Il segretario Falotico: «Necessaria un'operazione di redistribuzione della ricchezza»

POTENZA – Una proposta di legge di iniziativa popolare per un fisco più equo e giusto e cinque proposte per una previdenza più flessibile e solidale tra le generazioni. Questi i contenuti della campagna nazionale promossa dalla Cisl su fisco e pensioni, presentata ieri a Potenza in un evento indirizzato ai dirigenti, quadri e delegati del sindacato con il supporto tecnico di Angelo Marinelli del dipartimento lavoro della Cisl nazionale. Nei prossimi giorni partirà anche in Basilicata la raccolta firme per la riforma del fisco. L'obiettivo che si propone la Cisl lucana è di raccogliere in tutta la regione almeno 25 mila firme. Bonus da 1.000 euro, nuovo assegno familiare, fiscalità locale al servizio del cittadino, imposta sulla grande ricchezza netta, riduzione dell'evasione fiscale: questi i punti salienti della proposta messa a punto dai tecnici della Cisl con l'obiettivo di introdurre più equità, dare più risorse a lavoratori - compresi gli autonomi - e pensionati, redistribuire la ricchezza e sostenere le famiglie.

In Basilicata
si punta
a raccogliere
25.000
firme

«La Cisl propone al governo di mettere in campo una grande operazione di redistribuzione della ricchezza a favore delle aree sociali medio-basse per correggere la crescita esponenziale delle disuguaglianze che si è realizzata nell'ultimo quarto del secolo e che rappresenta uno dei motivi profondi del mix di bassa crescita e alta disoccupazione», spiega il segretario generale della Cisl Basilicata, Nino Falotico. Si dice convinto «della necessità di una riforma fiscale e previdenziale che vada nella direzione di una maggiore equità e giustizia sociale». «Dopo sette anni di crisi - continua Falotico - bisogna entrare nell'ordine di idee che senza una riforma delle tasse seria e senza introdurre elementi di flessibilità nel sistema pensionistico la crescita sarà lenta e soprattutto poco inclusiva».

E se non bastasse la crisi, c'è il monito del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, contro la crescita delle disuguaglianze sociali a fare da sprono. «Nel suo discorso di insediamento - spiega Falotico - Mattarella ha sottolineato a più riprese la necessità di intervenire sulle disuguaglianze sociali che lacerano il tessuto sociale del paese».

Ecco in dettaglio le cinque misure con-

FINANZIARIA LA POSIZIONE DELLA UIL La legge di Stabilità dello Stato aggrava la crisi dei Comuni

«La manovra di Bilancio dello Stato per il 2015 rischia di mettere in difficoltà economiche i Comuni, in particolare li espone a delle sofferenze nella redazione dei loro Bilanci preventivi per il 2015».



Imu, addizionali comunali Irpef, Tari) e delle Tariffe Locali per l'accesso ai servizi a domanda individuale e collettiva, con la conseguenza di ridurre ulteriormente il potere di acquisto dei salari e delle pensioni».

tenute nella proposta di legge di iniziativa popolare per la riforma del fisco:

Bonus 1.000 euro

La Cisl propone l'introduzione di un bonus di 1.000 euro annui per tutti i contribuenti con un reddito individuale fino a 40.000 euro e un bonus di ammontare ridotto e via via decrescente per chi ha redditi compresi fra 40.000 e 50.000 euro.

Nuovo assegno familiare

È necessario ripensare il fisco per la famiglia, nell'ottica di una maggiore equità distributiva, introducendo un nuovo strumento di intervento che superi, accorpandoli, gli attuali assegni familiari e le detrazioni per i figli (minorenni) e per il coniuge a carico, attraverso un nuovo sistema di detrazioni d'imposta (nuovo assegno familiare) che cresca al crescere dei carichi familiari e si riduca all'aumentare del reddito.

Fiscalità locale al servizio del cittadino

È indispensabile una nuova regolazione delle imposte e delle tasse locali secondo un meccanismo di compensazione in modo che all'aumentare della fiscalità locale il cittadino possa ottenere una corrispondente riduzione del prelievo fiscale nazionale.

Imposta su grande ricchezza netta

La Cisl vuole realizzare una grande operazione redistributiva di ricchezza a favore di chi lavora, dei pensionati e delle aree sociali medio-basse per correggere la crescita delle disuguaglianze. Per questo deve essere introdotta una imposta ordinaria sulla grande ricchezza netta che cresca al crescere della ricchezza mobiliare e immobiliare complessiva, con esclusione delle prime case e dei titoli di Stato.

Riduzione dell'evasione fiscale

L'evasione comporta ogni anno minori entrate per oltre 180 miliardi di euro, appesantendo il carico fiscale su chi le tasse le paga. Per questo è necessario rafforzare le sanzioni amministrative e

FCA SITA

TRASPORTI, la Fismic alla Regione Puglia Disagi per raggiungere la fabbrica I sindacati incontrano l'assessore

MELFI - La segreteria regionale della Fismic Basilicata, insieme alle altre organizzazioni firmatarie del contratto collettivo e all'azienda, si è recata, ieri mattina presso l'assessorato ai Trasporti della



Regione Puglia per discutere dei problemi infrastrutturali che si stanno verificando nel sistema dei trasporti da e per l'area industriale di Melfi.

L'incremento produttivo della Sata di Melfi, la fine della cassa integrazione e le recenti assunzioni (di cui molti pugliesi), infatti, hanno notevolmente ampliato il bacino di utenza del trasporto pubblico. Ma all'aumentato numero di turni di lavoro non è seguito finora un incremento dei servizi di trasporto, soprattutto per gli oltre 2000 lavoratori pugliesi che, dalla Capitanata e dalla Bat, già prima delle nuove assunzioni si recavano quotidianamente a Melfi, registrando notevoli disagi dal punto di vista della mobilità.

penali, aumentare i controlli, migliorare la tracciabilità dei pagamenti e l'utilizzo delle carte di credito (senza costi aggiuntivi per le famiglie), introdurre meccanismi di contrasto di interesse che consentano a chi compra di portare in detrazione la relativa spesa, facendo emergere il fatturato oggi occultato.

In materia di pensione, invece, le cinque proposte sono: reintroduzione della flessibilità nel sistema pensionistico; pensioni più giuste e adeguate con un calcolo contributivo effettuato secondo modalità e criteri più equi attraverso meccanismi di solidarietà e garanzia in grado di proteggere il valore dei contributi versati negli anni; previdenza complementare obbligatoria; un nuovo patto per i giovani: vanno migliorate e rafforzate le prestazioni sociali e assistenziali a beneficio dei lavoratori parassubordinati o comunque iscritti alla gestione separata, con o senza partita Iva; infine, informazione sulla previdenza e sul risparmio previdenziale.

Venerdì 13 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Prosegue lo stato di agitazione degli addetti alle mense e gli assistenti dei disabili Quattro mensilità arretrate per 180 *La Multiservice avanza dall'amministrazione 1 milione e 400 mila euro*

POTENZA - Continua lo stato di agitazione anche per gli addetti alle mense, gli assistenti sui pulmini scolastici e gli assistenti ai disabili nelle scuole di Potenza, le altre "vittime" del dissesto e in generale della grave crisi delle finanze comunali.

Sono anni infatti che al suono della prima campanella tengono il fiato sospeso sull'avvio o meno del servizio.

Sono anche loro senza stipendio da quattro mesi oltre ad avanzare una mensilità del 2014 e la tredicesima. Eppure ogni giorno sono lì a fare il proprio dovere. Perché loro lo sanno che con i bambini non si scherza, che la scuola è un bene comune e l'istruzione un diritto. Come il lavoro.

Ieri l'incontro in Regione per capire che fine abbiano fatto quei 750 mila euro predisposti dall'Ente ad hoc per il servizio. Entro domani, se manterranno le promesse, verranno erogati 175 mila euro, parte di 250 mila che pure erano in giacenza. Per i 750 mila bisognerà aspettare la rendicontazione del servizio da parte della Regione Basilicata.



Sono 180 i lavoratori interessati tra addetti alle mense scolastiche, cuochi, assistenti sul pulmino scolastico e assistenti ai diversamente abili. Come molti

dei lavoratori che in questi giorni si stanno vedendo sottratto il proprio diritto al lavoro, sono tutti part time, con uno stipendio dai 300 ai 400 euro al mese.

Nella stragrande maggioranza sono donne monoreddito, capofamiglia con figli a carico, che non riescono più nemmeno a pagare l'affitto.

La coda di una reazione a catena che vede la Multiservice avanzare dal Comune un debito di circa 1 milione e 400 mila euro, quale è il costo del servizio per un anno intero mentre il Comune, a sua volta, accusa la Regione Basilicata per il mancato trasferimento.

Intanto l'azienda, per cercare di far fronte al mancato pagamento degli stipendi, in particolare la mensilità di novembre 2014 e la tredicesima, ha innalzato la soglia di credito con le banche mentre il Comune ha innalzato la soglia di debito con l'azienda.

A ciò va aggiunto che di fronte a questa situazione, i lavoratori Multiservice sono in ferie forzate a turnazione. Non solo. Il contratto con la Multiservice è scaduto il 31 dicembre 2014 ed è stato prorogato fino a giugno 2015, anche in vista della copertura finanziaria regionale di 750.000 euro valida proprio fino a giugno. Vista l'emergenza i sindacati si stanno già organizzando lo sciopero.

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dipendenti di Facility e Ariete in assemblea nella struttura di via Roma

La protesta si fa in palestra

Dopo l'ennesimo nulla di fatto con il sindaco. Il 16 sciopero

POTENZA - Sono stanchi, insofferenti, ma anche preoccupati e colmi di indignazione. Per questo i lavoratori Facility e Ariete ogni giorno sono sempre davanti al Palazzo di Città per chiedere spiegazioni o, come ieri, a occupare pacificamente anche solo per qualche ora gli impianti sportivi della città dove svolgono le pulizie e sorveglianza per il Comune. Dal primo mar-

zo alcuni hanno ricevuto la lettera di licenziamento, altri con orario ridotto da 5 a 3 turni settimanali, eccetto i lavoratori Ariete addetti alle pulizie delle scale mobili di Santa Lucia per conto di Cotrab e che sono in ferie forzate da quando l'impianto meccanizzato è stato chiuso. Da allora, per gli 81 Facility e i 17 Ariete, vige il caos più totale. Perché De Luca ritira il provvedimento

di applicazione dei tagli a partire dal 1 marzo, ma i lavoratori consegnano le chiavi delle strutture e degli uffici al Comune, alcuni non lavorano, altri hanno orario ridotto, altri ancora svolgono le ore da contratto. Ieri, dopo l'ennesimo incontro con il sindaco che ha ribadito i tagli al servizio con un passaggio da 2 milioni e 900 mila euro a 1 milione e 149 mila, si sono riuniti in assemblea nell'atrio della palestra di via Roma che a quanto apre, come il resto delle strutture sportive comunali, vengono aperte e chiuse dai funzionari comunali. Ieri il sindaco ha detto di aver preso in considerazione la possibilità di annullare la convenzione con Romeo - che ha subappaltato a Facility - tramite Consip. Ma per i lavoratori e per i sindacati sono parole

al vento. Da lunedì prossimo, pertanto, Cgil, Cisl e Uil hanno dichiarato sciopero, con appuntamento alle 10 davanti alle scale mobili Santa Lucia. «Il sindaco - dicono i sindacati - vuole



Dipendenti Facility nella palestra di via Roma

risanare il Comune sulle spalle dei più deboli, sono solo due i servizi che ha tagliato a oggi, mobilità e pulizie».

an.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Bisogna migliorare i servizi»

“Rete degli studenti medi” Sì ai Led, stop ad altri tagli

POTENZA - «Apprendiamo positivamente la decisione del Comune di Potenza di sostituire le attuali lampadine dei punti luce dell'illuminazione pubblica con le più efficienti lampade a tecnologia Led».

Così la “Rete degli studenti medi” di Potenza.

Questa decisione «segna la strada giusta nel difficile periodo che il capoluogo di regione sta affrontando con la dichiarazione del dissesto finanziario». Pertanto «razionalizzare le risorse per migliorare i servizi ai cittadini contenendo, allo stesso tempo, le spese dell'amministrazione comunale è giusto» anche se è doveroso sottolineare che «il Comune, negli ultimi mesi, non ha dato piena attivazione a questo modus operandi, scegliendo molto spesso la via dei tagli lineari e insensati».

Come a esempio l'approvazione «del nuovo Piano trasporti e la chiusura della scuola dell'infanzia “L'allegria brigata”».

La “Rete degli studenti medi” si aspetta che la scelta attuata sulle lampadine a Led “illuminati” il percorso verso una revisione della spesa del Comune senza comprimere i servizi alla cittadinanza».

Cinema Ariston chiuso da 20 anni Le proposte di “We love Potenza”

POTENZA - Sono passati 20 anni - era infatti il marzo del 1995 - da quando il cinema Ariston ha chiuso i battenti per dei lavori di riqualificazione che sono rimasti lettera morta. Uno dei cinema storici del capoluogo oggi «non è altro che - come ha dichiarato Enzo Fierro, coordinatore del movimento civico “We love Potenza” - uno dei relitti più in vista della nostra città». Lo spettacolo che si presenta agli occhi di chi sopraggiunge da via Mazzini ma anche da via IV Novembre è davvero triste. «Ci si trova di fronte a quello che è uno dei simboli più eloquenti del declino del centro storico e della città tutta». Eppure questa struttura è al centro del dibattito da tempo, esattamente dal 1995, anno in cui fu chiuso definitivamente al pubblico potentino. «La chiusura - ha dichiarato Fierro - doveva essere provvisoria per consentire la ristrutturazione della sala e l'ampliamento dell'edificio per lo svolgimento di attività

aggiuntive a quella cinematografica». Un primo progetto - redatto da un noto architetto potentino - prevedeva, oltre all'opera di risanamento dell'area occupata dal cinema, la costruzione di uffici direzionali e l'utilizzazione della sala cinematografica anche per attività teatrali. I lavori, però, non furono mai portati a termine. La complessità dell'intervento sul cinema Ariston, precisano dal Comune, «si doveva, da un lato, alla particolare posizione della struttura che rischia di creare un appesantimento volumetrico nell'accesso al centro storico, dall'altro all'inagibilità di una parte della struttura che ne richiedeva la demolizione». Si susseguirono ipotesi e progetti. Il cinema Ariston, ma anche il palazzo Lancieri (ex Fiat) e tante altre strutture abbandonate, «saranno al centro - ha aggiunto Enzo Fierro - di nostre specifiche iniziative per un eventuale recupero e riutilizzo al servizio della città».

TRIBUNALE DI LAGONEGRO
ESEC. IMM. n. 73/08 R.G.E.
Prof. delegato Avv. Margherita Ferrara. Vendita senza incanto: 08/05/2015 ore 12.00 presso lo studio in Senise, Via Giorgio Amendola, 68. **Lotto unico - Comune di Viggianello (PZ), C.da Pezzo La Corte. a)** Fabbricato artigianale destinato ad officio, su 2 livelli, di netti mq. 582, con relativo piazzale pertinenziale di ca. mq. 780. **b)** Area di pertinenza di mq. 37. **c)** Area di pertinenza di mq. 48. Occupato con titolo non opponibile. **Prezzo base Euro 481.975,00** in caso di gara aumento minimo Euro 15.000,00. Deposito offerte entro le ore 12.00 del 07/05/2015 presso lo studio del delegato. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: 24/07/2015 ore 12.00 allo stesso prezzo base e medesimo aumento. Info: preposto delegato nonché custode giudiziario, tel. 0973584396 e su www.astegudiziarie.it (A177221).

18 | Potenza e provincia

Venerdì 13 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Al via la fase della progettazione. Tra 120 giorni partiranno i lavori sull'arteria Variante "Tito-Brienza": ci siamo

L'annuncio del presidente Anas Ciucci: «Investimento di 64 milioni di euro»

TITO-BRIENZA - Una notizia che farà piacere agli automobilisti e, più in generale, attesa da molti anni.

Pietro Ciucci, presidente dell'Anas, ha comunicato che sono partite le attività relative alla realizzazione della "Variante di Brienza", sesto lotto - primo e secondo stralcio della strada statale 95 "di Brienza", che comprendono la redazione del progetto esecutivo e i lavori di costruzione della strada.

«La nuova arteria - ha detto il presidente dell'ente autostrade - è strategica per il territorio, poiché collegherà il Raccordo autostradale Sicignano-Potenza con l'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. L'importo complessivo dell'appalto è di oltre 64 milioni di euro per lo svolgimento della progettazione esecutiva e dei lavori di costruzione dell'opera».

L'impresa aggiudicataria è la Intercentri Viddello spa, con sede a Li-



La Tito Brienza

mena, in provincia di Padova, e ha indicato come progettisti la Atp Italconsult spa e la Proger Spa, ha a disposizione 120 giorni naturali e consecutivi per completare la fase della progettazione e ulteriori 900 giorni naturali e consecutivi per l'esecuzione dei lavori.

Sugli Francesco Pagano, consigliere comunale di Brienza e dirigente regionale Centro Democratico.

In una nota afferma che «l'annuncio del presiden-

te dell'Anas Ciucci dell'avvio della progettazione esecutiva della "variante di Brienza" della strada statale 95 era atteso da troppo tempo. Adesso - ha aggiunto il consigliere di Brienza - non ci resta che vigilare su tutte le fasi che seguono e sul mantenimento del cronoprogramma di adempimenti tecnici, burocratici ed amministrativi che già in passato abbiamo ascoltato e che non sono stati rispettati».

«Quanto al riconoscimento da parte del mana-

ger Anas della "strategicità" (bontà sua) dell'opera viaria per il territorio, nessuno lo ha mai dubitato, tenuto conto - ha ripreso Pagano - che con il completamento della variante alla strada statale 95 di Brienza si costruisce, da un lato, un by-pass al centro abitato di Brienza senza peraltro rimanere disgiunti dal suo tessuto urbano mantenendo fluidi e veloci connessioni; dall'altro si mette a disposizione un rapido collegamento con la strada statale 598 di Fondovalle Agri e con l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria».

«L'azione di vigilanza - conclude - che deve esercitare con le dovute attenzioni e senso di responsabilità l'amministrazione Comunale di Brienza non può che vedere fortemente attiva anche la Regione Basilicata per il rispetto degli accordi sottoscritti il 4 aprile 2014 dal governatore Pittella con Anas e ministero alle Infrastrutture».

VENOSA

Studenti in piazza contro la riforma del governo Renzi



Alcune immagini della manifestazione di ieri

VENOSA - Anche a Venosa la protesta contro l'imminente riforma scolastica voluta dal Governo Renzi si è fatta sentire lo scorso 12 marzo. Gli studenti delle due scuole superiori "I.I.S.S. "Quinto Orazio Flacco" ed il "Battaglini", per la

Buona Scuola". Noi studenti non ci limitiamo a richiedere il ritiro di La Buona Scuola, ma stiamo opponendo delle valide alternative. Vogliamo una Scuola che riparta da sette priorità: un nuovo diritto allo studio col fine di raggiungere la



piena gratuità dell'istruzione, un'alternanza scuola-lavoro finanziata e qualificata, finanziamenti per il rilancio della scuola pubblica, una riforma della valuta-

zione in chiave democratica, investimenti sostanziosi sull'edilizia scolastica, un ripensamento radicale dell'autonomia scolastica, una riforma dei programmi e della didattica. Chiediamo dunque che si ponga in discussione la Lp (Legge d'Iniziativa Popolare) sulla scuola perché, se implementata, potrebbe costituire un grande punto di partenza per la definizione di una scuola inclusiva, laica e democratica».

Lorenzo Zolfo

BREVI**ROTONDA**

Pd, incontro con Polese

ROTONDA - "Regione tra risultati ed obiettivi. Proposte, cittadini e Partito Democratico" è l'iniziativa organizzata dal Circolo del Pd di Rotonda, che incontrerà il consigliere regionale Mario Polese sabato 14 marzo alle ore 16.30 nella sezione del partito in via M. Luther King. Lo rende noto il Pd.

MELANDRO

Cibo e salute a scuola

MELANDRO - Saranno gli alunni delle Scuole di Potenza e dei Comuni del Marmo Melandroad inaugurare il Percorso Didattico Formativo "Quando il cibo è salute", proposto dal Gal Csr Marmo Melandro in collaborazione con il Consorzio Turistico del Levante e la società Pixel, agli istituti scolastici dell'area Leader e dell'intero territorio regionale. Il Presidente e il Direttore del Gal, Michele Miglionico e Nicola Manfredelli, hanno ricevuto un positivo riscontro alla proposta di collaborazione inviata a tutti gli istituti scolastici per la realizzazione del progetto. Il Progetto è realizzato presso i locali dei Laboratori dell'Arte, della Cultura e del Nutrizione, "le Giuggiole", attrezzati a Tito Scalo, presso il Multicinema Ranieri.

Domani al San Carlo convegno promosso dal Cimo

Tra pubblico e privato, il futuro del Servizio sanitario nazionale

POTENZA - "Pubblico e Privato nel Servizio Sanitario" è il tema del convegno che si terrà domani nella Sala Meeting dell'Ospedale San Carlo, si parlerà di Pubblico e Privato nell'ambito del Servizio Nazionale. I workshop prenderanno spunto dal lavoro di ricerca dell'avvocato Carlo Ciardo, confluito nel libro "Pubblico e Privato nel Servizio Sanitario. L'esperienza italiana e il modello inglese".

Il testo si interroga su alcuni aspetti legati al diritto alla tutela della salute in chiave costituzionalistica affrontando una lettura comparata del modello sanitario italiano e di quello inglese, fornendo uno strumento utile per ragionare anche a livello locale su questioni di stringente interesse.



L'ospedale San Carlo

La tematica è quanto mai attuale tenendo conto delle proposte di riforma del Ssn e delle attuali criticità condizionate in primo luogo dalle recenti manovre di spending review e riguarda l'ambito ospedaliero, i medici di famiglia, l'assistenza territoriale e quella riabilitativa. Verranno analizzate delle ipotesi di rimodulazione, anche a

livello regionale, prendendo spunto da altre esperienze europee che vedono una armoniosa collaborazione tra pubblico e privato con buoni risultati sia in termini di qualità di assistenza che di tempi di attesa, nel rispetto del diritto alla salute di tutti.

Il convegno, organizzato dal comitato studentesco dell'Ati "Q.O.Flacco", presente con i rappresentanti di istituto che hanno spiegato i motivi di questa protesta: «Siamo scesi in piazza perché il Governo Renzi sta ponendo in scacco la democrazia, utilizzando le assunzioni dei precari come strumento di ricatto per non dibattere realmente sul ddl de "La

■ PIGNOLA Raggiunto l'accordo tra l'azienda, il comune e l'Unione dei Comuni dell'Alto Bradano

Pellicano verde: rientra lo sciopero degli addetti



Uno scorcio di Pignola

PIGNOLA - Il Presidente dell'Unione dei comuni si è impegnato a versare all'Ati, entro il 20 marzo la somma di 330.000 euro e il sindaco di Pignola effettuerà entro il 18 marzo prossimo un versamento all'Unione dei comuni di 82.000 euro.

Sono questi i dettagli dell'accordo a seguito di un incontro tra il sindaco del comune di Pignola, il Presidente dell'Unione dei Comuni Alto Bradano e il rappresentante dell'Ati Servizio Pellicano Verde.

Il primo cittadino di Pignola,

inoltre, al fine di estinguere il proprio debito con l'Unione dei comuni, ha approntato un piano di rientro mensile di 164.000 euro.

Il rappresentante dell'Ati prendendo atto dei pagamenti che l'Unione effettuerà a breve, si è impegnato, a sua volta, al pagamento immediato delle spettanze arretrate dei lavoratori di Pignola e al pagamento degli stipendi di febbraio a tutti i lavoratori della commessa Alto Bradano.

«In considerazione degli im-

pegni sottoscritti tra le parti, - scrivono in una nota Michele Sannazzaro della Fp Cgil e Giuseppe Laurino della Ultrasport - le organizzazioni sindacali ritenendo soddisfatte le richieste dei lavoratori e valutando positivamente il piano di rientro del comune di Pignola, revoca immediatamente lo sciopero proclamato per il giorno 16 marzo p.v. dei lavoratori operanti nel servizio d'appalto dell'Unione dei Comuni Alto Bradano che prestano la propria opera presso il cantiere di Pignola».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 13 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

22

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.653009 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ MELFI Il preside Masciale difende il regolamento dell'istituto Convitto off limits per chi sciopera *Il caso di 10 studenti costretti a tornare a casa. Il dirigente: «Le regole si rispettano»*

MELFI - Una decina di studenti pendolari che usufruiscono del convitto in dotazione presso l'istituto alberghiero di Melfi, l'undici marzo scorso, sono rimasti fuori dalla struttura. Mercoledì scorso i ragazzi del convitto avevano aderito ad uno sciopero organizzato dagli studenti per protestare contro il presunto malfunzionamento dei termosifoni in classe. Come da prassi, il convitto non ha considerato presenti i ragazzi che dunque la sera si sono dovuti organizzare per rientrare presso le rispettive abitazioni. Per il rappresentante di istituto della frequentatissima scuola lucana: «durante la protesta, nella mattinata, i convittori vengono avvisati che nel caso non entrino, non potranno usufruire del servizio per l'intera giornata, ma i convittori decidono di restare a protestare pur sapendo a cosa andassero incontro, pertanto, a pranzo e cena non hanno potuto mangiare in convitto, rimanendo digiuni per strada e affrettandosi a preparare le valigie per affrontare il viaggio verso casa». Il provvedimento, forse era un po' esagerato. La replica del preside non si è fatta attendere, infatti: «quando



Il convitto di Melfi

si è assenti - ribadisce il dirigente dell'istituto comprensivo, Gasparri, Michele Masciale - da sempre il convitto non ospita chi

non è presente alle lezioni del mattino. Ciò accade per un puro fatto di organizzazione interna. Non si può pensare di cucinare

pranzi e cene per persone che poi non sono in città. Da anni siamo organizzati in questa maniera e tutto ha sempre funzionato a me-

LAVELLO: PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Quando l'amore è criminale

LAVELLO - "Amore criminale" è il titolo del libro di Matilde D'Errico che verrà presentato domani presso la Bcc di Gaudiano alle 18.30. Oltre all'autrice, saranno presenti il sindaco, Donatella Di Vittorio, presidente Fidapa di Lavello (organizzazione dell'incontro) e la giornalista Raffaella Bisceglia. Il libro di Matilde D'Errico, venosina trapiantata a Roma dai tempi dell'università, prende spunto dalla trasmissione omonima e poi segue una via propria, fatta di riflessioni e commenti sui femminicidi. Un libro intenso quello di Matilde D'Errico che fa toccare con mano il dramma che vivono molte donne, non solo italiane, per colpa di alcuni uomini. A sposare l'idea e l'iniziativa dell'autrice, l'associazione Fidapa che inserisce la manifestazione tra le altre recenti messe in campo con l'intento, fa sapere la presidente Donatella Di Vittorio «di stimolare momenti di riflessione, scuotere le coscienze attraverso la divulgazione ed il racconto di storie di apparente normale quotidianità».

raviglia senza inutili sprechi. Si deve considerare il convitto come struttura annessa alla scuola, non certo come un comune ostello. Non si può pensare che lo studente assente in classe possa essere ammesso al convitto a meno di preventive comunicazioni o intenti comuni della scuola. Mi dispiace per chi è rimasto fuori dal convitto ma credo che come accade ogni venerdì, quando i ragazzi pendolari tornano a casa, anche mercoledì scorso chi ha fatto sciopero poteva organizzarsi per salire sui treni o i pullman del rientro. Non possiamo certo conoscere le motivazioni di tutti gli assenti quotidiani dei Gasparri. Io assumo la responsabilità della scelta di non far cucinare o preparare i posti letto del convitto di chi è assente, ma si assuma pure la responsabilità colui che sceglie di non venire a scuola. Se si tratta di studente pendolare, sarebbe opportuno organizzare anche il rientro pomeridiano a casa». La struttura ha delle regole che ne permettono un utilizzo ottimale. Il giorno successivo lo sciopero, tutto è tornato nella norma.

Vittorio Laviano

ALFA ROMEO GIULIETTA E MITO.



SOLO A MARZO TUE CON 5 ANNI DI FINANZIAMENTO ANTICIPO 0, TAN 0.
VIVI L'EMOZIONE **ROSSO ALFA** SABATO E DOMENICA.

T A E G
2,64%

Es. Mito Impression 1.4 70 CV - prezzo promo € 10.950,00 (escl. IPT e contributo PFU). Es. di finanz.: Anticipo Zero, 60 rate mensili di € 194,60 - Importo Totale Credito € 11.466,00 (incl. Marchiatura SavaDna € 200,00, spese pratica € 300,00 - Bolli € 16,00). Importo Totale dovuto € 11.694,00 spese incasso SEPA € 3,50 a rata, spese invio estratto conto € 3,00 per anno, TAN fisso 0%, TAEG 2,64%, Salvo approvazione **FCA BANK**. Iniziativa valida fino al 31.03.15 con il contributo Alfa Romeo e dei Concessionari a fronte di permuta o rottamazione per vetture in pronta consegna. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario Promozionale. Immagini vetture indicative. Consumi ciclo comb, max 8,3 l/100 km, CO₂ max 162 g/km.

Rosso Racing MATERA - S.S. 99 - km 16,500 - Tel. 0835385166

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q

Venerdì 13 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

potenza@quotidianodelsud.it

LAGONEGRESE

PUBBLI
Fast
L'informazione di pubblica utilità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 - POTENZA: via Nazario Sauro, 102
0971.69309 - 0971.69309 - 0971.69309 - 0971.69309

MARSICOVETERE

Parla l'assessore alle Attività produttive, Marco Zipparrì

Zona Pip, urbanizzazione ultimata

Per i lotti rimanenti si attende la modifica al regolamento da parte del Consiglio

VILLA D'AGRI - «A breve, adotteremo in consiglio comunale con modifica al regolamento, una procedura per l'assegnazione dei lotti rimanenti, ossia quelli di proprietà del comune, cosiddetta a sportello. Ciò significa, terminata la graduatoria di assegnazione definitiva, si procederà con quella a sportello, semplificata, sugli otto lotti comunali». Questa è la novità che ha indicato l'assessore comunale alle Attività produttive, Marco Zipparrì in riferimento all'area di insediamento delle attività produttive (Pip) in località Matinelle, ai confini con il comune tramutolese. Un'area, quella del Pip Matinelle, che è balzata all'ordine della cronaca negli anni precedenti, per la lentezza e gli interventi a singhiozzo. E dopo tanto sembra che vi sia stata una forte accelerazione e che lo stato di attuazione dell'arte è «al 90 per cento» come ha riferito l'assessore comunale. «Abbiamo ultimato - ha spiegato Zipparrì - le zone di urbanizzazione, manca solo l'asfalto. Ora tocca ai privati realizzare gli edifici». E nel frattempo, c'è già chi ha richiesto il permesso a costruire al Comune, rilasciato dall'Ufficio tecnico. «Attualmente - continua l'assessore comunale - sono una ventina gli imprenditori che andranno ad in-

vestire nella prima tranche. Ma la cosa importante - ribadisce - che qualunque imprenditore (residente o non), nel comune di Marsicovetere potrà fare richiesta allo sportello con assegnazione diretta se possiede requisiti. Attualmente sono otto i lotti». Sul discorso poi degli espropri, «gatta da pelare» per l'amministrazione, a quanto replicato dall'amministratore, è in fase conclusiva, «ne mancheranno - ha puntualizzato - due o tre».

Ma ulteriori novità, potrebbero provenire dall'accordo del gas tra i dieci comuni del cratere petrolifero. Di fatto, commenta Zipparrì «l'amministrazione comunale sta discutendo con Eni al tavolo dei dieci comuni con la Regione Basilicata, per dare beneficio oltre a tutti i residenti, indipendentemente dal reddito, anche alle attività produttive». «Una richiesta - prosegue Zipparrì - che sta facendo il

Sindaco perché siede al tavolo permanente con Viggiano e Paternò, in più sta chiedendo agevolazioni anche per gli impianti sportivi e di pubblica utilità: le scuole, il comune stesso, il palazzetto dello sport». Insomma ci si sta lavorando, ma la cosa certa, per l'assessore è «che i lavori di opere di urbanizzazione offrono tutto: marciapiedi, impianti di illuminazione ad alta tecnologia a led, allaccio della corrente elettrica, telefono...». «Chiaramente - aggiunge - manca il gas. Quindi all'inizio la zona non è metanizzata ma si potrà lavorare con i bomboloni». Ma poco importa, chiosa «se la quota gas c'è la riconosceranno, la estenderemo anche su altre fonti energetiche».

Angela Pepe

VIGGIANO

Fondazione di comunità
Al via il ciclo
di incontri sul territorio

La sede della fondazione a Viggiano

VIGGIANO - Muove i primi passi, ma già si è fatta conoscere sul territorio. Il Comitato Promotore della Fondazione di comunità lucana «Robert Mallet» è impegnata a far conoscere lo stato dell'arte dell'iniziativa che sta incontrando sempre più consensi ed adesioni.

Il primo incontro si è tenuto a Matera presso la sala convegni dell'«Associazione Materana Amici del Cuore». A guidare il comitato promotore è Giuseppe Guarino. La Fondazione intende promuovere il recupero della storia e della cultura delle comunità del territorio; l'individuazione di so-

luzioni innovative ai problemi delle comunità che siano di stimolo alla ripresa economica e sociale, soprattutto per trattare sui territori i giovani con nuove prospettive di sviluppo; la diffusione del valore della partecipazione attiva ai processi di sviluppo umano sostenibile. Lo farà puntando su: la difesa ed il miglioramento della qualità della vita; la creazione di solidarietà sociale e coesione sociale; la comprensione tecnico scientifica dei processi; l'individuazione di metodologie innovative di sviluppo delle risorse locali; il recupero della memoria storica.

Tappe in una scuola e al municipio
Lauria, visita del prefetto

LAURIA - Un confronto proficuo quello vissuto ieri a Lauria tra il Prefetto di Potenza Antonio D'Acunto e la comunità lauriale. Il rappresentante del governo ha prima incontrato gli studenti nella sala Atomium. L'altro rappresentante istituzionale si è sottoposto con molto piacere alle domande a lui rivolte dei ragazzi su accoglienza, legalità, guerra e non violenza.

La visita è proseguita, in seguito, con

un incontro istituzionale presso la sede comunale, dove il Prefetto ha colloquiato con i consiglieri comunali, i gruppi politici e ha salutato dirigenti e dipendenti comunali. Durante l'incontro sono state sottolineate le criticità maggiori della zona, a partire da questione viabilità, lavori di ammodernamento Sa-Rc, dissesto idrogeologico, impianto di smaltimento rifiuti Carpineto.

Bando, Ordinanza, Perizia
sito internet:
www.asteanunci.it

TRIBUNALE DI LAGONEGRE

Numero Verde - 800-630.663
Servizio di informazione gratuito da:
Lunedì a Venerdì
09.00 - 13.00

VENDITA SENZA INCANTO - PROFESSIONISTA DELEGATO

Vendita senza incanto:

L'offerta d'acquisto redatte in bollo, dovranno essere presentate in busta chiusa presso lo studio del professionista delegato entro le ore del giorno indicato nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà contenere: a) dati dell'offerente (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, domicilio, stato civile con eventuale indicazione del regime patrimoniale dei coniugi e recapito telefonico); b) dati identificativi del bene per il quale l'offerta è proposta; c) l'indicazione del prezzo offerto (che non potrà essere inferiore al valore determinato ex art. 568 c.p.c., a pena di inefficacia dell'offerta); d) il termine di pagamento del prezzo e degli oneri tributari (non superiore a 60 giorni); e) la sottoscrizione dell'offerente (se si tratta di persona minorenni l'offerta deve essere sottoscritta dai genitori previa autorizzazione del giudice tutelare); f) all'offerta dovrà essere allegata una fotocopia del documento d'identità dell'offerente, nonché: - un assegno circolare non trasferibile intestato a «Procedura Esecutiva N.» seguita dal numero di R.G. della procedura e dal nome del debitore, per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, che sarà trattenuta in caso di mancato versamento del saldo del prezzo. L'assegno dovrà essere inserito nella busta contenente l'offerta. All'esterno della busta chiusa saranno annotati, a cura del professionista delegato, il nome, previa identificazione, di chi materialmente provvede al deposito, il numero della procedura, il nome del professionista delegato e la data fissata per l'esame delle offerte. Nessuna altra indicazione dovrà essere apposta sulla busta. Le buste saranno aperte nella data indicata alla presenza degli offerenti. Sarà onere delle parti comparire nello studio del professionista delegato alla suddetta data e ora per eventuali osservazioni in ordine alle offerte. Il professionista delegato invitato ad essere presenti, il giorno fissato per l'apertura delle buste, il creditore procedente, i creditori intervenuti e gli eventuali creditori iscritti e non intervenuti, al fine di acquisire il loro consenso all'aggiudicazione. In assenza dei creditori si procederà comunque all'aggiudicazione. g) qualora partecipante sia una società, all'istanza dovrà essere allegato certificato camerale in corso di validità, attestante i dati relativi alla rappresentanza ed amministrazione della società, ed i poteri del rappresentante, che dovrà essere munito di valido documento di identità. Il partecipante dovrà indicare se intende, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle agevolazioni prima casa. h) in caso di offerta per persona da nominare, l'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 583 c.p.c., dovrà, entro tre giorni dall'aggiudicazione, dichiarare, presso lo studio del professionista delegato in Lagonegro al Viale Colombo, 31 depositando il relativo mandato di data anteriore alla gara, il nome della persona per la quale ha presentato l'offerta. i) Il partecipante dovrà indicare se intende, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle agevolazioni della prima casa. l) Le offerte sono irrevocabili, salvo che: 1) il professionista delegato disponga la gara tra gli offerenti; 2) il professionista delegato ordini l'incanto; 3) siano trascorsi 120 giorni dalla sua presentazione e l'offerta non sia accolta. In caso di pluralità di offerte, gli offerenti, che dovranno presentarsi all'esame delle offerte della vendita senza incanto, saranno invitati ad una gara sull'offerta più alta, secondo le modalità corrispondenti a quelle stabilite per la vendita con incanto. Il professionista potrà determinare, prima dell'apertura della gara, il rilancio minimo. Se vi è mancanza di adesioni alla gara, l'aggiudicazione potrà avvenire in favore del maggiore offerente oppure si procederà all'incanto. L'aggiudicazione in sede di gara sarà di regola definitiva, non essendo ammesso l'aumento del quinto nella vendita senza incanto. Entro il termine stabilito nell'offerta (e comunque non superiore a 60 giorni) dalla data in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, l'aggiudicatario o l'assegnatario dovranno versare il saldo del prezzo su un libretto vincolato all'ordine del giudice dell'esecuzione presso l'Istituto di credito indicato nell'avviso di vendita. La somma occorrente per le spese di vendita sarà depositata su un distinto libretto a risparmio vincolato all'ordine dello stesso professionista delegato. Se l'esecuzione forzata si svolge su impulso o con intervento di creditore fondario (Banca o cessionario del credito, avente i requisiti di cui all'art. 58 della legge bancaria), l'aggiudicatario, che non intenda avvalersi della facilità di subentrare nel contratto di finanziamento al sensi dell'art. 41 d.lgs. 385/1993, dovrà versare direttamente alla Banca Mutuante (o al Cessionario del credito) la parte del prezzo corrispondente al complessivo credito di questa nel termine di 50 giorni dalla data anzidetta (ovvero nel termine di 20 giorni, ove il procedimento esecutivo, iniziato prima del 1° gennaio 1994, sia ancora soggetto alla precedente normativa sul credito fondiario), l'eventuale residuo nel successivo termine indicato e, contestualmente, consegnando al professionista delegato la quietanza emessa dalla banca mutuante; inoltre, l'aggiudicatario, unitamente al saldo del prezzo, dovrà versare anche una somma idonea a coprire le spese di vendita a suo carico (la cui entità sarà stabilita dal professionista). L'aggiudicatario potrà, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 46 del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 di cui all'art. 40, comma 6 della legge 28 febbraio n. 47/1985. Le spese di vendita, successive e dipendenti, e quelle per la cancellazione delle formalità inerenti alla procedura, sono disciplinate dall'art. 5 del D.M. 25 maggio 1999, n. 313.

cato e, contestualmente, consegnando al professionista delegato la quietanza emessa dalla banca mutuante; inoltre, l'aggiudicatario, unitamente al saldo del prezzo, dovrà versare anche una somma idonea a coprire le spese di vendita a suo carico (la cui entità sarà stabilita dal professionista). L'aggiudicatario potrà, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 46 del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 di cui all'art. 40, comma 6 della legge 28 febbraio n. 47/1985. Le spese di vendita, successive e dipendenti, e quelle per la cancellazione delle formalità inerenti alla procedura, sono disciplinate dall'art. 5 del D.M. 25 maggio 1999, n. 313.

Vendita con incanto:

Per partecipare alla vendita con incanto, ogni interessato nell'ora e giorno indicato nell'avviso di vendita dovrà depositare presso lo studio del professionista delegato, personalmente o a mezzo di procuratore speciale munito di procura notariale e valido documento di riconoscimento, la domanda di partecipazione in carta da bollo con le seguenti condizioni: a) dati dell'offerente (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, domicilio, stato civile con eventuale indicazione del regime patrimoniale dei coniugi e recapito telefonico); b) dati identificativi del bene per il quale l'offerta è proposta; c) l'indicazione del prezzo offerto (che non potrà essere inferiore al valore determinato ex art. 568 c.p.c., a pena di inefficacia dell'offerta); d) il termine di pagamento del prezzo e degli oneri tributari (non superiore a 60 giorni); e) la sottoscrizione dell'offerente (se si tratta di persona minorenni l'offerta deve essere sottoscritta dai genitori previa autorizzazione del giudice tutelare); f) all'offerta dovrà essere allegata una fotocopia del documento d'identità dell'offerente, nonché: - un assegno circolare non trasferibile intestato a «Procedura Esecutiva N.» seguita dal numero di R.G. della procedura e dal nome del debitore, per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, che sarà trattenuta in caso di mancato versamento del saldo del prezzo. L'assegno dovrà essere consegnato al professionista delegato (o ad un collaboratore addetto al servizio) unitamente alla domanda di partecipazione all'incanto g) qualora partecipante sia una società, all'istanza dovrà essere allegato certificato camerale in corso di validità, attestante i dati relativi alla rappresentanza ed amministrazione della società, ed i poteri del rappresentante, che dovrà essere munito di valido documento di identità. Il partecipante dovrà indicare se intende, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle agevolazioni prima casa. h) in caso di offerta per persona da nominare, l'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 583 c.p.c., dovrà, entro tre giorni dall'aggiudicazione, dichiarare, presso lo studio del professionista delegato in Lagonegro al Viale Colombo, 31 depositando il relativo mandato di data anteriore alla gara, il nome della persona per la quale ha presentato l'offerta. i) in caso di offerta dopo l'incanto (art. 584 c.p.c.) la relativa busta dovrà indicare all'esterno anche il numero della procedura e la precisazione che trattasi di offerta in aumento. Il saldo del prezzo dovrà essere versato, entro il termine di 60 giorni dalla data in cui l'aggiudicazione è divenuta definitiva, su un libretto vincolato all'ordine del giudice dell'esecuzione presso l'Istituto di credito indicato nell'avviso di vendita. La somma occorrente per le spese di vendita sarà depositata su un distinto libretto a risparmio vincolato all'ordine dello stesso professionista delegato. Se l'esecuzione forzata si svolge su impulso o con intervento di creditore fondario (Banca o cessionario del credito, avente i requisiti di cui all'art. 58 della legge bancaria), l'aggiudicatario, che non intenda avvalersi della facilità di subentrare nel contratto di finanziamento al sensi dell'art. 41 d.lgs. 385/1993, dovrà versare direttamente alla Banca Mutuante (o al Cessionario del credito) la parte del prezzo corrispondente al complessivo credito di questa nel termine di 50 giorni dalla data anzidetta (ovvero nel termine di 20 giorni, ove il procedimento esecutivo, iniziato prima del 1° gennaio 1994, sia ancora soggetto alla precedente normativa sul credito fondiario), l'eventuale residuo nel successivo termine indicato e, contestualmente, consegnando al professionista delegato la quietanza emessa dalla banca mutuante; inoltre, l'aggiudicatario, unitamente al saldo del prezzo, dovrà versare anche una somma idonea a coprire le spese di vendita a suo carico (la cui entità sarà stabilita dal professionista). L'aggiudicatario potrà, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 46 del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 di cui all'art. 40, comma 6 della legge 28 febbraio n. 47/1985. Le spese di vendita, successive e dipendenti, e quelle per la cancellazione delle formalità inerenti alla procedura, sono disciplinate dall'art. 5 del D.M. 25 maggio 1999, n. 313.

Esecuzioni Immobiliari

G.E. Dott.ssa Carmelina Abramo
Professionista Delegato e custode Avv. Italo Grillo
Lotto unico: in Lauria (PZ), via Olivella - piena proprietà della quota ideale pari ad un quarto di abitazione al p. terra di mq 44,663 composta da ingresso-soggiorno, corridoio, cucina, camera e bagno.

Abitazioni e garage

ESECUZIONE N. 83/92

Prezzo base Euro 11.756,50, rilancio minimo pari al 10% del prezzo base.
Vendita con incanto 09-05-2015 ore 13 presso lo studio dell'Avv. Italo Grillo sito in Lauria (PZ) Traversa Ammiraglio Ruggiero snc.
Presentare domande entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita presso lo studio sopra indi-

cato.
Maggiori informazioni: presso la Cancelleria Esecuzioni presso il Tribunale di Lagonegro, presso il professionista delegato tel. 0973-626060 - cell. 338/639523, (ore 16,30-20,00), PEC: grillo.italo@certavvocatiag.it, sito www.astegudiziarie.it

Venerdì 13 marzo 2015
info@quotidianosud.it

24

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianosud.it



Le sigle sindacali registrano l'unanime adesione e chiedono la riapertura del confronto «Treni Fal, quattro ore di black out»

L'adesione del 100 per cento allo sciopero dei capitreno blocca «il servizio ferroviario»

«IL SERVIZIO ferroviario Matera-Bari e Gravina-Bari è rimasto sostanzialmente fermo per quattro ore nella giornata di ieri per un'adesione del 100 per cento allo sciopero dei capitreno».

E' questo il resoconto che le organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti e Faisa Cisl hanno fatto dello sciopero di quattro ore dei capitreno indetto ieri e che potrebbe essere solo il primo step di uno scontro in atto tra le organizzazioni sindacali e i vertici delle Fal visto che la vertenza sui capitreno che ha portato anche «a ripercussioni negative sulla circolazione dei treni e su numerose condizioni avverse di esercizio», sembra destinata anche

«E' il primo passo, senza dialogo ne seguiranno altri ancor più incisivi»

ad avere altri ed ulteriori momenti di confronto ed ulteriori eventuali azioni di protesta delle organizzazioni sindacali se non ci sarà l'apertura di un dialogo vero e proprio con i vertici dell'azienda.

«La vertenza riguarda la mancata apertura al confronto della Dirigenza delle Ferrovie Appulo Lucane, relativamente alla introduzione del nuovo sistema di circolazione ferroviaria C.T.C. (Controllo Centralizzato del Traffico), la soppressione di turni di capi stazioni e la chiusura di alcune stazioni, che ha comportato un aggravio di incombenze in tempi operativi strettissimi

La vertenza dovuta al nuovo sistema di circolazione ferroviaria

mi sui Capitreno», scrivono le organizzazioni sindacali, «stravolgendo alcune mansioni non corrispondenti ai profili professionali previsti dalla Contrattazione Collettiva, con ripercussioni negative anche sulla regolarità della circolazione dei treni, in particolare nelle numerose condizioni avverse di esercizio» continuano i sindacati.

«Lo sciopero dei Capitreno è la prima azione in tal senso, alla quale ne seguiranno altre ancora più incisive, se la Dirigenza F.A.L. non aprirà ad



I treni Fal ieri sono rimasti bloccati per quattro ore sulla Matera-Bari e la Bari-Gravina a causa dello sciopero dei capitreno

un confronto giusto e costruttivo e la smetterà di trincerarsi dietro falsi problemi, tra cui quello che la Regione Basilicata voglia avviare le procedure per mandare a gara i Servizi Sostitutivi Su Gomma.

Allo sciopero si è arrivati a seguito di una lunga procedura al fine di trovare soluzioni alternative, ma la pervicacia della parte datoriale ha prevalso fino ad oggi, per cui le organizzazioni sindacali si scusano con i viaggiatori per i disagi arrecati, vorranno comunque comprendere, che i primi ad essere disagiati sono i lavoratori con la perdita della giornata lavorativa».

Il collegamento Fal tra Matera e Bari è stato spesso al centro di una serie di discussioni, soprattutto per quanto riguarda i servizi resi ai pendolari, oggi risulta al centro di una serie di discussioni sullo sviluppo infrastrutturale che la città dovrà avere in un prossimo futuro.

E' per questo che una forte attenzione sul servizio reso si mantiene costante anche in queste occasioni e di fronte a questioni di rapporti tra i lavoratori e i sindacati.

Sarà consegnato il 19 marzo dall'ente Parco Murgia Assegnato a Gianfranco Lionetti il Premio Ambiente 2015

E' stato annunciato ieri e sarà consegnato nel corso di un evento appositamente previsto per la prossima settimana. Si tratta del Premio Ambiente che il Parco della Murgia materana assegna oramai da qualche anno a chi si è particolarmente distinto nella propria attività di tutela e salvaguardia.

Quest'anno il riconoscimento toccherà a Gianfranco Lionetti, «attivo frequentatore e studioso del territorio materano» che è il vincitore del «Premio Ambiente» 2014 assegnato dall'Ente Parco della Murgia materana a quanti si distinguono nella salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali e degli elementi naturalistici.

Lo ha annunciato il presidente del

Parco, Pierfrancesco Pellecchia.

Il conferimento del premio, che avverrà nel corso di una cerimonia il 19 marzo prossimo, è stato motivato per la «sensibilità culturale - mostrata da Lionetti - il suo impegno e la sua attenzione per la tutela e la valorizzazione del ricco patrimonio naturale, storico e artistico del nostro territorio».

In precedenza il premio era stato assegnato a Mario Tommaselli (naturalista), Giuseppe Gambetta (botanico), Raffaello De Ruggieri (avvocato) e a Pasquale Doria (giornalista).

Esperti e conoscitori del territorio e attenti soprattutto a garantirne la valorizzazione in qualsiasi iniziativa che hanno portato avanti.



Il presidente dell'Ente Parco Murgia, Pierfrancesco Pellecchia

Moretti attacca la Lucana film commission

Lettera aperta del telecineoperatore materano al direttore Leporace

MATERA - Il set di Ben Hur ha ormai preso la via di Roma, ma il remake del colossale continua a far discutere.

Soprattutto tra gli addetti ai lavori locali. Se fino ad ora ad aver accompagnato le riprese del film della Metro Goldwin Mayer erano stati solo mugugni sotterranei, adesso c'è chi ha deciso di uscire allo scoperto e levare la voce. E' un "j'accuse" quello che Marco Moretti, telecineoperatore di Matera, rivolge, in una lettera aperta pubblicata su Facebook, al direttore della Lucana film commission Paride Leporace.

«Sono un cittadino lucano e vissuto a Matera e svolgo la professione di telecineoperatore dall'ormai lontano

1993» - si presenta Moretti che prosegue: «Le scrivo perché lei dovrebbe rappresentare il perno di congiunzione fra quanti, a vario titolo ed interesse, gravitano nel settore delle produzioni cinematografiche, entro i confini regionali. Le scrivo perché lei dovrebbe essere direttamente coinvolto nelle tante decantate opportunità professionali legate alla presenza, ormai sempre più frequente nella città di Matera, di major cinematografiche. Le scrivo per informarla che le professionalità locali non hanno avuto alcun modo di collaborare con la produzione del film grazie soprattutto della locale film commission di dotarsi di una benché minima organiz-

zazione; la quasi totalità degli occupati erano manovali». Il motivo di doglianza di Moretti? «Mi rammarica il fatto che lei - scrive a Leporace - non abbia mai preso in considerazione la possibilità di avvalersi di professionalità che insistono sul nostro territorio per organizzare insieme un percorso mirato allo sviluppo e al consolidamento di reali opportunità di crescita in termini di occupazione».

Sarà il suo un appello destinato a cadere nel vuoto o dal direttore della Lfc Leporace arriveranno le risposte ai tanti interrogativi sollevati nella lunga lettera aperta da Marco Moretti?

Margherita Agata
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TURISMO

Il benessere è la nuova risorsa per le strutture ricettive

TURISMO per Matera 2019 con una offerta "emozionale", indimenticabile, per la cura del corpo, della mente e dell'anima. La proposta viene dalla sezione "Ambiente e turismo" dell'Onyx Jazz Club che coinvolgerà gli operatori turistici della Basilicata e le diverse professionalità, che possono fare del "benessere" il valore aggiunto delle strutture ricettive, in un incontro in Casa Cava sul tema "Nuove opportunità per il settore ricettivo".

E' un'opportunità positiva per la città, - ha detto Cappelletti - perché la gente cerca le esperienze e le esperienze arricchiscono una vacanza; si affronterà un tema interessante, che focalizzerà l'attenzione, tra gli altri, sugli aspetti culturali, distributivi o funzionali, in modo che il wellness possa rappresentare una concreta opportunità di sviluppo per l'intero comparto ricettivo. Quindi, gli ambienti suggestivi degli antichi rioni Sassi, una alimentazione genuina, visite guidate e cultura possono contribuire a rendere ancora più interessante l'offerta turistica sul benessere degli ospiti.

Mariangela Lisanti

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 13 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



■ PISTICCI Albano, vice sindaco con delega alle attività produttive e Sassone ai lavori pubblici Di Trani ha scelto la nuova Giunta

Anticipazioni prima delle ufficialità. Intanto ci sono già due assessori certi del posto

PISTICCI - Dopo lunga gestazione, sembra ormai definita la nuova Giunta che accompagnerà l'amministrazione Di Trani fino al termine del mandato, nella primavera 2016.

Due certezze ci sono già: il vice sindaco con delega alle attività produttive, Domenico Albano e l'assessore ai lavori pubblici, Antonio Sassone, rinominato dal sindaco su proposta dei consiglieri Fuina (attuale presidente del Consiglio) e Ruvo, dopo che gli stessi gli avevano chiesto di dimettersi dall'incarico di assessore allo sport, turismo e spettacolo per dare seguito alla richiesta di azzeramento dell'esecutivo, condivisa all'inizio di gennaio scorso con i consiglieri Laviola, Pelazza e Rago. Il fronte, successivamente, si è sciolto e ne è venuto fuori uno scenario complesso, che ha determinato conseguenze politiche tali da influire sui ritardi nella composizione del nuovo esecutivo. Adesso, tuttavia, sembra che il quadro sia stato ricomposto. Sarà Forum



Democratico a nominare gli assessori mancanti. Ben tre, che rispondono alle persone di Antonio De Sensi, avvocato che avrà delega ad urbanistica e, probabilmente, anche al bilancio; Alessandro Vena, maestro musicista ormai di fama, in capo al quale si unificano le deleghe a cultura, turismo, sport e spettacolo; Francesca Leone, giovane avvocato, candidata nella lista di Forum e prossima a raccogliere l'onerosa delega all'ambiente, che è

stata finora in capo a Pasquale Grieco. L'operazione, che comporta una modifica delle proiezioni dei gruppi di maggioranza sull'esecutivo cittadino e porta in dote una quota rosa, alla fine ha avuto il placet degli attuali due consiglieri Udc. Uno dei nodi politici più complessi ha riguardato proprio la vicenda dell'ex assessore all'ambiente. Nominato da esterno in quota Popolari Uniti, cioè dal consigliere Pelazza, è confermato dallo stesso uni-



Albano e a sinistra Di Trani

tamente a Rago quando i due si sono ritrovati nel gruppo Misto. Grieco si è dimesso su invito dei due in seguito alla famosa lettera riservata al sindaco con la quale gli alleati chiedevano di azzerare la Giunta per rivisitare alcuni aspetti connessi al percorso amministrativo dell'ultimo anno di mandato. I due consiglieri, tuttavia, ritenendo non soddisfatte le loro richieste, hanno scelto di restare in maggioranza senza esprimere un componente

dell'esecutivo. Grieco, a quel punto, è rimasto fuori. Ed a nulla era valso il tentativo del sindaco di trattenerlo attraverso la non accettazione di dimissioni che, invece, risultavano immediatamente esecutive. Ma di quella competenza, Di Trani, che con Grieco aveva stretto una forte sinergia, peraltro su una materia sempre attuale e molto spinosa come l'ambiente, non aveva intenzione di privarsi. Il sindaco ha anche provato a riarruolarlo in quota Forum, ma a questa prospettiva ha fatto seguito l'opposizione del gruppo consiliare di Forum Democratico, che avrebbe esposto comprensibili ragioni di ordine politico, tenute ben distinte dal merito amministrativo e dalla stima professionale.

Proprio non convinceva l'idea di prendere in carico un assessore esterno espresso fino al giorno prima da un'altra compagine di maggioranza. All'interno della principale forza di governo cittadino, la dialettica sareb-

be stata molto serrata. Poi, pare sia venuta fuori una soluzione risolutiva. Secondo alcune indiscrezioni Grieco potrebbe mantenere funzioni di consulenza del sindaco per argomenti di natura ambientale. Da capire se quest'ipotetica collaborazione avrà termini formali o resterà in una dimensione di gentlemen's agreement.

Il nuovo quadro amministrativo, al netto di improbabili colpi di scena e ripensamenti dell'ultima ora, dovrebbe essere ufficializzato a breve. Resta, tuttavia, la particolare situazione dell'Udc. Attualmente sono consiglieri Udc Fuina e Ruvo. Ma Pelazza, che con Rago è consigliere del gruppo Misto, è stato nel frattempo nominato commissario cittadino della segreteria Udc e sembra non riconosca la rinominata di Sassone. Uno scenario particolarissimo al quale contribuiscono le oltimesime sliding doors di certa politica partitica.

Roberto D'Alessandro
provinciamt@luedi.it

L'evento organizzato da Legambiente premia la scelta della quercia secolare Da Miglionico l'abbraccio più bello

La seconda A del "don Donato Gallucci" vince il concorso nazionale

MIGLIONICO - Grande quercia, albero padre l'abbraccio. Al concorso nazionale di fotografia, dal tema "fotografia il tuo abbraccio", indetto da Legambiente, il protagonista dell'abbraccio doveva essere l'albero.

Tutte le scuole che avevano aderito alla festa dell'albero 2014 potevano immortalarsi, a dimostrare il perfetto binomio uomo-natura, in un simbolico abbraccio con un albero. La classe II A della Scuola Secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo "don Donato Gallucci" di Miglionico, con l'abbraccio alla quercia secolare e da tutti conosciuta, situata nei pressi della chiesetta di campagna della Madonna della Porticella, ha conquistato il primo posto. Un primo posto, decretato qualche settimana fa da un'apposita giuria, che ha premiato l'abbraccio alla quercia con l'ampio tronco di 5,70 metri e che si erge maestosa sulla collina per 19 metri d'altezza. Un abbraccio al grande albero, incluso nell'elenco degli alberi padri di Basilicata, cui ha partecipato tutta la classe guidata dalla docente Rosamaria Difigola.

«Una professoressa che ci ha incoraggiato e sostenuti in questa esperienza didattica, sensibilizzandoci ai problemi ambientali», il coro unanime dei 19 ragaz-

zi partecipanti all'abbraccio collettivo: Emanuela Allegretti, Michela Calviello, Michelangelo Caputo, Michele Cascione, Antonio Centonze, Claudia Centonze, Nunzia Centonze, Chiara Consoli, Innocenzo Consoli, Giorgia D'Alessandro, Noemi Ferrara, Jasmine Gentile, Gianluca Lascaro, Bruna Marinaro, Simone Matera, Asia Musillo, Domenico Pellegrino, Antonella Pinto e Michela Ventura. In tutta Italia, il 21 no-

vembre alle ore 12 ragazzi, insegnanti, genitori, semplici cittadini hanno partecipato al più grande abbraccio simultaneo agli alberi in Italia.

Gli scatti più suggestivi hanno partecipato al concorso nazionale e tra questi lo scatto fatto nella campagna miglionichese all'ombra della secolare quercia che è risultato primo per la Basilicata, seguito a ruota realizzato dallo scatto dei ragazzi dell'Istituto Com-

prendivo "S. Lucia" di Castronuovo S. Andrea (PZ) mentre al terzo posto si è piazzato lo scatto dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo "N. Fiorentino" di Montalbano Jonico.

Le foto finaliste sono state pubblicate su www.LegambientePotenza.it. L'iniziativa, rientrante nell'ambito del progetto "Comunità a raccolta, oltre il proprio orticello", sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali attraverso



L'abbraccio degli studenti della II A alla quercia secolare

il Fondo dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato, ha premiato la classe miglionichese con un'escursione in natura e la visita guidata ad uno degli alberi padri della Basilicata

nei pressi dei Centri di Educazione Ambientale gestiti da Legambiente oltre ad un kit particolare per coltivare un piccolo orto in classe.

Antonio Centonze
provinciamt@luedi.it

■ MONTESCAGLIOSO L'evento domani sera Poteri invisibili al Circolo Arci Don Cozzi parla di mafie e non solo

MONTESCAGLIOSO - Un'occasione per discutere di affari, mafie, omicidi e verità sepolte in Basilicata. La grande associazione popolare nazionale Arci, fa parte di Libera. Questo uno dei motivi principali per cui domani il Circolo Arci "Amico Libro" - Arciteca di Montescaglioso organizza la presentazione del libro "Poteri invisibili" di Marcello Cozzi. L'evento si svolgerà nei locali dell'Arciteca a Montescaglioso ed avrà inizio alle ore 19. All'incontro interver-

ranno Don Marcello Cozzi, autore del libro e Vice presidente nazionale di Libera e Chicca D'Alessandro, Responsabile provinciale di Libera Matera. Insieme si parlerà della Basilicata, un'isola felice intrisa della stessa quotidianità che fa dell'Italia uno dei paesi più corrotti dell'Occidente. Si discuterà anche di terreni e beni confiscati alle mafie, i Campi di Volontariato organizzati da Libera, con l'intento di diffondere sani principi.

provinciamt@luedi.it

■ FERRANDINA Sostenibilità energetica e finanziamenti Il Consiglio approva il Paes

FERRANDINA - Il Consiglio comunale ha approvato, ieri mattina, il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), predisposto dall'Amministrazione provinciale di Matera, che dovrà presentarlo alla Comunità europea, per ottenere i finanziamenti previsti.

Il progetto è stato predisposto dall'architetto Anastasia Losinno, la quale è intervenuta in Consiglio, esponendo le linee programmatiche del piano. Il presidente del Consiglio, Pietro Canitano, in apertura di seduta, ha ringraziato l'architetto Losinno, concedendo la parola al sindaco, Saverio D'Amelio.

Questi, dopo aver espresso ringraziamento all'architetto per la chiara e puntuale esposizione del piano, ha detto che l'Amministrazione comunale farà quan-

to è nelle sue possibilità, per ridurre le emissioni di CO2, almeno del 20 per cento entro il 2020, prevedendo l'utilizzo delle energie rinnovabili e del risparmio energetico negli edifici comunali.

«Ovviamente - ha precisato il sindaco di Ferrandina - è auspicabile che, all'impegno dell'Amministrazione comunale si associ anche quello dei cittadini, che dovranno possibilmente dotare le proprie abitazioni degli strumenti utili al contenimento dell'anidride carbonica (installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti, sostituzione delle caldaie, adeguamento degli infissi, eccetera) e limitare l'uso delle automobili che sono la causa principale dell'inquinamento ambientale».

provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 13 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ **POLICORO** «La nostra linea chiara e univoca, lui falso e contraddittorio nelle sue azioni» **Modarelli si scaglia contro Leone**

Il consigliere ed ex presidente del Consiglio risponde a muso duro alle accuse del sindaco

POLICORO - Modarelli non ci sta. Il consigliere provinciale e comunale di Forza Italia attacca Rocco Leone, e dice la sua sulle ultime dichiarazioni del sindaco della città jonica.

«Dichiarazioni, del tutto sconcertanti, rilasciate dal sindaco Rocco Leone - esordisce Gianluca Modarelli - ha offeso la mia dignità e moralità dicendo: "sono solo questioni personali". La reale versione dei fatti, diverge da quella del primo cittadino - continua Modarelli - Non risponde assolutamente al vero la circostanza secondo cui il "distacco" dei tre consiglieri dalla maggioranza sia stato dettato da interessi di natura personale, anzi se così fosse stato, ovvero se davvero fossero interessi diversi da quelli di natura ideologica ad indurmi a fare determinate scelte non si spiegherebbe la ragione per cui io abbia svolto il mandato di Presidente del Consiglio in modo assolutamente gratuito



Il consigliere comunale e provinciale, Gianluca Modarelli

devolvendo ad un'associazione Onlus, l'indennità di carica che mi sarebbe spettata».

Modarelli continua. «La nostra linea è stata sempre chiara e univoca al fine di portare avanti il programma elettorale. Di che interessi si parla allora? Invito il

sindaco sul punto a fornire spiegazioni circa le sue diffamatorie affermazioni. In realtà, infatti, i motivi sottesi alla decisione di non far parte più della maggioranza sono stati ampiamente chiariti ed attengono unicamente ad aspetti di natura politica. Ho sempre agito coeren-

temente ed in modo trasparente cercando di tenere fede alla "promessa" fatta ai cittadini. Si è alluso al fatto che il "dissidio" all'interno della maggioranza sia sorto in seguito alla fine del mio mandato a Presidente del Consiglio e che addirittura mi sarei imposto per continuare a svolgere tali funzioni - spiega Gianluca Modarelli - Voglio precisare che ciò è falso, tanto è vero che con nota protocollata n. 30801 in data 15 dicembre 2014, ovvero prima della scadenza naturale del mandato, "Gianluca Modarelli" rassegnava le sue dimissioni. È stato anche falsamente sostenuto che numerose sarebbero state le assenze di Gianluca Modarelli dalle attività comunali. I documenti, i verbali delle commissioni consiliari e altri atti, attestano esattamente il contrario ed il sindaco ne è ben a conoscenza».

Sull'ipotetica offerta dell'assessorato, Modarelli chiarisce: «La proposta del

sindaco è arrivata in un momento in cui il sottoscritto ricopriva già la carica di Consigliere provinciale. Dapprima il sindaco sostiene la mia candidatura alle elezioni provinciali dello scorso 12 Ottobre 2014 e solo dopo la mia vittoria, mi proponeva di accettare la carica di Assessore, mentendo sapendo di mentire, poiché incompatibile per comuni sopra i 15.000 abitanti, con la carica di Consigliere Provinciale».

Ma non è tutto, Modarelli mette i puntini su ogni azione portata avanti. «I tre consiglieri comunali di FI: Modarelli, Cantasano e Sollazzo, a differenza di quanto si dice, non avevano alcuna intenzione di lasciare la maggioranza, ma tale decisione è stata indotta da una ulteriore contraddittoria e incoerente iniziativa del sindaco che in risposta alle dimissioni dell'assessore Domenico Bianco, in linea con quanto concordato dal partito, "a differenza invece dell'altro

assessore ancora in carica Livia Lauria", in data 13 Gennaio (venuti a conoscenza solo tramite stampa) nominava assieme agli altri gruppi Trenta e Impegno Comune, un nuovo Assessore senza coinvolgere Forza Italia mettendo, di fatto, fuori l'unico partito politico della sua maggioranza. Pertanto col senso di responsabilità che da sempre contraddistingue noi consiglieri comunali ed il nostro partito, continueremo a lavorare in consiglio comunale nell'interesse dei cittadini, avallando solo iniziative valide e trasparenti, avversando in maniera decisa qualsiasi proposta che non vada nell'interesse della comunità, facendo emergere anche le stranezze di una parte di opposizione che all'occorrenza (vedi elezione del Presidente del consiglio comunale del 15 Dicembre 2014) in maniera subdola, diventa maggioranza».

provinciamt@uedi.it

■ **POLICORO** «Marcato individualismo del primo cittadino» **L'attacco diretto anche dal Pd** **«Cecità sul centro di committenza»**

POLICORO - Non c'è pace per l'amministrazione Leone. Oltre all'attacco di Modarelli, anche l'opposizione alza la voce contro l'operato del Governo cittadino.

«Ennesima prova di cecità dell'amministrazione policorese - si legge in una nota del Pd jonico - I fatti. A partire dal 2015, l'uso delle centrali uniche di committenza è obbligatoria per le città non capoluogo. Si tratta di una forma di accentramento della gestione delle gare ad evidenza pubblica, introdotta dal legislatore per razionalizzare la spesa pubblica e favorire la trasparenza. Il 10 Febbraio 2015 i Sindaci di Montalbano Jonico, Scanzano Jonico e Nova Siri firmano la convenzione per la Centrale Unica di Committenza in un'ottica territoriale che privilegia, come in quasi tutto il resto di Italia, le unioni di Comuni. La convenzione è il passo finale di una lunga trattativa tra Comuni, iniziata nel 2014. Con un percorso parallelo e solitario, il Comune di Policoro delibera l'adesione alla Asmel, associazione con sede a Gallarate che si occupa di Sussidiarietà e Modernizzazione degli Enti Locali e che, per il tramite della piattaforma Asmecom, assolve alla funzione di Centrale di Committenza per i Comuni che si associano». Ma a questo punto qualcosa non



Una veduta di Policoro, che il Pd vede al centro del Metapontino

torna, secondo i componenti del Circolo Pd di Policoro, che infatti sottolinea.

«Senza nulla togliere all'Asmel, la scelta dell'Amministrazione policorese pare inopportuna e poco lungimirante: il marcato individualismo del sindaco, infatti, riverberandosi sulle scelte dell'amministrazione, snobba il progetto unificatorio dei Comuni limitrofi e perde di vista l'importanza per lo sviluppo dell'area metapontina di fare quadrato con gli altri Comuni. Non solo - continuano dal Pd di Policoro - Abbiamo tutti letto sulla stampa locale il battibecco che il sindaco Leone ha ingaggiato con il sindaco Iacobellis a proposito della nuova zona artigianale nel territorio di Scanzano. Iacobellis ha provato a coinvolgere Policoro nel progetto, ma il suo invito è caduto inascoltato. La creazione di una nuova identità territoriale sovra-comunale non è cosa di pochi giorni, almeno per quanti si considerino esseri umani e non divinità. La partecipazione, l'iniziativa, il coraggio, la visione compiuta e la politica di inclusione e di ampio respiro fanno di "UN" centro "IL" centro di un territorio, non già la politica dell'isolamento, della confusione tra alterigia e autonomia. Il circolo PD di Policoro e il gruppo consiliare del Partito si fanno promotori di una reazione costruttiva e organizzata, per cominciare a creare da oggi la Policoro capitale del Metapontino di domani».

provinciamt@uedi.it

Una vetrina per tutti, aperti i casting **Policoro su Rai2**

POLICORO - Ancora una vetrina nazionale per la città di Policoro, che è stata scelta dalla RAI per partecipare ai giochi della popolare trasmissione "Mezzogiorno in famiglia" che va in onda il Sabato e la Domenica su RaiDue.

La Rai ha chiesto la collaborazione del Comune di Policoro per organizzare le riprese nella nostra Città che si svolgeranno ad aprile, in piazza Eraclea e per il casting aperto per la ricerca di 12 persone che parteciperanno alle riprese del 10, 11 e 12 aprile negli studi Rai di Roma.

La squadra dovrà essere formata da 12 persone policoresi, maggiorenni; in particolare da sei maschi e sei femmine con età compresa tra i 18 e i 30 anni, di bella presenza in video, sportive e spontanee. Tra esse dovranno poi necessariamente esserci: almeno una persona, di età più elevata (per esempio tra i 45 e i 50 anni), di cultura medio-alta che parteciperà ai giochi che prevedono domande di cultura generale; una persona, uomo o donna, che sappia cantare a ottimo livello musica leggera italiana; una coppia di ballerini professionisti, che siano in grado di ballare diversi generi tra quelli previsti dalla federazione danza - Fids (standard, latino-americano, carabico).

Nessun concorrente deve ricoprire incarico politico. Per partecipare alla selezione i candidati dovranno presentare un provino amatoriale avente una durata massima di un minuto ciascuno, dove i potenziali concorrenti dovranno presentarsi dicendo il proprio nome, cognome, l'età, l'altezza, la professione, gli hobbies e raccontare in breve di loro, per poter essere tra i prescelti dalla

giuria che stabilirà i partecipanti alla trasmissione "Mezzogiorno in famiglia" per difendere i colori della cittadina jonica.

I concorrenti dovranno essere ripresi a figura intera mentre gli aspiranti ballerini e i cantanti dovranno fornire un video delle loro performance, dopo una breve presentazione personale, come per gli altri concorrenti.

I Dvd dei provini, del tutto amatoriali, dovranno pervenire, accompagnati dalla richiesta firmata, scaricabile da www.policoro.gov.it presso l'Ufficio Turismo del Comune di Policoro entro lunedì 23 marzo 2015. Potranno essere inviati anche via mail all'indirizzo n.trupo@policoro.gov.it solo se con una durata non superiore ai 30 secondi.

Le domande di partecipazione potranno partire da lunedì 9 marzo attraverso il form appositamente creato sul sito www.policoro.gov.it, mentre altre informazioni si possono richiedere all'Ufficio Turismo del Comune di Policoro in piazza Aldo Moro, 1 o al numero 0835 9019238.

provinciamt@uedi.it



Presentatori di Mezzogiorno in famiglia

II | BASILICATA PRIMO PIANO**CRIMINALITÀ**

L'OMBRA DELLA 'NDRANGHETA

LE INDAGINI

L'inchiesta sull'asse calabro-lucano svela altri particolari. Occhi puntati, in particolare, sul ruolo dei tre lucani coinvolti

GLI SVILUPPI

Dalle analisi balistiche sulle armi e dall'esame dei documenti sequestrati i finanziari si aspettano ulteriori spunti investigativi

La scheda**Operazione Gentleman in sei regioni italiane**

■ L'operazione «Gentleman» scattò il 16 febbraio scorso. Trentatré persone furono fermate in sei regioni; tre tonnellate di droga furono sequestrate per 45 milioni di euro; numerose armi (tra cui kalashnikov) furono sottratte alla 'ndrangheta. L'operazione fu condotta dalla Guardia di finanza di Catanzaro, Brescia, Policoro. Le indagini, condotte dalla Dda di Catanzaro, con le Procure di Brescia e Matera, permisero di smantellare le associazioni di Filippo Solimando e Luigi Abbruzzese, i capi della «locale» di Corigliano Calabro (Cs) e della 'ndrina degli zingari di Cassano allo Jonio (Cs). Tra i 33 fermi, due furono eseguiti a Policoro, quello di Giambattista Serio e di Giacomo Solimando, fratello di Filippo. Un terzo fermo fu eseguito a Bernalda e riguardò Arben Zela, rimesso in libertà dal gip. «Gentleman», poi, ha avuto un seguito. L'11 marzo scorso, 31 ordinanze di custodia cautelare in carcere. Tra gli arrestati, Giacomo Solimando, Giambattista Serio, e Gerardo Schettino, di Scanzano Jonico.

**INDAGINI** Le operazioni di controllo hanno scoperto il traffico di droga e armi**Schettino carabiniere in pensione finito nei guai**

● Gerardo Schettino, ex appuntato dei carabinieri in Calabria in pensione, nato a Viggianello 51 anni fa ma stabilitosi da anni a Scanzano Jonico con la famiglia, due giorni fa, nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, ha ricevuto una ordinanza di custodia cautelare fattagli notificare dal gip del tribunale di Catanzaro, Ilaria Tarantino.

L'accusa nei suoi confronti, detenuto dal 20 giugno scorso per scontare un residuo di pena di un anno e sei mesi per una sentenza su furto di auto e pezzi di ricambio resa definitiva dalla Cassazione, è di «associazione a delinquere al fine di importare, trasportare, detenere e cedere cocaina, marijuana, e di eroina». Per il gip Tarantino, che ha fatto proprie le tesi dei pm inquirenti, «Schettino si rifornisce costantemente di eroina da altri esponenti dell'associazione. Eroina che poi spaccia nel territorio di Scanzano Jonico». Per il magistrato, altresì, l'ex esponente delle forze dell'ordine «guida uno dei cosiddetti sottogruppi che, pur avendo una sostanziale autonomia, è gerarchicamente e funzionalmente subordinato al vertice dell'associazione al centro della «Gentleman» da cui riceve, oltre alla sostanza stupefacente, anche direttive ed ordini».

Accuse e tesi che non sembrano aver convinto l'avvocato difensore dell'ex carabiniere, Livia Lauria. «Solo dopo giorni di tribolazione – ha detto il legale – ho potuto avere parte degli atti di questa inchiesta in cui il mio assistito figurava, prima di ricevere l'ordinanza di custodia cautelare in carcere, come indagato. Si tratta di ben 4mila pagine. Sommarariamente, però, per quanto riguarda Schettino non ho trovato nulla di rilevante a differenza dell'accusa. Vedremo come impostare l'iter difensivo dopo l'interrogatorio di garanzia a cui il mio assistito sarà sottoposto».

(f.i.m.)

In un sequestro la «chiave» del narcotraffico sullo Jonio

L'autotrasportatore Todaro di Policoro si fece pizzicare con 1.340 kg di marijuana

FILIPPO MELE

● Il giorno dopo la notifica, nell'ambito dell'operazione gentleman, di 32 ordinanze di custodia cautelare per persone ritenute dal gip di Catanzaro, Ilaria Tarantino, affiliate alle cosche della 'ndrangheta di Cassano allo Jonio (Cs) e di Corigliano Calabro (Cs). Soggetti accusati, a diverso titolo fra loro, di associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga e di armi. Ma la notifica delle ordinanze non ha bloccato l'indagine. I finanziari della Compagnia di Policoro, ad esempio, in sinergico rapporto con il procuratore capo di Matera, Celestina Gravina, e del pm Alessandra Susca, stanno lavorando a delineare il ruolo nell'associazione dei tre lucani arrestati. Si tratta di Giacomo Solimando, 50 anni, e Giambattista Serio, 38, di Policoro, e di Gerardo Schet-

**OPERAZIONE**

Il ruolo dei tre lucani coinvolti nell'inchiesta. In casa di Serio trovate armi e munizioni

tino, 51 anni, di Scanzano Jonico. Proprio dal Metapontino parti l'input che ha fatto scattare, due anni dopo, la «Gentleman». Si tratta del sequestro ad Aprilia (Lt), all'autotrasportatore policorese Giuseppe Todaro (già condannato per questo reato), di 1340 kg di marijuana. «Erba» che gli era stata consegnata per cederla ad altri da Dilaver Hajdini che l'aveva stoccata a Corigliano Calabro. Quel sequestro fece scattare le indagini in sede locale prima ed a Corigliano e Cassano allo Jonio dopo. Per i magistrati inquirenti, così, Giacomo Solimando, per conto del fratello Filippo, ritenuto il capo della «locale» di Corigliano, avrebbe avuto il ruolo, con Serio, considerato il suo alter ego, di tenere i rapporti con i cessionari di stupefacenti ed i fornitori di armi. Armi e munizioni sequestrate in casa Serio. Si tratta di una pistola in do-

tazione dell'esercito americano, di una pistola a forma di penna, e di una rivoltella calibro 32, carica. Tutte con matricola abrasa. A casa del 38enne di Policoro, altresì, il 16 febbraio scorso, ha rinvenuto anche 88 gr di cocaina e reperti archeologici del V secolo avanti Cristo. A Solimando, invece, è stata sequestrata copiosa documentazione. Proprio dalle indagini balistiche sulle armi e dall'analisi dei documenti sequestrati i finanziari si aspettano ulteriori spunti investigativi. Schettino, invece, ex carabiniere, detenuto a Santa Maria Capua Vetere per una sentenza passata in giudicato, per il gip Tarantino farebbe parte dell'associazione a delinquere finalizzata ai traffici di cocaina, marijuana, ed eroina. Le fiamme gialle, nel caso, stanno vivisezionando i suoi contatti con altri soggetti finiti anche loro in carcere.

I RETROSCENA ANNUNCIATO IL RICORSO AL RIESAME CONTRO IL REATO ASSOCIATIVO

I ruoli di Solimando e Serio è scontro accusa-difesa

I due policoresi finiti nel mirino dell'operazione «Gentleman»

● Sul ruolo dei due policoresi Giacomo Solimando e Giambattista Serio finiti nell'«Operazione gentleman» della Dda di Catanzaro è già scontro tra accusa e difesa. Per i pm inquirenti e per il gip Ilaria Tarantino, che ha emes-

so le ordinanze di custodia cautelare in carcere, si tratta di soggetti «organici» all'associazione a delinquere finalizzata ai traffici di armi e droga al centro dell'inchiesta. Diverso il parere dei difensori. Per i magistrati, Giacomo Solimando, per conto del fratello Filippo, capo della 'ndrina di Corigliano Calabro, avrebbe avuto il ruolo, con Serio, di tenere i rapporti con i cessionari di stupefacenti e di armi. Giacomo Solimando, in particolare, è accusato, in concorso con fratello ed altri, della detenzione ai fini di spaci-

cio in un caso di di 1.040 kg di marijuana. In un altro caso, con Serio ed altre due persone, di 2,5 kg di eroina. E sempre in concorso con Filippo e con Serio avrebbe comprato, in due riprese, armi. In associazione solo col fratello anche l'accusa di aver comprato 10 kalashnikov, 5 pistole, 2 mitragliette Skorpton. Droga e tre pistole, altresì, sono state sequestrate dalla Guardia di finanza a casa di Serio. Ma i difensori non si scompungano. Livia Lauria difende Giacomo Solimando: «Il mio assistito deve rispondere

**INDAGATI** Nelle foto a sinistra Gerardo Schettino e Giacomo Solimando

di traffico di droga e armi. Egli, però, è stato più volte fermato dalle forze dell'ordine che mai gli hanno trovato armi e droga. Si tratta di una associazione di fratelli. Il mio assistito si trova implicato per il suo cognome». Serio è difeso dall'avv. Giuseppe Labriola: «Il mio patroci-

nato deve rispondere di associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga e armi a Catanzaro e di detenzione di armi e droga a Matera. Nel secondo caso chiederò il patteggiamento avendo egli dichiarato di usare la droga a titolo personale e di essersi di-

stratto sul possesso di 3 pistole di cui una efficiente. Egli, poi, ha affermato di essersi recato in Calabria con Giacomo Solimando solo per l'acquisto di qualche auto. Ricorrerò al riesame contro il reato associativo che a mio parere non ha ragione di esistere».

(f.i.m.)

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 13 marzo 2015**SOS MINORI E WEB**

SESSO PER UNA RICARICA TELEFONICA

L'INCHIESTA

Nei computer della ludoteca comunale c'erano foto scattate in canonica. L'indagine della Procura si allarga

Adescava minorenni Indagini in canonica

Sequestrati i computer. I carabinieri a caccia dei complici

● **LAURENZANA.** Avevano sequestrato i computer della Ludoteca comunale perché cercavano la prova di una tentata estorsione e sono saltate fuori le foto dei bambini. Alcune erano state scattate all'interno della canonica. E allora i carabinieri della compagnia di Viggiano hanno sequestrato anche quelli. La prova dell'adescamento delle sue «prede» i carabinieri l'hanno cercata lì.

In cambio di sesso - ha ricostruito l'accusa - dava i soldi per la ricarica del cellulare o per una consumazione al bar.

Piccole cifre, quanto basta per fare gola a ragazze e ragazzini del paese.

Con l'accusa di «prostituzione minorile e adescamento di minorenni» i carabinieri l'altro giorno hanno arrestato un giovane di Laurenzana di 25 anni su cui gli investigatori avevano già indagato in passato.

I suoi numerosi contatti con minorenni hanno insospettito e l'epilogo delle indagini ha confermato che in quelle amicizie c'era uno strano giro.

Si è arrivati all'arresto, dunque, dopo una lunga e delicata attività d'indagine che l'Arma di Laurenzana - guidata dal maresciallo Daniele Fortunato e coordinata dal pubblico ministero della Procura di Potenza Anna Gloria Piccininni - ha svolto nei confronti dell'indagato.

L'indagato, nell'arco di oltre un anno, secondo l'accusa, avrebbe consumato ripetuti atti sessuali con minorenni del posto in cambio di un corrispettivo in denaro.

Proprio l'età delle vittime e la gravità della vicenda ha fatto scattare la contestazione delle particolari ipotesi delittuose di prostituzione minorile e adescamento di minorenni.

Reati, questi, che la legge punisce con pene severe, che vanno da uno a sei anni di reclusione. L'arrestato, nella stessa mattinata e dopo le formalità di rito, è stato arrestato in attesa di essere interrogato da parte del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Potenza.

Contemporaneamente, gli investigatori, agli ordini del capitano Rocco De Paola, svilupperanno ulteriori attività d'indagine per verificare la vastità del preoccupante fenomeno, agevolato, in questo caso, da relazioni ed approcci infelici che sono maturati, come dicevamo, anche sui social network. Facebook, Twitter, Whatsapp e tante altre applicazioni sono strumenti attraverso i quali ogni giorno l'indagato comunicava con i suoi piccoli «amici».

I computer, i telefoni e i reperti sequestrati verranno ora ulteriormente esplorati dagli investigatori. Non è escluso che l'uomo abbia agito con qualche complice o che usasse quelle fotografie con altre finalità.

I carabinieri stanno cercando di raccogliere testimonianze che possano confermare anche questi aspetti.

L'inchiesta non è ancora conclusa. La Procura dovrà valutare il materiale raccolto dai carabinieri e soprattutto il tipo di atti sessuali.

Le accuse per il giovane potrebbero presto cambiare. Ora l'indagato ha la possibilità di spiegare al gip la necessità di quei contatti con i minorenni e la natura di quelle foto.

BASILICATA PRIMO PIANO | III**INCHIESTA** Indagini della Procura di Potenza (foto Tony Vecel)**Il «grooming»****Un adolescente su tre dà il numero di telefono a sconosciuti**

■ «L'adescamento online in danno di minori è un fenomeno che consiste nel tentativo, da parte di una persona malintenzionata o di un pedofilo, di avvicinare un bambino o un adolescente per scopi sessuali, conquistandone la fiducia attraverso l'utilizzo della rete Internet, in particolare tramite chat, blog, forum e social networks».

Lo spiegano gli esperti sul sito di Telefono azzurro. «Il reato di adescamento di minorenni, recentemente introdotto nel nostro codice penale, si riferisce al compimento di qualsiasi atto volto a cedere la fiducia di un minore di età inferiore a sedici anni per scopi sessuali, attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante Internet o altre reti o mezzi di comunicazione».

«Il reato si configura anche se l'incontro con il minore non avviene: non è necessario, infatti, che l'adescamento vada a buon fine, ma è sufficiente il tentativo, da parte di un adulto, di conquistare la fiducia di un bambino o di un adolescente per fini sessuali».

L'adescamento online, detto anche grooming, è in aumento. Complice la disattenzione verso la privacy sui social network. Quasi un teenager su tre dà il numero di cellulare a persone conosciute online. Secondo un'indagine di Ecpat (End child prostitution, pornography and trafficking) condotta su 131 studenti di 13 anni, il 90 per cento ha aperto un profilo Facebook prima del limite minimo di 13 anni imposto dal social network.

Il giovane, 25 anni, di Laurenzana, in passato era finito già nel mirino dell'Arma

POTENZA IL RACCONTO DI UNA VITTIMA CHE HA DENUNCIATO UN GIOVANE CHE LA PERSEGUITAVA

Stalking, sette anni di processo e ora il reato è prescritto

● Sette anni passati con l'ansia di doverlo reincontrare in tribunale. Ma lui in aula non si è mai presentato. Fino ad oggi, quando allo scadere dei sette anni, essendo ormai chiaro che tutto sarebbe caduto in prescrizione e che le accuse di stalking nei suoi confronti sarebbero cadute, è venuto in aula per la prima volta.

Quando ho sporto querela, nell'aprile del 2007, la legge sullo stalking non esisteva ancora. E allora denunciare quello che era il tuo fidanzato sembrava quasi un atto contro natura. Ovviamente prima che qualcosa si smuovesse, ce ne sono volute ben quattro di denunce fra polizia e carabinieri. Nel frattempo, sebbene lui non fosse mai stato violento nei miei confronti, la mia vita è cambiata radicalmente: nuovo numero di cellulare, nuova mail, nessuno doveva sapere dove ero e cosa facevo. Il rischio era che lui si presentasse lì e semplicemente ripetesse la solita cantilena. Quella del voler tornare insieme, perché lui mi amava. Non c'è stata una sera in cui non sia entrata in auto e non abbia guardato lo specchietto retrovisivo con la paura di vederlo lì, che batteva i pugni sul finestrino chiedendomi di ascoltarlo. Andare a lavorare fuori mi è sembrata una salvezza. Eppure tutte le volte che ho rimesso piede a Potenza, lui si è fatto sentire, con una mail su Facebook, magari per dirmi semplicemente che mi aveva vista in città. Come a dire io non ti ho dimenticata e non lo farò

mai. Quello che lascia il segno non sono le violenze fisiche di cui io non sono stata vittima. Quello che lascia il segno sono quegli occhi che continuano a dirti che non si arrenderanno, che non ti lasceranno andare via. Che tu sarai sempre sua. La vita certo poi va avanti, ci si riappropria dei propri spazi, si torna ad amare ed anche ad avere fiducia negli uomini. Eppure dover tornare in tribunale periodicamente per essere ascoltata senza mai esserlo, è stata una vera tortura. In una stanza dove non c'è alcuna privacy, dove continui a ripercorrere mentalmente quanto accaduto, devi scontare le storture di una giustizia che è lenta, che non

considera il tuo stato d'animo. Che pensa di averti liberata da un peso quando ti dice che sì, in effetti dopo sette anni va tutto in prescrizione e che il tuo impegno di testimone termina. La cosa che fa sorridere, amaramente, è che se il tutto non fosse andato in prescrizione, l'udienza sarebbe nuovamente stata rimandata perché il difensore del mio ex era cambiato e doveva perciò ancora aver accesso a tutti i documenti. Una beffa ma non perché mi aspettassi una condanna severa. No. Una beffa perché dopo anni posso dire di non essere stata protetta dalla giustizia che non ha mai dibattuto il procedimento che mi riguardava.

**STALKING** Processo prescritto**VIGGIANO SEGNALATI DEI PICCHI NELLE EMISSIONI DI ACIDO SOLFIDRICO E ANIDRIDE SOLFOROSA DOPO IL BLACK OUT DI UNA SETTIMANA FA**

Centro olio, per l'Arpab i dati sono nei limiti di legge

PINO PERCIANTE

● Il centro olii non ha sfiorato i limiti di emissioni dei pericolosi acido solfidrico (H₂S) e anidride solforosa (SO₂) in seguito al black out di una settimana fa causati dal maltempo. Ci sono stati, però, dei picchi, anche se i valori non sono andati mai oltre la soglia. È quanto emerge dai dati del sistema di monitoraggio dell'agenzia per la ricerca e la protezione ambientale (Arpab). I picchi di concentrazione, complice anche il vento, avrebbero causato il forte ed intenso olezzo avvertito nella giornata di sabato scorso dagli abitanti della zona che, preoccupati, telefonarono all'assessore Aldo Berlinguer. Cinque le stazioni dislocate nell'area del centro olii e in quelle adiacenti: Viggiano zona industriale,

Viggiano 1, Grumento 3, Masseria De Blasis, Costa Molina sud 1. Da un'analisi delle medie giornaliere, ossia misurate nell'arco di 24 ore, e di quelle orarie - scrive Arpab - si desume che dal giorno 3 al giorno 8 marzo non ci sono stati superamenti in atmosfera di monossido di carbonio (CO), diossido di azoto (NO₂) e polveri sottili (PM₁₀ e PM_{2.5}). Per quanto riguarda l'anidride solforosa o biossido di zolfo, secondo la delibera di giunta regionale del 6 agosto 2013, la media oraria è di 280 microgrammi per metro cubo (µg/m³), mentre quella giornaliera di 100 microgrammi per metro cubo (µg/m³). Non sono stati rilevati sfioramenti di questi limiti. Le centraline dell'Arpab hanno, però, rilevato diversi picchi di concentrazione in cui la media oraria è risultata superiore ai 20 microgrammi per

metro cubo. Cinque di questi picchi sono stati registrati dalla stazione Masseria De Blasis: il più alto ha raggiunto 68,5 microgrammi per metro cubo e si è avuto alle 22 del 6 marzo. Il giorno successivo la centralina Viggiano zona industriale ha fatto registrare 25,3 microgrammi per metro cubo alle 15 e la centralina Viggiano 124,9 microgrammi per metro cubo (alle 16). Per l'idrogeno solforato la media giornaliera per la solarea della val d'Agri, stabilita dalla delibera del 6 agosto 2013, è di 32 microgrammi per metro cubo. Secondo Arpab non ci sono stati sfioramenti di questo limite. Le concentrazioni massime raggiunte si attestano intorno ai 4 microgrammi per metro cubo nella stazione di Costa Molina, mentre nelle altre stazioni i la media giornaliera è stata di circa 2 microgrammi per metro cubo.

le altre notizie**CASO ESPOSITO**
«Il segreto di Anna»
presentato a Cassino

■ A Cassino la presentazione de «Il segreto di Anna», libro inchiesta del giornalista Fabio Amendolara sulla misteriosa morte del commissario di polizia Anna Esposito. Sarà presentato oggi nell'Aula magna del polo didattico Folcare, per iniziativa dell'Università di Cassino. All'incontro interverranno il prefetto di Frosinone Emilia Zarrilli, Cristina Rapetti, vice questore e altri relatori.

IV | BASILICATA PRIMO PIANO**I COSTI DELLA POLITICA**

LE PROPOSTE DI LEGGE

NORMATIVA

Una proposta di legge dei consiglieri Giovanni Perrino e Gianni Leggieri per il contenimento della spesa pubblica

INDENNITÀ

Tra gli obiettivi una decurtazione delle indennità da 6mila e 600 euro a 5mila euro. Da abolire l'indennità di funzione

Zero privilegi alla «casta» M5S all'attacco per tagliare vitalizi, indennità e rimborsi

ANTONELLA INCISO

● Guerra totale ai privilegi. Attacco frontale contro quelle spese che anche solo parzialmente ridotte farebbero risparmiare alla Regione Basilicata più di un milione di euro l'anno.

Il tema ai grillini è stato sempre caro, ed oggi che siedono tra gli schermi del Consiglio regionale lo è diventato ancor di più. La «casta» deve ridurre i privilegi. Deve contrarre le spese, ridurre i fondi che percepisce per indennità, rimborsi e vitalizi.

Una «scure» che il Movimento cinque stelle fa passare attraverso la presentazione di una pro-

preziose risorse e denari pubblici attraverso la definitiva cancellazione degli insostenibili privilegi e degli sprechi che ancora si annidano nella macchina regionale. I risparmi e le risorse aggiuntive così ottenute - aggiungono - verranno destinati al sostegno al reddito delle persone e delle famiglie più in difficoltà, che vivono al di sotto della soglia di povertà e non posso più contare su alcun reddito di lavoro o

di altra natura o che versano in situazioni di disagio socio-economico anche di natura abitativa».

E se i consiglieri grillini chiedono «sacrifici» alla casta, da parte loro hanno già iniziato a farli. Dall'inizio della legislatura a oggi, infatti, il gruppo consiliare grillino ha «risparmiato» circa 93 mila euro «che saranno messi a disposizione della collettività».

«Per questo sulla proposta di legge ci auguriamo che si possa ottenere la massima condivisione dell'assemblea, senza contrasti, poiché si tratta di una proposta di buon senso, e noi abbiamo dimostrato che si può fare buona politica anche riducendo i costi», tagliando corto i consiglieri, aggiungendo che «si può fare, e chi non concorda con questi obiettivi si prenderà poi la responsabilità della scelta».



M5S
Iniziativa del Movimento cinque stelle per la riduzione dei costi della politica

CINQUE PROPOSTE DELLA CISL DI BASILICATA

Un fisco più giusto e una previdenza più «flessibile»

● Una proposta di legge di iniziativa popolare per un fisco più equo e giusto e cinque proposte per una previdenza più flessibile e solidale tra le generazioni. Questi i contenuti della campagna nazionale promossa dalla Cisl su fisco e pensioni che è stata presentata a Potenza in un evento indirizzato ai dirigenti, quadri e delegati del sindacato con il supporto tecnico di Angelo Marinelli del dipartimento lavoro della Cisl nazionale. Nei prossimi giorni partirà anche in Basilicata la raccolta firme per la riforma del fisco. L'obiettivo che si propone la Cisl lucana è di raccogliere in tutta la regione almeno 25 mila firme. Bonus da 1.000 euro, nuovo assegno familiare, fiscalità locale al servizio del cittadino, imposta sulla grande ricchezza netta, riduzione dell'evasione fiscale: questi i punti salienti della proposta messa a punto dai tecnici della Cisl con l'obiettivo di introdurre più equità, dare più risorse a lavoratori e pensionati, ridistribuire la ricchezza e sostenere le famiglie.

«La Cisl propone al governo di mettere in campo una grande operazione di redistribuzione della ricchezza a favore delle aree sociali medio-basse per correggere la crescita esponenziale delle disuguaglianze che si è realizzata nell'ultimo quarto del secolo e che rappresenta uno dei motivi profondi del mix di bassa crescita e alta disoccupazione», spiega il segretario generale della Cisl Basilicata, Nino Falotico, che si dice «convinto della necessità di una riforma fiscale e previdenziale che vada nella direzione di una maggiore equità e giustizia sociale». «Dopo sette anni di crisi - continua Falotico - bisogna entrare nell'ordine di idee che senza una riforma delle tasse seria e senza introdurre elementi di flessibilità nel sistema pensionistico la crescita sarà lenta e soprattutto poco inclusiva».

E se non bastasse la crisi, c'è il monito del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, contro la crescita delle disuguaglianze sociali a fare da sprono. «Nel suo discorso di insediamento - spiega Falotico - Mattarella ha sottolineato a più riprese la necessità di intervenire sulle disuguaglianze sociali che lacerano il tessuto sociale del paese. La campagna della Cisl per un fisco più equo e giusto e un sistema pensionistico più flessibile si pone dunque perfettamente in sintonia con il monito del capo dello Stato e ne vuole realizzare concretamente l'alto intendimento morale con uno strumento di democrazia dal basso».

Anche i numeri sono dalla parte della Cisl e di una riforma fiscale nel senso dell'equità e della giustizia sociale. In uno studio condotto dalla Cisl nazionale emerge che l'1,5 per cento delle famiglie italiane possiede una ricchezza superiore al milione di euro, al netto della prima casa e dei titoli di Stato, pari al 40,5 per cento della ricchezza totale del paese, mentre sono più di un milione le famiglie, su quasi 26 milioni di nuclei familiari, che posseggono una ricchezza pari o superiore a 500 mila euro.

RISPARMIO

Con tutte le riduzioni la Basilicata risparmierebbe quasi un milione di euro

posta di legge con la centro la riduzione dei costi di funzionamento del Consiglio e della giunta regionale, e il ripristino dell'equilibrio tra i trattamenti economici dei vitalizi e di quelli pensionistici in vigore.

«Interventi dei costi della politica» è il titolo della Pdl, illustrata ieri a Potenza dai consiglieri regionali del M5s, Gianni Leggieri e Giovanni Perrino e che si pone l'obiettivo di ridurre le indennità di carica dei consiglieri regionali (passando da 6mila e 600 euro a cinquemila euro lordi annui), la soppressione delle indennità di funzione e la riduzione dei rimborsi spese (da 4.500 a tremila euro mensili).

In tutto, calcoli alla mano, provvedimenti che portano ad una riduzione complessiva di oltre un milione di euro l'anno: una riduzione di circa 403 mila

**MUNICIPIO UN TAGLIO AGLI EMOLUMENTI PER LANCIARE UN SEGNALE DI SOLIDARIETÀ ALLA CITTADINANZA**

E al Comune di Potenza la «sforbiciata» arriva dai consiglieri Vigilante, Morlino e Galella

MARIA VITTORIA PINTO

● Un segnale di solidarietà nei confronti dei cittadini. Un sacrificio comune per ottimizzare le occasioni di risparmio di denaro pubblico. Questo il punto cardine del pacchetto di misure atte a ridurre i costi della politica («Essere esemplari»). Presenti, in conferenza stampa, Giovanni Buoncrisiano e Mariangela Riviezi, coordinatori Lista civica per la città, l'avvocato Francesca Messina e il consigliere comunale Antonio Vigilante. «Nei momenti difficili la gioventù li dà. E per gli amministratori di un comune in dissesto dare l'esempio assume un valore importante per la cittadinanza. La nostra proposta di deliberazione si pone degli obiettivi: la riorganizzazione delle commissioni consiliari permanenti a unica convocazione settimanale, che come effetti economici produrrebbe la riduzione del 50 per cento della spesa; la riduzione del 50 per cento degli emolumenti a consiglieri ed esecutivi, con effetti nel 2016 poiché quest'anno siamo già soggetti a riduzione del 30 per cento a causa dello sfioramento del patto di stabilità 2014.

**INCONTRO** La conferenza stampa

Se approvata, la proposta garantirebbe un risparmio del 66 per cento rispetto al costo attuale, ovvero di circa 366 mila euro annui. Un risparmio di questo tipo apporterebbe la possibilità di fare salve, ad esempio, fino a venti unità di personale dipendente, considerando per essi un compenso annuo di 18.500 euro. Le ingenti somme risparmiate potranno essere impiegate, ove ritenuto opportuno, per esigenze

diverse, come l'assistenza sociale. Il provvedimento, inoltre, presenta profili di stringente utilità alla luce della recente esigenza dell'amministrazione comunale di presentare un bilancio ripianato entro 90 giorni dalla data di insediamento della commissione speciale di liquidazione». Ottima la proposta dei consiglieri Vigilante, Morlino e Galella dal punto di vista tecnico - amministrativo. Non da meno dal punto di vista politico, poiché l'iniziativa ha lo scopo di dare un segnale forte, mostrando solidarietà alla comunità vessata da tasse e dissesto. «Auspicio - ha concluso il consigliere Vigilante - che il voto in Consiglio possa essere unanime, poiché i cittadini hanno la necessità di ricevere un segnale trasversale. Vorrei sottolineare che il lavoro di consiglieri e amministratori è un lavoro gravoso. Si lavora da mattina presto a tarda sera, si pranza con un panino al volo, la sera si studia per il giorno dopo, si cerca di arrivare dove non arrivano tecnici. Ma se i cittadini sono costretti a rinunciare, ad esempio, a diritti come quelli di poter percorrere strade dignitose nella propria città, da parte degli amministratori è necessario spirito di solidarietà».

SOLDI ACCANTONATI

Lo stesso gruppo consiliare in un anno ha risparmiato 93 mila euro

euro per i tagli alle indennità di carica, una contrazione di circa 302 mila euro per le indennità di funzione ed un taglio di 450 mila euro per i risparmi sulle spese.

A questi risparmi, poi, si dovrebbe aggiungere una riduzione degli assegni vitalizi già maturati o erogati al fine di poter raggiungere parità tra i trattamenti economici dei vitalizi e i trattamenti pensionistici erogati dall'Inps.

«Ripropoendo lo spirito di una analoga proposta di legge di iniziativa popolare bocciata nella precedente legislatura - spiegano i consiglieri Perrino e Leggieri - la proposta di legge punta a ristabilire i principi di parità di trattamento ed equità tra i cittadini e, nel contempo, a recuperare alla finanza regionale

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 13 marzo 2015

POTENZA CITTÀ | V

POLITICA

LE FIBRILLAZIONI NEI PARTITI

Giunta e amministrative Lo strappo dei minori

Cd punta su Benedetto a Matera e Galante ripensa a Realtà Italia

ANTONELLA INCISO

Una calma apparente. Fatta di silenzio, di meditazioni lente, di scelte su cui riflettere. Per il Pd sono i giorni della quiete (non è chiaro se prima o dopo la tempesta), per gli alleati, invece, sono i giorni della tempesta. Perché tenere insieme tanti aspiranti per poche caselle è e sarà particolarmente difficile. Tanto che i segnali di fibrillazione non mancano. Come dimostra la discesa in campo di Nicola Benedetto come candidato sindaco di Matera per Centro democratico e Realtà Italia. Una scelta che ha incrinato l'asse con il Pd e che solo il risultato del primo turno in qualche modo potrebbe ristimare. Perché i voti di Benedetto potrebbero diventare essenziali nel ballottaggio. Ma questo, al momento, appare quasi fantapolitica, soprattutto se troveranno conferma le indiscrezioni che ipotizzano uno slittamento del voto dal 10 a fine maggio.

Oggi si lavora sul presente. Ed a farlo sono soprattutto i minori, in attesa di capire quale redistribuzione delle «poltrone» potrà essere fatta con la giunta e con le ricadute a cascata sull'ufficio di presidenza.

Scelte che, al momento, ad esempio hanno comportato un riavvicinamento tra il consigliere Paolo Galante ed i

INCONTRI CHIARIFICATORI

Il rapporto con Idv non decolla e il consigliere Galante riprende il dialogo con Ri, in vista anche delle combinazioni del dopo elezioni

Comune di Potenza

**Giunta De Luca verso il rimpasto
Pepe lascia per candidarsi
Coviello sarà il nuovo assessore?**

Un mini-rimpasto. Per fronteggiare la scelta di Pasquale Pepe di candidarsi a sindaco di Tolve. E quella in vista al Comune di Potenza dove l'assessore all'Ambiente, Pasquale Pepe, in quota Fratelli d'Italia, sarà sostituito dal compagno di partito Rocco Coviello, attuale responsabile della segreteria del sindaco. Il rimpasto non è legato a motivi politici o di fibrillazione interna, ma più semplicemente al fatto che Pepe intende candidarsi alla carica di sindaco di Tolve, suo paese d'origine. E questo rende indispensabili le dimissioni, prima che si avvi la campagna elettorale. L'annuncio del mini-rimpasto, secondo indiscrezioni, dovrebbe essere ufficializzato lunedì. [a.i.]

REGIONE

Continua il lavoro di tessitura tra i minori in vista del rimpasto di giunta
[foto Tony Vece]

vertici di Realtà Italia, concretizzatosi anche in un incontro con il coordinatore nazionale del partito, Giacomo Olivieri.

Il passaggio di Galante nell'Idv, infatti, sarebbe naufragato (almeno per il momento a causa delle perplessità di alcuni esponenti del partito di Messina) ed a detta di alcuni suoi fedelissimi il consigliere starebbe valutando l'idea di aderire al patto federativo tra Centro democratico e Realtà Italia facendo così aumentare il

peso politico del gruppo Cd in Consiglio regionale. Rimanere a casa, dunque, allargare a Cd e favorire anche un ridisegno di tutti gli organismi dirigenti del partito. La strada di Galante potrebbe essere questa (anche se il condizionale resta d'obbligo). O potrebbe essere quella di lasciar perdere e rimanere fermo almeno sino a giugno, quando lo scenario sarà più chiaro. Molto, però, dipenderà dalle elezioni a Matera e proprio dal risultato che incasserà Nicola Benedetto.

**LA SODDISFAZIONE DELL'ASS. BELLETTIERI**

**Trasporto pubblico locale
il bando per l'affidamento**
È stato pubblicato sulla Gazzetta Europea

Trasporto pubblico locale a Potenza: pubblicato il bando di gara per l'affidamento. «Grandissima soddisfazione» è stata espressa dal vicesindaco e assessore alla Mobilità Gerardo Bellettieri. Così come prescritto dalla normativa vigente, il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea (Guce) n. 2015/S/050-087187 nonché sul sito del Comune di Potenza all'indirizzo: www.comune.potenza.it alla sezione bandi e gare. Ieri è stata trasmessa anche la richiesta di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (Guri). «Per anni - ha commentato Bellettieri - non si è mai provveduto alla regolare indizione della procedura a evidenza pubblica, proseguendo, invece, nel rinnovare-prorogare i contratti scaduti, sempre allo stesso gestore. Finalmente, in risposta a quanti hanno sempre contestato e tuttora contestano la volontà di questa Amministrazione, che in realtà è quella di voler agire nella piena legittimità, oggi si risponde non con le parole, ma con fatti concreti e con un provvedimento che mi piace definire storico, per la rilevanza che esso assume per la nostra comunità e quindi per l'intera regione. Mi inorgoglisce sottolineare come questa Amministrazione sia riuscita, in soli otto mesi di gestione e con risorse limitate, nell'arduo compito di avviare la regolarità amministrativa del servizio del Trasporto pubblico».

L'IMPEGNO DELL'ASSOCIAZIONE WE LOVE POTENZA

**Concorso di idee
per recuperare
l'ex cinema Ariston**

L'ex cinema Ariston e il palazzo Lancieri (ex Fiat), due delle strutture abbandonate a Potenza, saranno al centro di iniziative dell'associazione «We love Potenza» con l'obiettivo di recuperare gli immobili e restituirli alla città. «In particolare - dice il presidente dell'associazione, Enzo Fierro - desideriamo chiamare a raccolta con delle «Call for Ideas» le tante realtà associative e i giovani creativi della città per dare loro la possibilità di proporre progetti e idee per rinviare i contenitori ma anche i tanti locali sfitti in primis nella zona di via Mazzini e centro storico. Ci auguriamo - aggiunge Fierro - che questa amministrazione comunale sia sensibile alla tematica e sostenga il nostro progetto anche con il coinvolgimento di privati volenterosi, adottando forme di incentivo e agevolazioni fiscali per l'occupazione di dette strutture. Non c'è altro tempo da perdere se davvero si vuole dare un segnale di discontinuità e di concreto riscatto».

Occhi puntati, in particolare, sull'Ariston. La chiusura doveva essere provvisoria per consentire la ristrutturazione della sala e l'ampliamento dell'edificio per lo svolgimento di attività agiuntive a quella cinematografica. Un primo progetto prevedeva, oltre all'opera di risanamento dell'area occupata dal cinema, la costruzione di uffici direzionali e l'utilizzazione della sala cinematografica anche per attività teatrali. I lavori non furono mai portati a termine. La complessità dell'intervento sul cinema Ariston, precisarono dal Comune, si doveva, da un lato, alla particolare posizione della struttura che rischia di creare un appesantimento volumetrico nell'accesso al centro storico, dall'altro all'inagibilità di una parte della struttura che ne richiedeva la demolizione.

Il sito fu anche al centro di una tesi di laurea della potentina Silvia Scavone che proprio sull'Ariston presentò nel 2012 una tesi di laurea vincitrice di un premio su tematiche riguardanti la Basilicata indetto dai Lions di Potenza.

FORMAZIONE UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

**Viaggio a Malta
per gli studenti
della scuola Milani**

Quarantanove allievi dell'istituto comprensivo Lorenzo Milani di Potenza sono stati ospiti a Malta nei giorni scorsi. Un progetto, promosso dal dirigente scolastico Carmela Cafasso, che ha avuto come principale obiettivo quello di far vivere ai partecipanti una esperienza interculturale attraverso la conoscenza di un'altra nazione europea,



Cafasso con Coleiro Preca

quella di Malta, e nel contempo verificare la conoscenza della lingua inglese. L'entusiasmo che ha caratterizzato la breve permanenza a Malta è stata una nota di orgoglio professionale per gli insegnanti che si sono resi disponibili ad accompagnare gli allievi in questo percorso interculturale, a tratti preoccupante per la classica vivacità insita degli adolescenti. I ragazzi - che hanno incontrato il presidente della Repubblica Maltese, Marie Louise Coleiro Preca - hanno mostrato interesse nel frequentare la Link School of English. Soddisfatta Cafasso: «È attraverso i saperi - dice - che si può offrire alle nuove generazioni una prospettiva di crescita non solo personale ma anche culturale e sociale».

VENERDÌ
20 Marzo
POTENZA
Teatro 2 TORRI
347 9341874
320 7745296

SABATO
28 Marzo
MATERA
Teatro DUNI
0835 331812
0835 334859

Produzione IDEA presenta

UCCIO DE SANTIS

**VI RACCONTO
15 ANNI
DI
MUDÙ**

con

**ANTONELLA GENGA
UMBERTO SARDELLA**

Prod. IDEA:
328 3212858

VIII | **POTENZA E PROVINCIA****ABRIOLA** TRIUNFO: «SE LE SEGNALAZIONI RISPONDONO AL VERO, MI RISERVO DI ADOTTARE TUTTI I PROVVEDIMENTI»

Il mistero delle bare bruciate in campo aperto al cimitero

La denuncia di alcuni cittadini. Il sindaco: «Farò tutti gli accertamenti»

ROCCO NIGRO

● **ABRIOLA.** Un cimitero low-cost dove, praticamente, si brucia tutto. Dalle sterpaglie alle bare rinvenienti dalle esumazioni e, secondo qualcuno, anche le ossa dei cadaveri. In barba alle più elementari norme di polizia mortuaria. Accade al cimitero di Abriola secondo la segnalazione di alcuni lettori che hanno documentato il tutto con foto e video. Ma davvero si bruciano bare e ossa di cadaveri, oppure come ipotizza il primo cittadino, Romano Triunfo, trattando di un cantiere edile per il progetto di ampliamento del cimitero potrebbe essere del fumo che si è sprigionato dalla bruciatura di tavole fatiscenti o materiali edili?

La materia cimiteriale è disciplinata da un severissimo regolamento di polizia mortuaria, il quale proprio all'articolo 85 recita testualmente che: «Le ossa che si rinvenivano in occasione delle esumazioni ordinarie devono essere raccolte e depositate nell'ossario comune, a meno che coloro che vi abbiano interesse facciano domanda di raccogliercle per deporle in collette o loculi posti entro il recinto del cimitero ed avuti in concessione. In questo caso le ossa devono essere raccolte nelle cassette di zinco al fine di consentire la ripresa del processo di mineralizzazione del cadavere». Secondo quanto sostiene il sindaco Triunfo, le norme vengono perfettamente applicate. «Non mi risulta una situazione del genere. Resto sconcertato e mi accerterò personalmente presso il necroforo del Comune. Se le segnalazioni fatte risponderanno al vero, mi riservo di adottare tutti i provvedimenti». Inoltre, lo ricordiamo, anche lo smaltimento dei rifiuti cimiteriali sono regolati da una norma molto severa. «Tutti i rifiuti - si legge nell'articolo 86 del capo XVII del regolamento di polizia mortuaria - risultanti dall'attività cimiteriale sono equiparati a rifiuti speciali». Pertanto essi dovrebbero essere smaltiti da ditte specializzate. Così come accade in tutti i cimiteri della penisola. Ad Abriola è così? «Certo», ha aggiunto il primo cittadino - il Comune è convenzionato con ditte specializzate per questo servizio». E quando la esumazione avviene da parte di privati cittadini chi controlla che tutto vada per il verso giusto? «Anche in questo caso - conclude Triunfo - il lavoro delle ditte, in questo caso per lo più imprese di pompe funebri, si svolge sotto la vigilanza dell'addetto cimiteriale e ci si attiene scrupolosamente a quanto riportato nella legislazione vigente». È proprio così come sostiene il sindaco? I nostri lettori che ci hanno segnalato questa incresciosa situazione sostengono il contrario. E chiedono di fare luce sulla vicenda.

**CIMITERO**
Le foto di denuncia di alcuni lettori su quanto accade al cimitero di Abriola**GENZANO** UN'INTERROGAZIONE AL MINISTRO LUPI DEL DEPUTATO LUCANO DI FORZA ITALIA COSIMO LATRONICO

Distretto G, lavori ancora al palo

A oltre due mesi di distanza dall'aggiudicazione l'opera non è stata ancora cantierizzata

ALESSANDRO BOCCIA

● A oltre due mesi di distanza dall'aggiudicazione, i lavori dello schema Basento-Bradano «Distretto G» sono tutt'ora bloccati e «sia i cittadini che le forze sindacali si chiedono quando si darà avvio ad un'opera così importante che, una volta realizzata, consentirà di dare un impulso all'economia agricola del Vulture-Alto Bradano, producendo notevoli riflessi anche sul fronte occupazionale». A lanciare l'allarme è il deputato Lucano di Forza Italia, Cosimo Latronico, che sulla vicenda ha presentato un'interrogazione parlamentare al Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi. A dicembre la Commissione giudicatrice dei lavori di completamento dell'infrastruttura ha aggiudicato i lavori per un importo di circa 45 milioni di euro alla ditta D'Agostino Srl di Montefalcone, nell'Avellinese. Da allora, nonostante siano trascorse diverse settimane il Consorzio unico di bonifica non ha ancora

assegnato ufficialmente i lavori, la cui durata è stimata in 850 giorni. «Al Ministro Lupi ho chiesto - fa sapere il parlamentare lucano - quali iniziative il governo intende adottare al fine di poter garantire la cantierizzazione dell'opera per non perdere il finanziamento fino ad ora riconosciuto». Il completamento dell'infrastruttura, atteso da anni, consentirà di irrigare circa settemila ettari netti di terreni agricoli compresi nei comuni di Genzano di Lucania, Oppido, Banzì e Irsina e di realizzare un adduttore dalla diga di Genzano a quella del Basentello su cui potranno innestarsi le reti irrigue, che avranno uno sviluppo totale di oltre 500 chilometri. Con le opere appaltate il Consorzio potrà disporre di una condotta principale di oltre 23 chilometri, di 14 vasche di compenso e di apparecchiature di misura di ultima generazione telecontrollate. Il tutto consentirà di monitorare in continuo le perdite idriche in tutti i settori agricoli serviti, contenendo al massimo il consumo di acqua irrigua.

**IRRIGAZIONE** Il fiume Basento (foto T. Vecè)

le altre notizie

BRIENZA**VIABILITÀ**
Variante Ss95
al via la progettazione

■ L'Anas comunica che ieri hanno preso il via le attività relative alla realizzazione della «Variante di Brienza», 6° Lotto - 1° e 2° stralcio della strada statale 95 «di Brienza», in provincia di Potenza, che comprendono la redazione del progetto esecutivo e i lavori di costruzione della strada.

«La nuova arteria - ha ricordato il Presidente dell'Anas, Pietro Ciucci - è strategica per il territorio, poiché collegherà il Raccordo autostradale Sicignano-Potenza con l'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. L'importo complessivo dell'appalto è di oltre 64 milioni di euro per lo svolgimento della progettazione esecutiva e dei lavori di costruzione dell'opera. L'impresa aggiudicataria Intermercanti Viddello S.p.A., con sede a Limena (in provincia di Padova), che ha indicato come Progettisti la A.T.P. Italconsult S.p.A. e la Proger S.p.A., ha a disposizione 120 giorni naturali e consecutivi per completare la fase della progettazione e ulteriori 900 giorni naturali e consecutivi per l'esecuzione dei lavori.

MELFI**MULTIMEDIALITÀ**
Torna il Mediashow
al liceo «Federico II»

■ Il liceo scientifico Federico II di Svevia di Melfi organizza, dal 26 al 28 marzo, la XVII edizione del Mediashow. La gara si svolgerà nella giornata di giovedì 26 marzo, mentre la premiazione avverrà sabato 28 marzo. L'iniziativa sarà presentata lunedì prossimo alle 11 nei locali dell'istituto. Saranno resi noti i dati sui partecipanti e le manifestazioni collaterali all'evento che si annuncia ricco di novità.

RIONERO IL COMUNE PUNTUALIZZA: «I RITARDI NON SONO COLPA NOSTRA»

Recupero ex mattatoio la protesta delle associazioni

DONATO DI LUCCHIO

● **RIONERO IN VULTURE.** Monta la protesta delle associazioni giovanili di Rionero in Vulture interessate per il mancato riutilizzo dell'ex mattatoio comunale quale luogo finalizzato alla promozione dell'associazionismo giovanile.

L'Amministrazione comunale di Rionero puntualizza tutto in un comunicato diffuso alla stampa riguardante proprio il «Recupero e rifunionalizzazione dell'ex mattatoio comunale per destinarlo a centro per la creatività di Rionero in Vulture «Visioni Urbane»».

Riguardo ai ritardi accumulati nel riutilizzo della struttura, denunciato dalle associazioni giovanili, evidenziato che il Comune ha sottratto al degrado una struttura pubblica in abbandono da decenni, «questa Amministrazione ha intercettato un cospicuo finanziamento regionale volto a rifunionalizzare il vecchio macello comunale destinandolo a centro per la creatività giovanile. Nel 2012 il Comune ha anticipato, dal suo Bilancio, 220mila euro che la Regione ha solo parzialmente rimborsato nel mese di ottobre 2014». Intanto, solo all'inizio di marzo 2015 si sono su-

**EDIFICIO** L'ex mattatoio

perate le diverse difficoltà interposte nel tempo «ora si potranno ultimare i lavori edili residui necessari per la totale fruizione della struttura ed i ritardi evidenziati, derivanti da situazioni economiche, non sono imputabili al nostro Ente» conclude il comunicato dell'Amministrazione comunale rionerese.

ROMA INTESA SIGLATA DA REGIONE E ISMEA

Sviluppo corilicoltura accordo con Ferrero

● Il presidente della Regione, Marcello Pittella, il presidente dell'Ismea Ezio Castiglione e il direttore di Ferrero Trading Lux Lucio Gomiero hanno sottoscritto a Roma un accordo di programma per lo sviluppo della corilicoltura in Basilicata. Con l'accordo si vuole favorire il consolidamento di una efficiente filiera agroindustriale, realizzando azioni volte alla promozione di uno sviluppo sostenibile. La Regione, tramite il proprio Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, potrà contribuire a sostenere ed ad incentivare il settore. Ismea potrà mettere a disposizione le proprie competenze nel settore anche nella fase di realizzazione del progetto tramite i propri strumenti istituzionali di sostegno anche economico-finanziari. Ferrero si rende disponibile a cooperare per lo sviluppo del Progetto prevedendo la stipula di contratti di fornitura con gli agricoltori. Il progetto potrebbe essere articolato e sviluppato attraverso le seguenti macro aree di inter-

vento: sviluppo del settore dei servizi di formazione ed assistenza tecnica per gli agricoltori; sviluppo di forme di cooperazione ed aggregazione all'interno della filiera corilicola, che permettano di fornire supporto ai produttori agricoli e assicurare un'adeguata gestione di tutte le fasi della produzione, con particolare riferimento alla fase post raccolta; sviluppo di un settore vivaistico che assicuri la produzione di piante di qualità; supporto nell'adeguato utilizzo e sfruttamento degli strumenti d'incentivazione e supporto regionali, nazionali e comunitari; informazione, formazione e promozione dell'utilizzo degli strumenti istituzionali di sostegno economico-finanziari forniti da Ismea a supporto dell'imprenditoria agricola; creazione di nuove aziende corilicole e/o riconversione di aziende esistenti, anche e soprattutto tramite l'utilizzo degli strumenti di sostegno ed incentivazione di cui ai precedenti punti di questo articolo.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 13 marzo 2015**POTENZA E PROVINCIA | IX****MELFI** La sede dell'alberghiero**ANTONIO PACE**

● **MELFI** - Protestano per i disservizi scolastici e vengono lasciati fuori dalla porta. Questo è quanto è accaduto, secondo la denuncia del rappresentante d'istituto Nicola Botte, ai convittori dell'Ipsosa (alberghiero) di Melfi. L'undici marzo scorso molti studenti, specialmente quelli che occupano un posto in convitto, hanno protestato davanti la scuola perché alcuni disservizi creavano molto disagio: termosifoni, docce e lavabi per il completamento del convitto molto lenti. Nicola Botte, rappresentante d'istituto in una nota ha esposto il trattamento a cui sono stati sotto-

posti i convittori della scuola: «Il nostro Istituto - ha scritto il rappresentante - offre un servizio molto importante, il convitto. Molti convittori hanno partecipato alla protesta rimanendo davanti le porte della scuola senza entrare. A fine giornata - continua la nota - è arrivata la brutta sorpresa: i convittori, paganti 1.200 euro di tassa convittuale provenienti dalla Puglia e anche dalla Calabria, avendo preso parte alla protesta non hanno potuto usufruire del servizio di pranzo, cena e dormitorio notturno. Sono rimasti per strada digiuni e si sono anche affrettati a preparare le valigie e affrontare ore di viaggio per tornare a casa a passare la notte. Insomma -

conclude la nota del rappresentante di Istituto - i ragazzi di cui molti minorenni, solamente perché hanno aderito ad una protesta, sono stati completamente abbandonati a se stessi e non crediamo che il provvedimento sia assolutamente giusto».

Per il Dirigente scolastico, Michele Mascale, tutto si è svolto secondo la norma: gli alunni che non sono presenti a scuola non possono fruire neanche dei servizi che offre il convitto, colazione, pranzo, cena e dormitorio. Gli alunni non sono entrati a scuola e quindi non sono stati autorizzati di fruire del pranzo e della cena. Della questione è stata interessata anche l'assessore comunale allo sport e alla cultura,

Il presidente: «Non sono entrati in classe e quindi non potevano usufruire dei servizi del convitto»

MELFI LAVORI NON ANCORA COMPLETATI DOPO IL TRASFERIMENTO NELLA SEDE DEL GASPARRINI

Protestano per il riscaldamento e vengono lasciati fuori dal convitto dell'Alberghiero

Le altre notizie**LORIA****ISTITUZIONI****Il prefetto D'Acunto visita la città**

■ Il Prefetto di Potenza Antonio D'Acunto è stato ieri ospite a Lauria. Ad accoglierlo, nella sua prima tappa presso la sala Atomium per un incontro con gli studenti del Liceo Classico, il sindaco Gaetano Mitidieri e l'amministrazione del Comune di Lauria. La visita è proseguita, in seguito, con un incontro istituzionale presso la sede comunale.

PIGNOLA**IGIENE URBANA****Revocato lo sciopero previsto il 16 marzo**

■ Revocato sciopero del 16 marzo dei lavoratori operanti nel servizio di igiene ambientale del comune di Pignola, proclamato per il mancato pagamento della mensilità di gennaio. Ieri in un incontro tra sindacati, sindaco, Unione dei Comuni Alto Bradano e ATI Servizio/Pellicano Verde, l'Unione si è impegnata a versare all'ATI, entro il 20 marzo 330.000 euro e il sindaco di Pignola a versare entro il 18 marzo 82.000,00 euro.

PALAZZO S. G.**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE****Aperto uno sportello per la firma digitale**

■ Il Sindaco del Comune di Palazzo San Gervasio Michele Mastro, ha richiesto ed ottenuto dall'Ufficio Società dell'Informazione della Regione Basilicata l'apertura di uno sportello presso il quale richiedere la carta nazionale servizi con funzione di firma digitale. Da lunedì 10 marzo 2015, presso il Comune di Palazzo San Gervasio è infatti possibile richiedere il certificato di firma digitale.

PALAZZO SAN GERVASIO I SACCHETTI CONSEGNATI SCADUTI

Progetto Frutta a scuola? Sì, ma con la muffa

La denuncia di un genitore della scuola Don Bosco

GIOVANNA LAGUARDIA

● **PALAZZO SAN GERVASIO.** Frutta a scuola? Sì, grazie, ma scaduta e con la muffa. Questo lo sconcertante retroscena denunciato da una mamma di palazzo San Gervasio del progetto «Frutta a Scuola», programma europeo finanziato con risorse comunitarie e nazionali, ha l'obiettivo di far aumentare nei bambini fra i 6 e gli 11 anni d'età il consumo di frutta e verdura orientandoli a corrette abitudini alimentari. Peccato che ieri, sui banchi dei bambini della scuola elementare Don Bosco di Palazzo San Gervasio, la frutta in questione sia arrivata avariata e per giunta scaduta. Come si può vedere dalle fotografie inviateci dalla nostra lettrice, i mandarini sono ricoperti di muffa. «Non solo - commenta

la nostra lettrice - le mele erano rancide e la data di scadenza sui sacchetti era quella del giorno prima. Per non parlare del fatto che uno dei sacchetti addirittura riportava la data 11/11/2011». L'accaduto è stato prontamente denunciato ai Carabinieri di Palazzo San Gervasio che hanno preso in consegna e sequestrato i sacchetti di frutta «incriminati». «Questo programma - commenta la nostra lettrice inviperita - che costa allo Stato fior di quattrini, dovrebbe favorire la diffusione e il consumo di frutta di qualità da parte dei bambini più piccoli. Frutta tipica, con il marchio Dop e Igp. E invece nella nostra scuola è arrivata addirittura della frutta avariata, scaduta e con la muffa sopra. È una vergogna». Un episodio increscioso, che getta la luce del

PRODOTTI
La frutta ammuffita e scaduta distribuita agli studenti

dubbio sulla bontà dell'iniziativa, anche considerando che in Basilicata il programma interessa 60 plessi e 137 scuole. Gli alunni coinvolti, appartenenti a 781 classi sono 13.639, di cui 4.619 in provincia di Potenza. La frutta viene fornita da una ditta calabrese, vincitrice del Bando Nazionale 2014/2015 promosso dal Programma Europeo.

**PICERNO** DA 30 ANNI CHIEDE CHE QUELL'ESPROPRIO VENGA REGOLARIZZATO

«Hanno costruito sul mio terreno e io ora chiedo giustizia»

● Il Comune ha costruito sul terreno di mia moglie e io da anni mi batto per ripristinare la legalità, ma le istituzioni non tutelano i miei diritti». Antonio Mascolo, classe 1929, non si arrende.

«Sono venuto da voi alla Gazzetta - spiega - perché queste cose le devono sapere i cittadini». E aggiunge: «Non si può aspettare tutto questo tempo per ottenere un provvedimento giudiziario».

I fatti: il signor Mascolo ha presentato una serie di denunce contro gli uffici del Comune che a metà degli anni '80 gli hanno espropriato una striscia di terreno per costruire una strada. Quel terreno però non è mai passato ufficialmente di mano. E - stando alle visure del catasto - Mascolo se lo ritrova ancora come di sua proprietà. «Ma

**DENUNCE** Antonio Mascolo di Picerno

in realtà sopra c'è una strada». Spiega Mascolo: «Ho chiesto tante volte di regolarizzare, ma non sono mai stato ascoltato. Ho scritto, mica queste cose le ho dette a voce - dice mentre agita un fascicolo pieno di carte - e gli uffici hanno sempre fatto finta di niente. E anche chi doveva indagare. Cosa c'è dietro?».

POTENZA PRESENTATO ALL'UNIVERSITÀ IL LIBRO DI ANTONINO LATOCCA

«Pronti in sella» dallo sport alla riabilitazione

● L'equitazione come passione. Ma soprattutto il cavallo, come aiuto per la crescita individuale e per il sostegno nel vivere quotidiano, utilizzato anche come terapia per alcune patologie motorie e psichiche. È lo spirito che ha mosso Antonino Latocca, studente dell'Unibas, a scrivere il libro «Pronti in sella», per raccontare la sua passione per i cavalli e tutti i «segreti» per vivere al meglio questa attività, dal punto di vista pratico e anche per la cura dell'animale stesso. Di questo si è parlato ieri a Potenza, nell'aula magna dell'Unibas nel corso della presentazione del volume, organizzata dal Servizio Disabilità e Ds dell'Ateneo. In Italia, l'ippoterapia è stata introdotta da Daniela Nicolas-Citterio negli anni Settanta del secolo scorso. Questo medico e psicologo francese ha fornito un notevole impulso alla diffusione e al corretto uso del cavallo in medicina, anche attraverso

**EQUITAZIONE** Sport e riabilitazione

l'associazione italiana per la Riabilitazione Equestre. L'ippoterapia consiste nell'induzione di miglioramenti funzionali psichici e motori attraverso l'attento uso dei numerosi stimoli che si realizzano nel corso della interazione uomo-cavallo. Il libro viaggia tra indicazioni pratiche e suggerimenti per migliorare il rapporto tra cavaliere e cavallo.

X | ATTUALITÀ**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Venerdì 13 marzo 2015**GIORNALISTI A SCUOLA**
IIS EINSTEIN-DE LORENZO

I primi articoli scritti dagli alunni dell'istituto Einstein-De Lorenzo di Potenza dopo gli incontri con la Gazzetta

Il progetto «Il quotidiano in classe» voluto dal Consiglio regionale d'intesa con l'Ordine dei giornalisti

Basilicata nella morsa dei tagli e del petrolio

L'incubo dell'accorpamento e delle trivelle «selvagge»

Sono sempre le piccole regioni ad essere penalizzate ed anche questa volta la Basilicata, come Umbria e Molise, vengono chiamate in causa. Le polemiche si sono riaccese al nuovo tentativo del Governo centrale, in particolare da parte del senatore Buemi, per la proposta di accorpamento delle Corti d'Appello nelle regioni che non superano il milione di abitanti.

Purtroppo, vi sono uffici quali il Tar, il Tribunale dei minorenni, la Corte dei Conti e la Procura Generale che, secondo la riforma, dovrebbero essere accorpati a quelli della regione Calabria.

MACROREGIONE

Il tentativo di depauperare il nostro territorio di organi istituzionali

Ciò significherebbe un ulteriore impoverimento della nostra regione, già danneggiata dall'articolo 38 del decreto "Sblocca Italia" che prevede il passaggio di competenza, in materia di politica energetica, dalla Basilicata allo Stato. Dal presidente Pittella e dall'ex sindaco di Potenza Vito Santarsiero ci giungono promesse affinché si salvaguardi l'autonomia regionale. Una tesi critica giunge anche dal capogruppo consiliare Gianni Rosa che afferma: «Oggi non si parla più di un accorpamento alla Calabria, ma alla Puglia. Quindi - sottolinea Rosa - anche se sono cambiati i termini, il problema rimane. Si tratta dell'ennesimo tentativo di depauperare il nostro territorio di organi istituzionali fino a farlo dipendere in tutto dalle Regioni limitrofe. Il Provveditorato regionale per l'Amministrazione penitenziaria deve rima-



«NODI»
In alto una delle ipotesi legate all'istituzione delle macro regioni. A destra un pozzo di petrolio



nere in Basilicata in quanto presidio del sistema penitenziario tutto e degli addetti al comparto. La Giunta si è impegnata a mettere in campo tutte le azioni per scongiurare questo scippo che va ad indebolire ancora di più la nostra Regione. È vero che la decisione non dipende dalle istituzioni regionali - come ha precisato l'assessore Berlinguer a margine della discussione sulla nostra mozione - ma è altrettanto vero che la Regione deve far sentire, con voce ferma, il proprio dissenso. Non si comprenderebbe, altrimenti, la sua natura che è nata come istituzione a tutela del territorio. Sarebbe un deporre le armi prima ancora di iniziare una battaglia. Noi di Fratelli d'Italia, Alleanza Nazionale - conclude Rosa - non lo permetteremo. Il territorio e il popolo lucano vanno rispettati. Non sono solo limoni da spremere o pozzi di petrolio da cui attingere».

Noi studenti diciamo, secondo il



SCUOLA L'istituto Einstein-De Lorenzo di Potenza [foto Tony Vecce]

nostro punto di vista, che ciò non è assolutamente accettabile in quanto già come regione non siamo una delle più ricche, pertanto queste azioni del Governo

RISPETTO

Il popolo lucano e il territorio vanno rispettati. Non sono limoni da spremere

finiscono per aggravare la nostra precaria situazione. Al contrario crediamo sia meglio agevolare di più queste regioni con meno utenza, ed è a partire da noi cittadini che possiamo cambiare il destino facendo valere la nostra voce in difesa del territorio, e della terra lucana.

Gianpaolo Vignola, Giuseppe Musciacchio, Emilio Russo, Adrea Valanzano, Davide Ielpo, Antonio Santarsiere

[Alunni della terza A Meccanica I.I.S. Einstein De Lorenzo di Potenza]

L'iniziativa Il giornale entra in classe

■ Pubblichiamo da oggi, in un appuntamento settimanale, gli articoli scritti dagli studenti dell'Iss, Istituto Einstein-De Lorenzo di Potenza coinvolti nel programma «Il quotidiano in classe» promosso dal Consiglio regionale e dall'Ordine dei giornalisti d'intesa con i quotidiani locali. I redattori della Gazzetta del Mezzogiorno hanno incontrato più volte i ragazzi dell'Iss per parlare di giornalismo, di tecniche di scrittura e di impaginazione. Molti studenti hanno tradotto le giornate di formazione in articoli su alcuni temi di attualità.

ROMA REVISIONE DELL'ARTICOLO 5 DELLA COSTITUZIONE

Bicameralismo La scure di Renzi

Il presidente del consiglio dei ministri Matteo Renzi, in una conferenza stampa, ha spiegato che nel Parlamento Italiano ci sarà l'addio al "Bicameralismo Perfetto". Il Premier ha affermato che il nuovo "Senato delle Autonomie" sarà composto da 148 membri, contro gli attuali 315 eletti, più 5 senatori a vita, in più ci saranno 127 rappresentanti dei consigli regionali e dei Sindaci con 21 nominati dal Colle.

Quindi il nuovo Senato sarà un organo elettivo rappresentativo che formerà un bicameralismo perfetto solo in materia costituzionale poiché tutte le leggi saranno approvate solo dalla camera dei deputati.

La riforma della "Camera Alta" rappresenta per l'Italia un cambiamento storico che porta con sé resistenze e malumori, soprattutto per chi vede nell'abolizione del Senato, di un'assemblea di eletti, un rischio per la democrazia.

Matteo Renzi ha spiegato che questi cambiamenti non sono proposti per umiliare l'Italia ma per valorizzarla e rafforzare le rappresentanze parlamentari. Lo scopo di Renzi è quello di allineare l'Italia con il resto dell'Europa poiché abolendo l'attuale bicameralismo si potrà agevolare il processo di coesione politica in Europa. A noi ha interessato questo tema poiché concordiamo con scelte politiche mirate se sono pensate per far risparmiare denaro pubblico e se, soprattutto, tendono a salvaguardare il nostro futuro che richiede sensibilità e proposte costruttive che rendano efficaci i ruoli dei protagonisti della politica.

Salvatore Gaudiano, Giuseppe D'Andrea, Salvatore Mancaniello, Canio Pitturo, Filippo Santonocito
[Alunni della terza A Meccanica dell'I.I.S. Einstein-De Lorenzo di Potenza]

POTENZA LA PARABOLA DISCENDENTE DEL CONSORZIO COTRAB

Trasporto in città disservizi e veleni

Nel gennaio del 2013, l'assessore al trasporto pubblico spiegava al popolo lucano che sarebbero state apportate le opportune modifiche al nuovo piano di trasporti per evitare disagi ai cittadini ma, nonostante le dichiarazioni, i disagi persistono. Vi sono zone parzialmente servite e autobus in continuo ritardo e, addirittura, tabaccai sprovisti di biglietti, sia nelle zone periferiche della città sia in quelle del centro storico. I dipendenti della Cotrab si giustificano dicendo che non è loro compito distribuire i biglietti ma dei tabaccai richiederli. Anche i mezzi sono inadeguati, addirittura percorsi delle scale mobili, come quello che collega la zona di Santa Lucia a via Tammone e quello di viale del Basento, sono stati chiusi, per non parlare degli autobus che subiscono guasti e difficilmente vengono sostituiti.

ti o riparati. Il mal funzionamento del trasporto pubblico influisce negativamente anche sull'economia del centro storico che si spopola a causa degli inadeguati orari dei mezzi di collegamento. Inoltre i dipendenti della Cotrab devono percepire ancora diverse mensilità e a molti di loro è giunto il preavviso di licenziamento poiché il 2 febbraio 2015 è scaduto il loro mandato. Ma, dagli ultimi aggiornamenti, si sa che il comune di Potenza non ha rinnovato il contratto con la società Cotrab e sarà indetta una nuova gara d'appalto per l'affidamento del nuovo incarico. Speriamo che questa problematica trovi una soluzione quanto prima visto che coinvolge un'intera collettività.

D'Elia, Guosso, El Achaari Kobba, Lagrotta, Luongo, Pastore, Zotta

[Alunni della terza A Meccanica I.I.S. Einstein-De Lorenzo di Potenza]

MELFI TRAGUARDI PER L'AZIENDA AUTOMOBILISTICA

Renegade e 500X fanno volare Fca

Gli ordini di Jeep Renegade e 500X fanno volare la Sata di Melfi. Nello stabilimento lucano del gruppo Fiat - Chrysler si lavora a ritmo continuo, come testimoniano le massicce esportazioni di vetture verso il Nord America.

Esse, infatti, stanno registrando un ottimo andamento di mercato: la 500X è tra le auto più vendute di Gennaio mentre la Renegade ha incrementato le vendite del marchio Jeep del 38,3%.

Per lo stabilimento Sata di Melfi, dove proprio nei giorni scorsi è stato firmato il nuovo contratto di lavoro tra l'azienda e i sindacati (esclusa la Fiom), sono previste anche 1.500 nuove assunzioni entro il mese di marzo.

Giovane, possibilmente under 30, disoccupato e "affamato di lavoro", diplomato o laureato, con una gran voglia di lavorare e di entrare a far parte di un grande ciclo produttivo che ha come baricentro la Lucania. E questo l'identikit perfetto del nuovo operaio della Sata.

I futuri dipendenti saranno tutti, o quasi, lucani come sperano molte famiglie. Le due vetture prodotte a Melfi, inoltre, sono state anche protagoniste degli spot di Fca trasmessi nel corso del Super Bowl, per la cui realizzazione hanno saputo sfruttare l'enorme audience della finale di uno degli eventi di maggiore rilevanza mondiale in ambito sportivo.

Lo stesso spot è riuscito anche ad ottenere ben 10 milioni di visualizzazioni sul web: un ottimo traguardo per l'azienda diventata ormai italo-americana.

Emilio Russo
[Alunni terza A Meccanica dell'I.I.S. Einstein-De Lorenzo di Potenza]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 13 marzo 2015

MATERA CITTÀ | XI

DEGRADO URBANO

UN FOLLE SENTIMENTO

UN LUOGO SENZA REGOLE

Oggi qualcosa sembra essersi spezzato. Gli antichi rioni sono diventati una città artificiale, da sfruttare, come set o come parco divertimenti



Sassi sfregiati da scritte di vandali innamorati

Dediche con vernice spray sulle pareti di tufo del Caveoso

EMILIO OLIVA

● L'amore rende ciechi. Ma a volte anche stolti, a giudicare da quanto si legge sui muri nei Sassi. Sono di innamorati romantici quanto incivili le scritte con vernice spray che hanno deturpato alcuni angoli degli antichi rioni di tufo, patrimonio mondiale dell'umanità. Quattro le zone del Caveoso dove grafomani in preda a deliri letterari e poetici hanno lasciato traccia dei loro sentimenti, ma anche della loro stupidità. Esibizionismo elevato al grado di follia.

Sono frasi che hanno la pretesa di conquistare l'attenzione e magari di essere paragonati ai pensieri dei Baci Perugina. In realtà, se fanno breccia nel cuore dell'amata, entrano a pieno diritto nel triste elenco degli atti di vandalismo. «Chissà come finiremo io e te. Magari mai», è l'«epigrafe» con tanto di cuoricino rosso comparsa ultimamente in via Ospedale Vecchio, che da via Madonna delle Virtù si inerpica in direzione della Civita. Lo sfregio non passa inosservato da uno degli itinerari turistici che conducono al Musma, il Museo della scultura contemporanea. Lungo questa direttrice, poco più avanti, in via Muro, c'è un'altra perla di romanticismo barbarico. «Nella vita sono

poche le cose belle che mi sono capitate, tu sei una di quelle. Ti amo», si legge su una parete di tufo. La data attesta inequivocabilmente che quella scritta è lì dal 28 agosto scorso. In «rima baciata» il messaggio che dal 14 gennaio deturpa l'accesso ad una scalinata in via San Giovanni Vecchio. «A te che sei la miglior cosa che mi sia successa +9 principessa», recita il graffito voluto per festeggiare i primi nove mesi di fidanzamento. Da un altro punto panoramico, il belvedere in via Duomo, infine, si «ammira», per così dire, la dedica in vernacolo di un altro writer scellerato: «Ste, tu si a mia bella poesij».



ESEMPLI DI STUPIDITÀ
La scritta che si nota dal belvedere di via Duomo. In alto, altre «dediche» in via Muro e in via San Giovanni Vecchio. Sono atti vandalici che destano allarme (foto Genovesi)



SPRAY L'ultimo affronto in via Ospedale Vecchio (foto Genovesi)

le altre notizie

OGGI LA SEDUTA In consiglio comunale il nuovo statuto

■ Convocato dal presidente Brunella Massenzio, il Consiglio comunale si riunisce oggi in seduta straordinaria e urgente, alle 8.30, in prima convocazione, nella sala «Pasolini», nel centro commerciale in via Sallustio. Tre i punti all'ordine del giorno: l'approvazione del nuovo Statuto comunale e del Regolamento per la tutela e il benessere degli animali e l'individuazione degli ambiti territoriali oggetto di esclusione dall'applicazione della Scia. (Segnalazione certificata di inizio attività) ai sensi dell'art. 23-bis del dpr 380/2001, come introdotto dalla L. 98/2013. Nel caso di mancato raggiungimento del numero legale, l'assemblea tornerà a riunirsi martedì alle 16 in seconda convocazione.

SVARIONI & SVISTE BREVE VIAGGIO TRA TRADUZIONI IMPOSSIBILI E NUOVE RAMPE PER DISABILI CON PALO INCORPORATO

Come perdere «scienza e capitale» nella selva dello stupidario urbano

PASQUALE DORIA

● Nel triste panorama dello stupidario urbano le scritte sui muri conservano una posizione di tutto rilievo. Ma non scherzando anche quelle, come potremmo definirle, ufficiali? Anni fa, fece notizia la toponomastica pensata, si fa per dire, per una nuova zona di espansione urbana, ulteriore e inequivocabile segno di una crescita tumultuosa e senza qualità, soprattutto spia di una mancanza di rispetto nei confronti dei residenti. Così, sotto la tabella di via Ettore Majorana si leggeva la desolante indicazione che lo etichettava, chissà perché, come «politico». Più sconcertante il caso di Adriano Olivetti. L'illuminato industriale d'Ivrea, padre del borgo La Martella, in quella sciagurata

fiera toponomastica fu degradato e inchiodato alla sua laurea, ingegnere piemontese. Non è una questione di titoli, ci mancherebbe altro. Ma in una città dove si mangia pane e cultura - ma molti e a ragion veduta sono gli scettici in proposito - simili svarioni, nel migliore dei casi, possono strappare solo un sorriso, amaro.

In altri casi, più vicini a noi, c'è nuovamente da arrossire in volto, per la vergogna. In questi giorni si è imposto, tramite il «tam tam» dei social media. Chiama in causa un cartello all'altezza di via Carlucci, traversa di via Dante, prima del rondò con via Sturzo. Entrando in città, si trova sulla destra. Segnala il gemellaggio tra la città giordana di Petra e Matera, qui definita *City of two stones* (città delle due pietre?). «Non ci



posso credere», è il commento che sale spontaneo anche alle labbra dei più pacati commentatori. Da queste parti cambiamo i nomi ai

PIÙ LUCE FATE PIÙ LUCE
Il sonno della ragione può generare mostri come la traduzione in inglese dei rioni Sassi sul cartello in via Dante e la rampa per disabili a ridosso di un palo, in via Annunziata



gli europei alla piazzola, traducendo i nomi dei monumenti? Ma vi immaginate il Palazzo degli Uffizi di Firenze rinominato in inglese *Office Building*? Bah, sarà... ma come si dice da queste parti, invece di fare luce, a volte, si fa di colpo buio pesto. È il caso segnalato per la rampa destinata ai disabili in via Annunziata, con tanto di segnaletica e

strisce pedonali che sbattono mestamente contro un palo: fa cadere le braccia. Inutile ogni commento, basta l'immagine fotografica; tuttavia, è evidente, strombazzare l'esecuzione di lavori pubblici, che rientrano nei compiti dell'ordinaria amministrazione, a volte, può avere anche le sue brave controindicazioni. Meditate gente, meditate.

XII | **MATERA CITTÀ****SANITÀ E RICERCA**

IL VOLONTARIATO PROTAGONISTA

VERSO MATERA 2019

«Si potrebbe realizzare la Casa del Bambino anche alla luce di altre eccellenze sanitarie che sono presenti in ospedale»

«Un centro regionale per patologie infantili»

È la proposta lanciata dalla onlus «Lupo» alle istituzioni

DONATO MASTRANGELO

Una struttura sanitaria regionale che possa essere un riferimento prezioso per la cura di tutte le patologie dell'infanzia. È quanto propone l'associazione onlus «Gian Franco Lupo - Un sorriso alla vita» che opera nel campo del volontariato sanitario ed in particolare nello studio e nella cura delle leucemie e dei linfomi infantili. Il sodalizio, che tra le altre iniziative ha concorso alla realizzazione del laboratorio di biologia cellulare presso l'ospedale Madonna delle Grazie, chiede che anche in virtù del riconoscimento di Matera 2019 si persegua l'obiettivo, tenuto conto

che il bacino che afferisce alla genetica prenatale, compreso quello murgiano, è significativo. «La nostra ambizione - afferma **Michele Lupo** - come associazione che molti anni opera nel settore del volontariato a sostegno della ricerca di determinate patologie infantili è che la città dei Sassi possa ospitare una vera e propria Casa del Bambino, una struttura di riferimento regionale per tutte le patologie in età infantile». Per la onlus, che già in passato ha dato dimostrazione concreta di come la progettualità possa dare ottimi risultati anche in campo sanitario, si tratta di una meta realizzabile attraverso l'interazione tra la parte pubblica e privata ed il ruolo delle

tante associazioni senza fini di lucro che operano sul territorio. «Il riconoscimento di Matera a Capitale europea della Cultura per il 2019 - evidenzia Lupo - potrebbe essere un incentivo a dare attuazione a questa nobile iniziativa». Ma c'è di più. Un simile progetto troverebbe già delle basi solide per via di una serie di importanti attività che già vengono effettuate all'interno dell'ospedale Madonna delle Grazie, a partire proprio dal Laboratorio di citogenetica e genetica molecolare dell'ospedale diretto dal dott. **Domenico Dell'Edera**. La struttura impegnata nel segmento della diagnosi prenatale ha sviluppato diversi settori di attività genetica, coprendo la

**FIORIO ALL'OCCHIELLO** Il laboratorio di biologia cellulare

richiesta, in costante aumento, di nuove indagini molecolari e rappresenta, ormai, un riferimento non soltanto per Matera e provincia ed il territorio regionale ma anche per i Comuni pugliesi dell'area murgiana. L'associazione Gian Franco Lupo dedicata al bambino deceduto per una leucemia acuta, è stata fondata nel giugno 2005. Il 25 settembre 2008 con un finanziamento di 50 mila euro da parte della onlus «Lupo» è stato inaugurato, presso il Centro Regionale Trapianti del «Madonna delle Grazie» il Laboratorio di Biologia cellulare. Nello stesso anno, il 9 dicembre, il sodalizio ha firmato il protocollo d'intesa per il cofinanziamento con 100 mila euro di due

camere sterili presso l'IRCS-CROB di Rionero in Vulture. L'associazione sta anche sostenendo la ricerca sullo sviluppo di terapie cellulari innovative per il trattamento delle leucemie linfoblastiche del bambino al Centro di ricerca «M. Tettamanti», con sede presso la Clinica Pediatrica dell'Università di Milano-Bicocca in Monza. Intanto domenica i volontari della onlus saranno davanti alla Parrocchia dell'Immacolata per la consueta iniziativa di solidarietà in occasione della Pasqua. Sarà possibile fare una donazione e in cambio verrà offerto un uovo di cioccolato. I fondi raccolti serviranno per le attività di ricerca dell'associazione.

LUTTO AVEVA 97 ANNI

Deceduto il padre di Adduce

È deceduto ieri sera a Ferrandina, intorno alle 18.30, all'età di 97 anni, **Innocenzo Adducci**, padre del sindaco di Matera, **Salvatore Adduce**, il cui cognome è diverso per un errore anagrafico.

Appena appresa la notizia numerose persone si sono recate nell'abitazione dell'ultranovantenne, situata nei pressi della chiesa di San Giovanni Battista, per esprimere la propria attestazione di cordoglio al sindaco Adduce e agli altri familiari, tra cui l'anziana coniuge e gli altri figli Franco, il medico anestesista Domenico e Pierluigi che opera nel settore delle costruzioni.

Innocenzo Adducci era una persona molto stimata tra la comunità ferrandinese. Persona longeva fino ad alcuni anni fa guidava ancora l'automobile con grande padronanza.

I funerali si svolgeranno domani alle 10 nella chiesa di San Giovanni Battista e partiranno dall'abitazione dell'estinto situata proprio a poche centinaia di metri dal luogo di culto. Al sindaco Adduce ed ai suoi cari il sentito cordoglio della redazione della Gazzetta per il grave lutto.

GIORNATA DEL RENE DISTRIBUITO MATERIALE INFORMATIVO IN OSPEDALE ED EFFETTUATI ESAMI GRATUITI NEL REPARTO DI NEFROLOGIA

Un appello dai dializzati

Andrisani: «Chiediamo un registro per le malattie renali croniche»

FILIPPO MELE

Nella mattinata di ieri i volontari dell'Aned (Associazione nazionale emodializzati dialisi e trapianto) nella hall dell'ospedale Madonna delle Grazie hanno distribuito materiale informativo sulla insufficienza renale, in occasione della Giornata mondiale del rene. E gli infermieri del reparto Nefrologia e dialisi hanno controllato la pressione, misurato la frequenza cardiaca, ed effettuato un esame delle urine, a quanti hanno voluto sottoporsi a queste indagini. Hanno parlato con la gente avvicinandosi al punto informativo anche il primario nefrologo, **Franco Casino**, ed il dottor **Salvatore Mostacci**.

Soddisfatto degli esiti dell'iniziativa, svoltasi all'insegna dello slogan «Inizia la giornata con un bicchiere d'acqua», il segretario regionale dell'Aned, **Donato Andrisani**, «Invitare a bere un bicchiere d'acqua - ha spiegato Andrisani - significa ricordare che i reni sono organi vitali e che si dovrebbe avere cura della loro salute. L'obiettivo è rendere le persone più consapevoli delle loro scelte rispetto al proprio stile di vita. L'insufficienza renale cronica è una malattia silenziosa perché spesso non presenta alcun sintomo, colpisce persone di qualsiasi età e razza e può influenzare si-

**DIALISI** Un paziente in trattamento

gnificativamente la qualità della vita. Il 10 per cento della popolazione mondiale soffre di malattie renali».

Secondo le stime dell'associazione, è stato calcolato che in Italia vivono più di 5 milioni di persone che non sanno di essere affette da una malattia renale. Ecco perché è fondamentale conoscere quando si è a rischio e come scoprire se i nostri reni sono sani o hanno problemi e poterli tenere sotto controllo. Ancora il nostro interlocutore: «Per rallentare le malattie renali servono la prevenzione, la diagnosi precoce e la ricerca. I nefrologi

hanno oggi a disposizione strumenti efficaci per rallentare la progressione della malattia e rinviare l'inizio della dialisi. Il nostro benessere dipende in gran parte dai reni. Solo quando funzionano bene, riusciamo ad eliminare dall'organismo le scorie tossiche derivate dal processo di digestione e trasformazione degli alimenti e l'acqua in eccesso. Quando i reni non funzionano più è indispensabile la dialisi». Già, vivere attaccati ad una macchina. Una schiavitù. Salvo sottoporsi, in presenza di un donatore, al trapianto. In Basilicata i dializzati sono circa 460, in trattamento presso 11 Centri dialisi di cui uno privato. Oltre 200 sono i trapiantati. I nuovi ingressi sono in linea con la media nazionale. Che fare? «Recentemente - ricorda Andrisani - è stato stilato un documento di indirizzo per la malattia renale cronica dal gruppo di lavoro costituito presso il Ministero della Salute, di cui fa parte anche l'Aned. È uno strumento di lavoro utile per tutte le regioni italiane. A tal proposito lancio un appello all'assessore alla Sanità, Flavia Franconi, affinché anche la nostra regione adotti questo strumento che ha diversi obiettivi tra cui quello di istituire un registro nazionale delle malattie renali croniche, la collaborazione con i medici di famiglia, l'adozione di stili di vita corretti».

le altre notizie**VERTENZA ALLE FAL
Sciopero dei capireno
totale l'adesione**

■ Ha avuto una partecipazione pari al cento per cento, secondo fonti sindacali, lo sciopero dei capireno delle Ferrovie Appulo Lucane, indetto ieri da Filt Cgil, Filt Cisl, Uil Trasporti e Faissa Cisl di Bari a Matera per protestare contro le modalità di introduzione del nuovo sistema di circolazione ferroviaria Cte (Controllo centralizzato del traffico). «Il servizio ferroviario sulle tratte Matera-Bari e Gravina-Bari - si legge in una nota sindacale - è rimasto totalmente fermo dalle ore 16.45 alle 20.45 nel rispetto delle leggi che disciplinano il settore Autoferrotranvieri». Secondo i sindacati, il nuovo sistema di circolazione ferroviaria Cte (Controllo centralizzato del traffico), comporterà la chiusura di alcune stazioni e un aggravio di incombenze e responsabilità, in tempi operativi strettissimi, sui capireno, stravolgendo alcune mansioni. I sindacati, che si scusano con i viaggiatori per i disagi arrecati, minacciano azioni di protesta «ancora più incisive» se la dirigenza delle Fal «non aprirà ad un confronto giusto e costruttivo».

**OGGI IN MEDIATECA
Seminario sui controlli
nel volontariato**

■ Organizzato dal Co.Ge. (Comitato di Gestione) e dal CSV Basilicata, si terrà oggi, dalle 15.30, nella Mediateca Provinciale in piazza Vittorio Veneto, il convegno sul tema «Verifiche tributarie e Controlli ispettivi alle organizzazioni di volontariato». Durante il seminario tecnico saranno illustrati gli aspetti salienti della gestione fiscale e amministrativa delle organizzazioni di volontariato con approfondimenti relativi alle problematiche correlate. Seguirà il dibattito con i rappresentanti delle associazioni presenti.

SINDACATO DEI PENSIONATI SI PARLERÀ DI EMARGINAZIONE E POVERTÀ. EUSTAZIO CEDE OGGI IL TESTIMONE

Spi Cgil, in città il segretario Cantone

La segretaria nazionale parteciperà ai lavori del comitato direttivo

La segretaria generale dello Spi Cgil nazionale **Carla Cantone** parteciperà alla riunione del Comitato Direttivo in programma all'Hotel San Domenico in via Roma a partire dalle 9.30. La presenza del massimo rappresentante del sindacato dei pensionati della Cgil sarà l'occasione per affrontare una serie di problematiche sulla condizione degli anziani e per approfondire le iniziative che l'organizzazione sta mettendo in campo a tutti i livelli per con-

trastare i fenomeni di emarginazione e povertà che colpiscono sempre di più la categoria dei pensionati. La crisi galoppante, la perdita del potere di acquisto delle pensioni ed uno stato sociale che nel corso degli anni ha gradualmente offerto meno tutele, infatti, stanno mettendo a dura prova gli anziani.

Il comitato direttivo, a conclusione dei lavori, sarà chiamato ad eleggere il nuovo segretario provinciale dello Spi. Dopo quasi otto

anni di ininterrotta segreteria, **Angelo Eustazio**, che ha sempre seguito da vicino le problematiche del territorio, cede il testimone. Nella circostanza Eustazio, che ha anche ricoperto per molti anni la carica di segretario provinciale dei chimici, tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta è di segretario della Camera del Lavoro dal 1980 al 1991, trincerando un consuntivo dei punti salienti che lo anno visto impegnato alla guida dello Spi.

**CGIL** La segretaria dello Spi Carla Cantone

Italia Lavoro, il paradosso delle politiche attive

L'azienda che dovrebbe occuparsi della 'occupabilità' di chi non ha lavoro con 900 precari in scadenza a fine marzo. L'unica strada percorribile, secondo il Ministero, è quella dei co.co.co. Ma con due mesi di buco DI GIORGIO SACCOIA

di Giorgio Saccoia

Nelle pieghe del Jobs Act, oltre la scure che si è abbattuta trasversalmente sui diritti e sulle tutele dei lavoratori, si annida un vero e proprio cortocircuito legislativo. Riguarda la sorte di 'Italia Lavoro' (e per converso quella di Isfol), ovvero la società del Ministero dell'Economia che opera per legge come bene strumentale del dicastero del Lavoro "per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche del lavoro, dell'occupazione e dell'inclusione sociale".

La sua mission, come si legge dal sito, è quella di promuovere le politiche attive, occuparsi cioè della 'occupabilità' di chi non ha lavoro, eppure sembra avere al momento un destino segnato: su un totale di 1.240 lavoratori, circa 900 hanno contratti cosiddetti flessibili (una minima parte a tempo determinato, la restante – stragrande - parte sono collaboratori a progetto), tutti con una data di scadenza precisa e inappellabile. La dead line è il 31 marzo prossimo, esattamente tra venti giorni. Il paradosso è tutto qui. Mentre il governo costruisce una narrazione sui temi del lavoro, sulla flexsecurity, sul cambiamento (#cambiaverso) nell'approccio al tema del lavoro, si disfa di una risorsa preziosa e competente, cruciale per dare una spinta alle politiche attive, lasciando senza risposta (e senza prospettiva) 900 lavoratori precari, molti dei quali tali anche da più di dieci anni.

L'11 marzo, presso il Ministero del Lavoro di via Veneto, si è tenuto un incontro tra il governo, i rappresentanti dell'azienda e le organizzazioni sindacali, proprio sul futuro imminente di questi lavoratori e, in prospettiva, della stessa Italia Lavoro che dovrebbe (ma non è detto) essere un riferimento per la prossima Agenzia nazionale per l'occupazione. Prevista dalla legge delega, l'Agenzia dovrebbe occuparsi di politiche attive, riportando al centro il tema, e per questo strettamente legata alla riforma del titolo V della Costituzione. Insomma, al momento, non pare un processo di breve durata. Ecco perché, come giusto che fosse, la questione centrale dell'incontro è stata la sorte dei 900 lavoratori in scadenza. Va precisato che Italia Lavoro, oltre ad uno stanziamento previsto in finanziaria di circa 12 milioni di euro per spese di gestione, vive di finanziamenti europei, legati a progetti. Finanziamenti che sono nelle casse del Ministero del Lavoro e che, come emerso dall'incontro di oggi, bastano all'operatività di Italia Lavoro fino al 2020 e garantirebbero l'attuale base occupazionale.

Dopo quattro ore di incontro, con sotto a piantonare una nutrita delegazione di lavoratori di Italia Lavoro, provenienti da tante diverse sedi del paese, all'uscita i sindacalisti hanno improvvisato un'assemblea, per informare i lavoratori dell'esito dell'incontro. Davide Scialotti, della Fisac-Cgil interna a Italia Lavoro, ha fatto sapere che "i finanziamenti per i nuovi progetti ci sono e ammontano a 70 milioni, comprensivi dei 12 milioni previsti dalla Finanziaria, e questo ci tranquillizza, visto che coprono anche la base occupazionale". Il problema è legato alla qualità contrattuale dell'occupazione perché, ha riferito Scialotti, "sulle tipologie contrattuali l'unica strada percorribile, secondo il Ministero, è quella dei co.co.co. ma bisogna aspettare i tempi tecnici che ci spingono a maggio inoltrato. C'è quindi un buco di circa due mesi". Due mesi di vuoto, senza alcuna previsione (vista la natura di Italia Lavoro) di stabilizzare i dipendenti. Nei prossimi giorni, ma non è ancora stabilito quando, dovrebbe tenersi un nuovo incontro. Il Ministero ha però assicurato una velocizzazione dei tempi delle procedure. Eppure rimane in piedi il paradosso: condannare alla perpetua precarizzazione, lavoratori che dovrebbero occuparsi di rendere le persone più occupabili.

<https://www.youtube.com/watch?v=g8-bDPqHEF4>